

---

# Strategia cantonale per lo studio e la protezione degli Uccelli

## Principi e indirizzi



In collaborazione con:



Ufficio della caccia e della pesca



Ficedula



Stazione ornitologica svizzera



ASPU/BirdLife Svizzera



Fondazione Bolle di Magadino

Testi: Chiara Scandolara e Roberto Lardelli

Immagine di copertina: Flavio Del Fante

## SOMMARIO

Premessa.....	3
1. Perché proteggere gli Uccelli .....	4
1.1 Principi generali .....	4
1.2 Principali basi legali .....	5
1.3 Altri strumenti.....	7
2. Analisi della situazione attuale in Ticino.....	8
2.1 Le specie .....	8
2.1.1 Metodi.....	8
2.1.2 Specie importanti (SIT) e specie prioritarie (SPR).....	14
2.2 Gli ambienti prioritari .....	23
2.3 I comparti prioritari .....	26
2.3.1 Comparto di fondovalle .....	28
2.3.2 Comparti del Sottoceneri.....	31
2.3.3 Comparto alpino .....	32
2.4 Le minacce .....	32
2.4.1 Minacce dirette .....	33
2.4.2 Minacce indirette.....	35
2.5 La protezione degli Uccelli in Ticino .....	36
2.5.1 Breve istoriato.....	36
3. Obiettivi della protezione degli Uccelli.....	43
3.1 Principi generali .....	43
3.2 Conoscere .....	43
3.2.1 La ricerca.....	43
3.3 Informare .....	44
3.3.1 Divulgazione e coinvolgimento del pubblico e delle scuole .....	44
3.3.2 Informazione e formazione delle categorie professionali, dei gruppi di interesse ..	45
3.4 Proteggere.....	45
3.4.1 Protezione degli ambienti prioritari .....	45
3.4.2 Protezione dei comparti prioritari.....	47
3.4.3 Protezione delle specie.....	49
4. Attori.....	56
4.1 UNP - Ufficio della natura e del paesaggio.....	56
4.2 UCP - Ufficio della caccia e della pesca.....	56
4.3 MCSN - Museo cantonale di storia naturale.....	57
4.4 Ficedula, Associazione per lo studio e la conservazione degli Uccelli della Svizzera italiana .....	57
4.5 VW - Stazione ornitologica svizzera di Sempach .....	58
4.6 ASPU, Associazione svizzera per la protezione degli Uccelli/BirdLife Svizzera.....	58
4.7 Fondazione Bolle di Magadino .....	59
4.8 Altri uffici statali, enti, gruppi e associazioni .....	59
5. Indirizzario di riferimento.....	61
6. Bibliografia citata .....	62
Allegati .....	67

## Elenco delle abbreviazioni

ASPU	Associazione svizzera per la protezione degli Uccelli/BirdLife Svizzera
CSCF	Centro svizzero di cartografia della fauna
IBA	Important Bird Areas
LR CH	Lista Rossa: Svizzera
LR ITA	Lista Rossa: Italia
MCSN	Museo cantonale di storia naturale
ORUAM	Ordinanza sulle riserve d'importanza internazionale e nazionale d'Uccelli acquatici e migratori
PdA	Piano d'azione
SCE	Superfici di compensazione ecologica
SIT	Specie importanti per la conservazione in Ticino
SPEC	Species of European Conservation Concern
SPN	Specie prioritarie nazionali di piani d'azione
SPR	Specie prioritarie regionali di piani d'azione
UBC	Ufficio dei beni culturali
UCA	Ufficio dei corsi d'acqua
UCP	Ufficio della caccia e della pesca
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UNP	Ufficio della natura e del paesaggio
VW	Stazione ornitologica svizzera di Sempach – Vogelwarte
WSL	Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio

## Glossario

*Ambienti prioritari*: ambienti particolarmente importanti da proteggere per la conservazione degli Uccelli in Ticino.

*Comparti prioritari*: comparti particolarmente importanti da proteggere per la conservazione degli Uccelli in Ticino.

*Piano d'azione (PdA)*: definizione pragmatica dell'insieme di interventi/azioni/ecc. specifici e mirati alla protezione di una o più specie in base alle migliori conoscenze attuali.

*SPEC (Species of European Conservation Concern)*: specie europee di interesse per la conservazione (v. Allegato 1, p. 67 e seguenti).

*Specie prioritarie nazionali (SPN\*)*: si tratta di 50 specie prioritarie a livello nazionale che necessitano di PdA in Svizzera (v. Figura 2), individuate da VW e ASPU/BirdLife Svizzera (Bollmann et al. 2002, Resteiner et al. 2004).

*Specie importanti per la conservazione in Ticino (SIT)*: si tratta di 60 specie per le quali il nostro Cantone ha una particolare responsabilità nella conservazione e che necessitano di interventi. Per 28 di queste la protezione si deve attuare per il tramite della conservazione degli ambienti prioritari e dei comparti prioritari ma per esse al momento non sono necessari PdA specifici. Le restanti 32 specie sono le SPR che necessitano ricerche specifiche in funzione di una loro tutela rispettivamente l'elaborazione di specifici PdA (v. Figura 2 e capitolo 2.1).

*Specie prioritarie regionali (SPR)*: si tratta di 32 specie prioritarie per le quali è necessario elaborare un PdA per il Ticino. In questa lista sono incluse 28 SPN, 1 specie importante ma non prioritaria a livello nazionale che però in Ticino necessita di interventi mirati (Gufo reale) e 3 specie prioritarie aggiunte come "particolarità ticinesi" (Rondone pallido, Passero solitario, Balia dal collare) (v. Figura 2 e capitolo 2.1).

*Particolarità ticinesi*: sono 5 specie non particolarmente importanti a livello nazionale ma che lo sono per il Ticino (SIT). Tre di queste sono anche SPR (Rondone pallido, Passero solitario, Balia dal collare; v. Figura 2 e capitolo 2.1).

---

\* Nella Strategia si parla principalmente di SPR; la maggior parte di esse sono in effetti anche SPN (si veda anche la Figura 2).

## Premessa

Il ruolo degli Uccelli nel panorama faunistico è del tutto particolare: creature straordinarie, capaci di volare, di cantare, di costruirsi un nido. Per non parlare di quel fenomeno ancora oggi enigmatico e affascinante che è la migrazione. L'uomo ha sempre amato questi animali. Da secoli li osserva e li studia. Ornitologi professionisti e dilettanti hanno raccolto tali masse di informazioni che oggi il mondo degli Uccelli è assai più conosciuto di quello di tutti gli altri animali. Così è stato anche in Ticino. Non è un caso che il primo testo di zoologia scritto da un ticinese, *L'Ornitologo ticinese* del luganese Antonio Riva, apparso nel 1865, altro non sia che un compendio dell'avifauna del nostro Cantone. E una settantina d'anni più tardi, all'inizio degli anni '30, i già numerosi ornitologi ticinesi trovano riconoscimento nella Società Pro Avifauna e nella sua rivista *I nostri Uccelli*, innovatrice per i suoi articoli divulgativi, per le raccolte di osservazioni ornitologiche ancora oggi preziose e, soprattutto, per il costante pionieristico incitamento alla tutela delle bellezze naturali. Con l'avvento di Ficedula, nel 1981, al fattore emozionale si aggiunge l'approccio prettamente scientifico. Gruppi di appassionati sono formati e coinvolti in programmi di ricerca a medio e lungo termine, finalizzati alla conservazione delle specie avicole e dei loro habitat. Le segnalazioni raccolte dai soci sfociano inoltre in pubblicazioni di rilievo, quali *l'Atlante degli uccelli del Ticino in inverno*, apparso nel 1992 e tuttora unico atlante in Svizzera dedicato all'avifauna svernante, o *l'Atlante degli uccelli nidificanti in Ticino*, attualmente in dirittura d'arrivo.

Gli uccelli rivestono un ruolo importante di indicatori ecologici della qualità di un comprensorio, poiché numerose specie reagiscono in modo più o meno marcato alle trasformazioni territoriali, non di rado foriere di conseguenze negative per le popolazioni. I Cantoni – responsabili dell'attuazione delle misure di protezione della natura – sono pertanto chiamati a vegliare e, dove necessario, ad adottare provvedimenti attivi a loro favore.

La presente strategia, che segue quelle dedicate ad Anfibi e Rettili (1999/2003) e ai Pipistrelli (2003), definisce il contesto concettuale e operativo in cui tali provvedimenti vanno inseriti.

L'elaborazione del documento ha richiesto un notevole impegno, sia per il numero elevato di specie interessate sia per la quantità considerevole di informazioni disponibili. Sulla base di dati aggiornati al dicembre 2004 sono state eseguite le analisi che hanno portato alla definizione dei criteri utilizzati per l'identificazione di specie, habitat e comparti territoriali prioritari, nonché dei provvedimenti di conservazione specifici. Nel corso del lavoro si sono resi necessari a più riprese incontri di verifica, cui hanno partecipato l'Ufficio della natura e del paesaggio, l'Ufficio della caccia e della pesca, il Museo cantonale di storia naturale, Ficedula, la Fondazione Bolle di Magadino, la Stazione ornitologica svizzera di Sempach e ASPU/Birdlife Svizzera. Il documento è stato dichiarato pronto per la stampa nel corso del 2006. I mutamenti avvenuti nel panorama avifaunistico cantonale nel biennio 2005-2006 sono illustrati nell'Allegato 4.

Il documento è rivolto in primo luogo agli enti pubblici (servizi dell'amministrazione cantonale, comuni) che, direttamente o indirettamente, sono chiamati a operare a favore della natura. Esso si rivolge inoltre alle associazioni e ai privati, che manifestano interesse per il tema.

Paolo Poggiati  
Capo dell'Ufficio della natura e del paesaggio

Alessandro Fossati  
Museo cantonale di storia naturale

# 1. Perché proteggere gli Uccelli

## 1.1 Principi generali

- Gli Uccelli fanno parte del nostro patrimonio naturale e come tali sono degni di tutela.
- Gli Uccelli occupano un posto elevato nella catena alimentare e svolgono quindi un ruolo importante negli ecosistemi terrestri ed acquatici.
- Gli Uccelli sono considerati dei buoni bioindicatori della qualità di un habitat.
- Gli Uccelli rappresentano un gruppo faunistico molto importante. In Svizzera se ne contano 390 specie (indigene e acclimatate), di cui 195 regolarmente o irregolarmente nidificanti. La check-list ticinese comprende 320 specie, di cui 159 hanno nidificato. La maggior parte dei Vertebrati presenti in Svizzera e Ticino appartiene alla classe degli Uccelli.
- Negli ultimi decenni molte specie di Uccelli hanno registrato un decremento su tutto il territorio nazionale. Il 40% degli Uccelli nidificanti (senza gli accidentali) in Svizzera, 77 specie, sono state inserite nella Lista Rossa degli animali minacciati, mentre altre 24 specie sono potenzialmente minacciate.
- In Ticino sono presenti molte specie di Uccelli minacciate a livello svizzero; per queste specie il Cantone assume un importante ruolo di riserva biogenetica a livello nazionale.
- Il Ticino, per la sua peculiare posizione biogeografica, ospita alcune specie di Uccelli assenti dal resto del territorio svizzero; per tali specie il Cantone rappresenta l'unico rifugio a livello nazionale.
- Gli Uccelli occupano habitat molto diversi. Le specie più fortemente minacciate si trovano negli ambienti che negli ultimi decenni hanno subito i maggiori mutamenti in seguito all'attività umana, in particolare quelle che vivono nelle zone umide e agricole.
- La Svizzera e il Ticino, come nazione e cantone prevalentemente di ambiente alpino, hanno una grande responsabilità per la conservazione a livello internazionale delle popolazioni di molte specie montane che qui raggiungono alte densità.
- Gli Uccelli compiono migrazioni di migliaia di chilometri attraversando le frontiere politiche. La loro conservazione può essere attuata solo attraverso un impegno comune di tutte le nazioni, non solo nella protezione dei luoghi di nidificazione ma, in ugual maniera, anche dei luoghi di sosta e svernamento. La Svizzera si trova in posizione geografica centrale in Europa e vi transitano Uccelli migratori di tutto il Palearctic occidentale. In particolare, la posizione geografica del Ticino rende quest'ultimo un punto strategico nell'attraversamento delle Alpi, specialmente in primavera. Migliaia di Uccelli migratori appartenenti alle popolazioni della Svizzera e dell'intera Europa transitano ogni anno dal Ticino.
- La migrazione degli Uccelli ha sempre affascinato gli uomini fin dall'antichità e ne ha influenzato la cultura. Molte specie, in particolare le cosiddette "specie faro", rendono questi animali molto amati dai bambini e dal grande pubblico. Per questo motivo gli Uccelli si prestano bene alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso il mondo della natura.

## 1.2 Principali basi legali

Considerata la situazione giuridica molto ricca, vengono qui prese in considerazione solo le basi legali ritenute più importanti e pertinenti con la conservazione degli Uccelli e dei loro ambienti<sup>1</sup>. Vengono considerati inoltre anche gli strumenti senza base legale in quanto validi a livello europeo.

### Internazionali

*Convenzione di Ramsar.* 1971. Convenzione per la tutela delle zone umide di importanza internazionale, principalmente per il loro valore come habitat degli Uccelli acquatici e palustri. Ratificata dalla Svizzera ed entrata in vigore nel 1976. Gli Uccelli sono considerati come una risorsa internazionale, che va tutelata anche tramite l'istituzione di zone protette. Tali aree designate dalla Convenzione di importanza internazionale sono chiamate "zone Ramsar". In Svizzera attualmente ne sono riconosciute 11 di cui una, le Bolle di Magadino, situata in Ticino (cfr. Keller 1996a, 1996b).

*Convenzione di Washington (CITES).* 1973. Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione. Ratificata dalla Svizzera nel 1974 ed entrata in vigore nel 1975. Regola il commercio internazionale di fauna e flora e stila elenchi di specie tutelate tra cui figurano, ad esempio tra gli Uccelli, tutti i Falconiformi.

*Convenzione di Berna.* 1979. Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa. Ratificata dalla Svizzera nel 1981 ed entrata in vigore nel 1982. L'Allegato II della Convenzione indica le Specie faunistiche assolutamente protette; tra queste vi sono anche molte specie che nidificano, transitano o svernano in Ticino (v. Allegato 1). La Convenzione di Berna costituisce la base per il Progetto Smeraldo (v. capitolo 1.3).

*Convenzione di Bonn.* 1979. Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica. Ratificata dalla Svizzera ed entrata in vigore nel 1995. La Convenzione sottolinea che nella salvaguardia degli Uccelli occorre uno sforzo internazionale, in quanto essi con i loro spostamenti superano i confini giurisdizionali dei singoli Paesi. Nell'Allegato II della Convenzione sono elencate le specie che si trovano in sfavorevole stato di conservazione e che devono formare l'oggetto di accordi di protezione internazionali (v. Allegato 1). Nell'ambito della Convenzione di Bonn è stata adottata la *African-Eurasian Migratory Waterbird Agreement (AEWA)* a tutela degli Uccelli acquatici e dei loro habitat.

*Convenzione per la protezione delle Alpi.* 1991. Ratificata dalla Svizzera nel 1999. Tra i suoi obiettivi vi è la conservazione della flora e della fauna e dei loro habitat.

*Convenzione di Rio.* 1992. Convenzione delle Nazioni Unite sulla conservazione della biodiversità. Ratificata ed entrata in vigore in Svizzera nel 1994. Tutela la biodiversità nelle sue diverse componenti, segnatamente la diversità genetica, la diversità delle specie e la diversità degli ecosistemi, attraverso piani di conservazione e di monitoraggio.

---

<sup>1</sup> Per approfondimenti consultare il sito [www.ti.ch/can/temi/rl](http://www.ti.ch/can/temi/rl) e la banca dati di leggi e ordinanze disponibile presso l'UNP.

## Nazionali

*Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio.* 1966. La legge federale afferma che “l'estinzione di specie animali e vegetali indigene deve essere prevenuta mediante la conservazione di spazi vitali sufficienti (biotopi) e altri provvedimenti adeguati”. Essa inoltre sottolinea che nella lotta contro gli insetti, specialmente con sostanze velenose, bisogna badare a non compromettere le specie meritevoli di protezione.

*Legge federale sulla caccia e la protezione dei Mammiferi e degli Uccelli selvatici.* 1986. Suo scopo è: conservare la diversità delle specie e gli spazi vitali di Mammiferi e Uccelli indigeni e migratori viventi allo stato selvatico; proteggere le specie animali minacciate; garantire un'adeguata gestione venatoria della selvaggina. Nella legge inoltre si dice che “i Cantoni provvedono a proteggere sufficientemente dai disturbi i Mammiferi e gli Uccelli selvatici”.

*Ordinanza federale sulla protezione della natura e del paesaggio.* 1991. L'Ordinanza enuncia che “la protezione della flora e della fauna indigene deve essere raggiunta, se possibile, per mezzo di un adeguato sfruttamento agricolo e forestale del loro spazio vitale”. Inoltre sottolinea che “questo compito richiede una collaborazione tra gli organi dell'agricoltura e dell'economia forestale e quelli della protezione della natura e del paesaggio”.

*Ordinanza sulla caccia e la protezione dei Mammiferi e degli Uccelli selvatici.* 1988. L'Ordinanza regola l'esercizio della caccia, l'imbalsamatura degli animali protetti e vieta la messa in libertà di specie non indigene.

*Ordinanza sulle riserve d'importanza internazionale e nazionale d'Uccelli acquatici e migratori (ORUAM).* 1991. L'Ordinanza ha come scopo la protezione e la conservazione degli Uccelli migratori e degli Uccelli acquatici che vivono tutto l'anno in Svizzera. Vengono per questo designate riserve protette in cui vige il divieto di caccia. Nell'ordinanza si legge anche che “gli animali non devono essere disturbati, braccati o attirati fuori da tali zone”. Le Bolle di Magadino sono iscritte nell'inventario federale sulle riserve d'uccelli acquatici e migratori di importanza nazionale dal 2001.

## Cantionali

*Legge sulla caccia e sulla protezione dei Mammiferi e degli Uccelli selvatici.* 1990. Pianifica l'esercizio della caccia. L'obiettivo primario è quello di “conservare la diversità delle specie e gli spazi vitali dei Mammiferi e degli Uccelli viventi allo stato selvatico”, tenendo in considerazione la protezione delle specie di animali minacciate.

*Legge cantonale sulla protezione della natura.* 2001. Considera particolarmente degni di protezione le specie animali rare, minacciate o d'interesse scientifico; sancisce la conservazione di spazi vitali sufficienti, e altri provvedimenti adeguati, atti a prevenire l'estinzione di specie animali. Inoltre la legge dota il Cantone degli strumenti giuridici necessari all'attuazione della tutela (Decreti di protezione).

*Regolamento sulla caccia e sulla protezione dei Mammiferi e degli Uccelli selvatici.* 1993. Aggiornato nel 2001 e 2005. Il Regolamento disciplina l'esercizio della caccia ed elenca le specie di Uccelli cacciabili nel Cantone.

*Regolamento cantonale sulla protezione della flora della fauna e dei funghi.* 1975. Il regolamento ribadisce la protezione delle specie di Uccelli tutelate a livello federale.



## 1.3 Altri strumenti

### Direttive Europee

*Direttiva Europea n. 409 del 1979 "Uccelli"*. Direttiva per la protezione e la tutela degli Uccelli. Disciplina la caccia, la cattura, il commercio di Uccelli selvatici e la distruzione o il danneggiamento di nidi e uova. Vengono formulati degli elenchi delle specie minacciate e vengono classificate delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna.

*Direttiva Europea n. 43 del 1992 "Habitat"*. Direttiva per la protezione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatiche. Vengono individuati habitat e specie prioritarie. Viene proposta la costituzione della rete di Natura 2000, un network di aree protette che deve individuare, collegare e tutelare tutti i siti prioritari in modo da garantire la conservazione delle specie e degli habitat prioritari elencati nelle appendici delle Direttive "Habitat" e "Uccelli". Gli Stati che non sono membri dell'Unione Europea, tra cui la Svizzera, contribuiscono alla rete di Natura 2000 con il Progetto Smeraldo (v. sotto).

### Progetti internazionali

#### *Progetto IBA*

Le IBA – Important Bird Areas – sono aree privilegiate per la biodiversità e specialmente per gli Uccelli. Il programma di conservazione delle IBA è promosso da BirdLife International e fornisce un contributo fondamentale per lo sviluppo di strategie di conservazione delle specie e degli ambienti, utilizzando gli Uccelli come indicatori dello stato di salute degli ecosistemi (Grimmet e Jones 1989). In Svizzera ci sono 31 IBA, designate da VW e ASPU/BirdLife Svizzera. Di queste, 4 (Bolle e Piano di Magadino, Monte Generoso, Valle Maggia, Regione Piora-Dötra) si trovano in Ticino (Heer et al. 2000).

#### *Progetto Smeraldo*

Il Progetto Smeraldo, analogamente alla rete di Natura 2000 (v. sopra Direttiva "Habitat"), mira a costituire una rete di "zone di interesse speciale per la conservazione" (ZISC) degli habitat minacciati in Europa, nonché delle specie i cui habitat necessitano particolare protezione. La lista Smeraldo svizzera comprende 149 specie animali di cui 59 Uccelli che necessitano misure specifiche di conservazione. In Svizzera tutte le IBA fanno parte dei siti candidati a diventare Zone Smeraldo (Delarze et al. 2003). In Ticino le zone candidate, prescelte dall'UFAM sono 4: paesaggio palustre del Piano di Magadino, zona umida della Colombera nel Mendrisiotto, zone golenali della Maggia e della Tresa.

## 2. Analisi della situazione attuale in Ticino

La conservazione degli Uccelli implica quella dei loro ambienti di nidificazione, sosta e svernamento, quella dei comparti territoriali prioritari così come la protezione delle singole specie. Per questo l'analisi della situazione attuale in Ticino è strutturata su più livelli: specie, ambienti, comparti territoriali. Per arrivare a definire il valore di ciascun livello si è proceduto alla raccolta e all'esame dei dati faunistici e delle problematiche di conservazione.

### 2.1 Le specie

#### 2.1.1 Metodi

Analogamente a quanto fatto a livello svizzero, questo lavoro si propone di individuare le priorità nella conservazione e negli interventi poiché le risorse disponibili sono limitate.

In Svizzera questo procedimento per le specie di Uccelli è stato fatto a tappe. Sono state individuate: (1) le specie minacciate (Keller et al. 2001); (2) le specie per le quali la Svizzera ha una responsabilità particolare nella conservazione (Keller e Bollmann 2001) e (3) le specie per le quali bisogna attuare piani d'azione specifici SPN (Bollmann et al. 2002).

La posizione biogeografica a sud delle Alpi del Cantone Ticino fa sì che vi siano nidificanti anche specie tipicamente mediterranee che qui raggiungono il limite settentrionale del loro areale unitamente ad altre specie particolari. Queste, presenti in Svizzera esclusivamente o per la gran parte in Ticino e definite come "particolarità ticinesi", rispetto al contesto nazionale, assumono a livello cantonale una grande importanza nella conservazione, al pari delle altre specie di alto valore a livello svizzero. Al contrario, alcune tra le SPN non hanno mai nidificato in Ticino.

L'elenco delle SPR ticinesi è stato ottenuto attraverso un procedimento analogo a quello che ha portato all'elenco delle 50 SPN (Bollmann et al. 2002). In aggiunta si sono individuati e definiti criteri oggettivi che tenessero conto anche delle specificità ticinesi (Scandolara e Lardelli 2006). I passaggi effettuati sono riassunti nella Figura 1.

La check-list degli Uccelli del Cantone Ticino, aggiornata al 31.12.2004, comprende 320 specie (v. Allegato 1). La prima lista sintetica comprendente tutte le specie ticinesi risale al 1990 (Lardelli 1990). Quell'elenco, frutto di un lavoro di spulcio della bibliografia, delle collezioni di uccelli imbalsamati e di segnalazioni inedite, aveva portato ad individuare notizie su 301 specie. Successivamente l'elenco è stato aggiornato nel 1995 con una aggiunta di 7 specie e la revisione delle categorie di status relative al grado di frequenza con cui le specie compaiono in Ticino. Gli stessi criteri sono stati mantenuti anche per il seguente lavoro.

Delle 320 specie della lista, 82 sono considerate accidentali, cioè molto rare (meno di dieci informazioni). Di 44 ci sono segnalazioni irregolari, mentre 196 compaiono ogni anno in Ticino o sono residenti.

Di 159 sono stati trovati indizi di nidificazione o territorialità (v. Allegato 2). Le specie che nidificano più o meno regolarmente sono 140. Per altre 9 ci sono testimonianze storiche ma non sono state trovate prove recenti (Beccaccia, Barbagianni, Tottavilla, Beccamoschino, Bigia padovana, Bigia grossa, Averla capirossa, Ortolano, Strillozzo); 5 sono nidificanti eccezionali, cioè si sono riprodotte nel recente passato (Svasso piccolo, Moretta tabaccata, Moretta, Calandro, Pispola) mentre per altre 5 mancano vere prove di nidificazione in parte a causa di difficoltà nella certificazione della riproduzione o perché non accertate (Canapiglia, Marzaiola, Starna, Schiribilla, Gruccione). Per la Beccaccia, viste le caratteristiche comportamentali, la nidificazione è probabilmente rara ma regolare. Per la Starna mancano prove di nidificazione di individui selvatici.

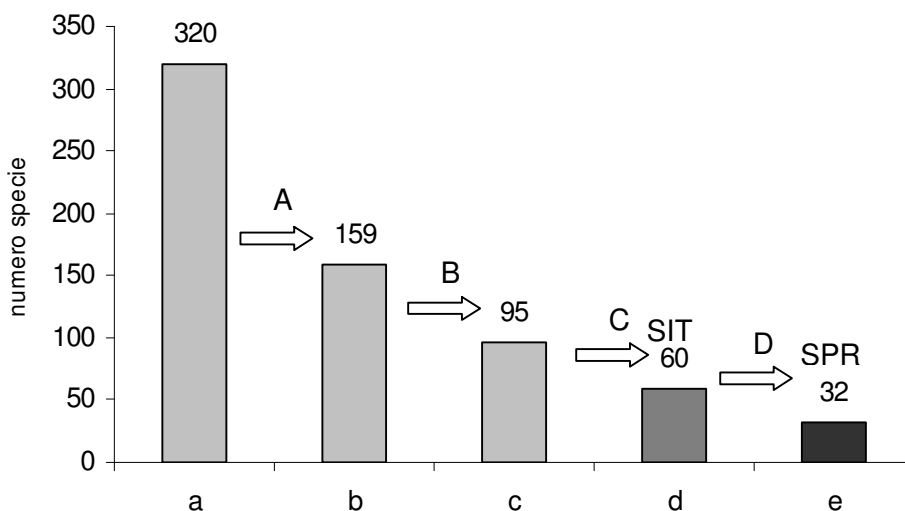


Figura 1. Procedimento che ha portato all'identificazione delle 60 SIT (classe d) e delle 32 SPR (classe e). Colonna a: 320 specie della check-list ticinese (31.12.2004); colonna b: 159 specie per le quali la nidificazione o la territorialità è stata accertata (v. Allegato 2); colonna c: 95 specie per le quali il Ticino ha una particolare responsabilità nella conservazione; colonna d: specie particolarmente importanti (SIT) per la conservazione che necessitano di interventi di diverso tipo: ambiente, comparto e/o specie (v. Allegato. 3), vi sono incluse 5 "particolarità ticinesi" (Rondone pallido, Passero solitario, Pettazzurro, Balia dal collare, Usignolo di fiume); Colonna e: 32 SPR che necessitano di interventi specifici (cfr. testo per dettagli).

### **A: dalla check-list alle specie nidificanti**

Dalle 320 specie della check-list un primo passaggio (A) ha permesso di selezionare tutte quelle per le quali esistono o esistevano indizi di nidificazione o territorialità: 159 specie (v. Allegato 2).

### **B: dalle specie nidificanti alle specie per le quali il Ticino ha una particolare responsabilità nella conservazione**

Ad ognuna delle 159 specie nidificanti o territoriali è stata associata la posizione nella Lista Rossa (CH, ITA) [RE: estinto; CR: minacciato d'estinzione; EN: fortemente minacciato; VU: vulnerabile; NT: potenzialmente minacciato; LC: non minacciato, NE: non valutato] (Keller et al. 2001, Calvario et al. 1999).

La stima della popolazione ticinese è stata confrontata con quella europea (Tucker e Heath 1994<sup>2</sup>) e assegnata a 5 classi di proporzione confrontando le rispettive superfici (cantonale e continentale, Ufficio cantonale di statistica 2004) come già fatto a scala nazionale (cfr. Keller e Bollmann 2001):

- I: fino alla stessa proporzione europea;
- II: dalla proporzione europea fino al doppio (2x);
- III: da 2x fino a 5x;
- IV: da 5x a 10x;
- V: oltre 10x.

Lo stesso indice è stato calcolato per le popolazioni italiane poiché il Cantone Ticino è collocato nell'area biogeografia italiana (ISTAT 2004).

<sup>2</sup> Si è deciso di non considerare in questa edizione della Strategia "Birds in Europe II" (Burfield e Van Bommel 2004) per evitare incongruenze con la Strategia nazionale.

Confrontando le rispettive proporzioni della popolazione (per CH, ITA, TI) le specie sono state raggruppate in successive classi di responsabilità seguendo i criteri seguenti (cfr. Keller e Bolmann 2001, 2004):

**B1:** Lista Rossa (RE, CR, EN, VU, NT) e (III, IV, V) - Specie minacciata (in CH, ITA) con alta proporzione rispetto al continente;

**B2:** Lista Rossa (RE, CR, EN, VU, NT) e (I, II) - Specie minacciata (in CH, ITA) con bassa proporzione rispetto al continente;

**B3:** non minacciata e (III, IV, V) - Specie non minacciata (in CH, ITA) e con alta proporzione rispetto al continente;

**B4:** non minacciata e (I, II) - Specie non minacciata (in CH, ITA) e con bassa proporzione rispetto al continente;

**B5:** specie che non sono mai state abbondanti (in CH, ITA) e solo per questo inserite nelle Liste Rosse, ma con bassa proporzione rispetto al continente;

**G1:** SPEC 1-3 e 1% della popolazione svernante (criterio di Ramsar);

**G2:** specie non minacciata e 1% della popolazione svernante (criterio di Ramsar).

In questa fase sono state selezionate tutte le specie classificate come B1, B2, B3 e le ticinesi B4, B5 quando aventi una diffusione di più di 1/5 rispetto a quella Svizzera (calcolo effettuato sui quadrati ticinesi occupati rispetto a quelli svizzeri nel periodo 1993-1996, Atlante svizzero Schmid et al. 1998). I nidificanti storici che rispondevano ai criteri sono stati inclusi. I nidificanti incerti e i nidificanti eccezionali sono stati esclusi ad eccezione della Moretta tabaccata, che ha nidificato successivamente alla pubblicazione dell'Atlante svizzero (capitolo 2.1.2), ed inclusa in quanto SPEC1 (Tucker e Heath 1994, Burfield e Van Bommel 2004). Le specie target delle "I-BA" (Heer et al. 2000) sono state incluse come a livello svizzero.

Si è giunti così ad un elenco di 95 specie per le quali il Ticino ha una particolare responsabilità nella conservazione.

### **C: dalle specie per le quali il Ticino ha una particolare responsabilità nella conservazione alle specie che necessitano di interventi**

Ognuna di queste 95 specie è stata poi considerata singolarmente come fatto nel lavoro svizzero, valutando trend di popolazione, ecologia, minacce di conservazione, ecc.

Per 35 di queste attualmente non è risultata necessaria alcuna misura di conservazione per diverse motivazioni (v. Allegato 3).

Le rimanenti 60 specie, sono le Specie particolarmente importanti per la conservazione in Ticino (SIT) che necessitano di interventi per la loro conservazione (Tabella 1). In questo elenco sono incluse anche le 5 "particolarità ticinesi": Rondone pallido, Passero solitario, Pettazzurro, Balia dal collare e Usignolo di fiume.

Gli interventi di conservazione per le SIT possono essere di 3 diversi tipi:

- Protezione degli ambienti: la specie necessita per la sua conservazione di interventi sugli habitat.
- Protezione dei comparti: la specie necessita per la sua conservazione la protezione di comparti specifici.
- Protezione delle specie: la specie necessita per la sua conservazione di ulteriori interventi mirati.

Nella Tabella 1 sono evidenziati i tipi di intervento necessari per la conservazione di ognuna delle 60 SIT.

**D: dalle specie che necessitano di interventi alle specie prioritarie regionali**

Le 32 specie che necessitano di interventi specifici sono le SPR ticinesi. Il grado di priorità delle SPR è stato determinato tenendo conto dell'urgenza di conservazione in Ticino. Per 8 SPR al momento non sono necessari interventi mirati (v. capitolo 2.1) fermo restando che verso queste specie, essendo prioritarie anche a livello svizzero, bisogna tenere alta l'attenzione.

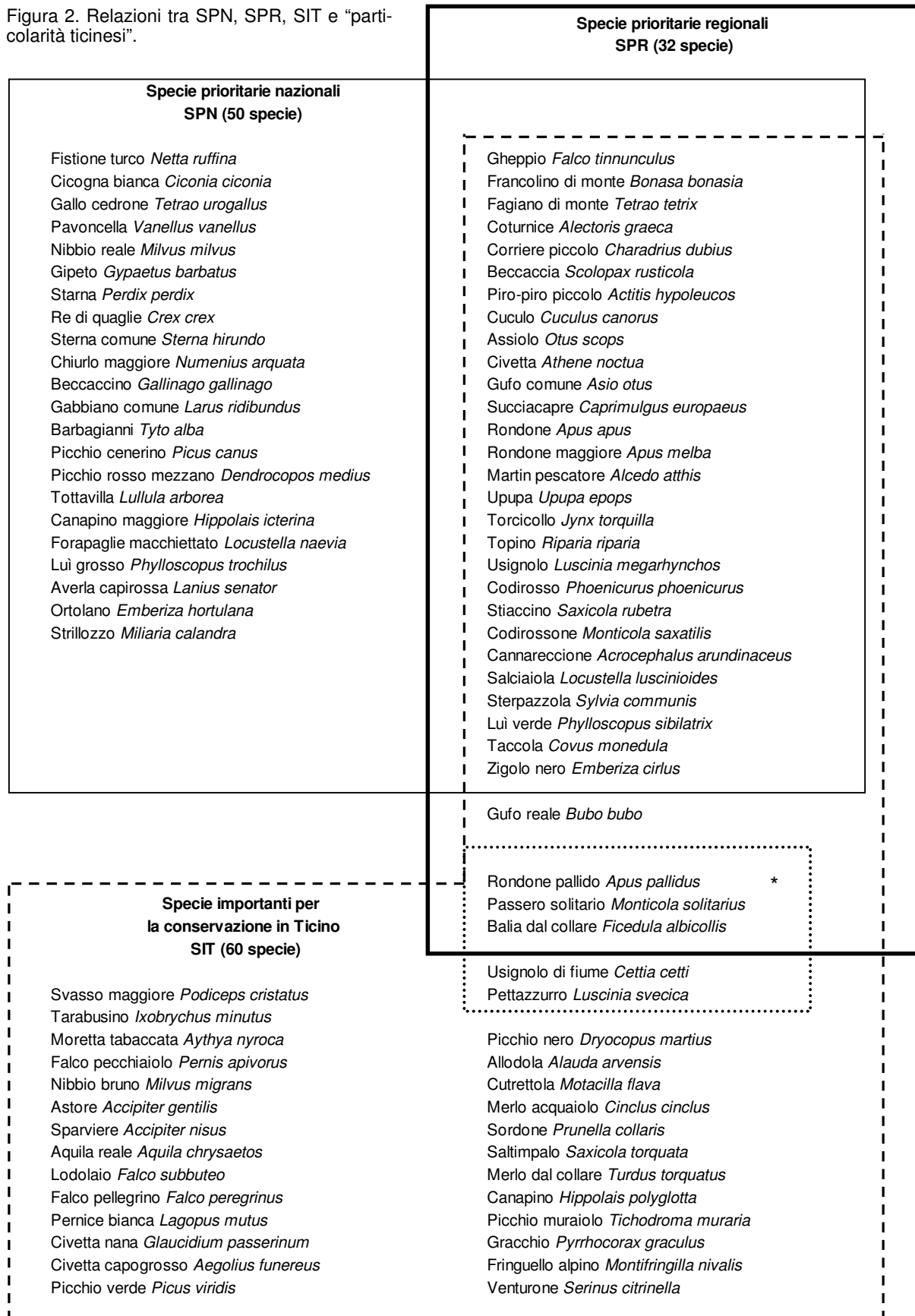
La lista ticinese, come quella nazionale, non è definitiva e immutabile, ma è una lista dinamica. Deve essere adattata ogni 10 anni circa, per tenere conto dell'evoluzione dei dati di base.

Tabella 1. Elenco delle 60 SIT e necessità di protezione di ambienti, comparti e specie (x). Le specie che necessitano di misure specifiche per la loro conservazione sono le SPR. Le specie in grassetto sono le SPR aggiunte rispetto alle SPN; le "particolarità ticinesi" sono Rondone pallido, Pettazzurro, Passero solitario, Usignolo di fiume e Balia dal collare. Grado di priorità delle SPR: A prima priorità; B seconda priorità; C specie incerta (A o B) per la quale è necessario riquantificare la popolazione prima di individuare il grado di priorità; \* specie che necessita un approfondimento (v. testo per dettagli). La \_ indica dove i tipi di intervento differiscono rispetto al livello nazionale.

Specie	Nome scientifico	Protezione Ambiente	Protezione Comparti	Protezione Specie (SPR)	Grado di priorità delle SPR
Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	x	x		
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	x	x		
Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>	x	x		
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	x			
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	x	x		
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	x			
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	x			
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	x	x		
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	x	x	x	*
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	x			
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	x	<u>x</u>		
Francolino di monte	<i>Bonasa bonasia</i>	x		x	*
Pernice bianca	<i>Lagopus mutus</i>	x	x		
Fagiano di monte	<i>Tetrao tetrix</i>	x	x	x	B
Coturnice	<i>Alectoris graeca</i>	x	x	x	B
Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	x	x	x	A
Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	x	x	x	*
Piro-piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	x	x	x	A
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	x		x	*
Assiolo	<i>Otus scops</i>	<u>x</u>		x	A
<b>Gufo reale</b>	<b><i>Bubo bubo</i></b>	x	<u>x</u>	<u>x</u>	C
Civetta nana	<i>Glaucidium passerinum</i>	x			
Civetta	<i>Athene noctua</i>	<u>x</u>	x	x	A
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	x		x	*
Civetta capogrosso	<i>Aegolius funereus</i>	x			
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	x	x	x	A
Rondone	<i>Apus apus</i>	x		x	B
<b>Rondone pallido</b>	<b><i>Apus pallidus</i></b>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	B
Rondone maggiore	<i>Apus melba</i>	x		x	B
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	x	x	x	A
Upupa	<i>Upupa epops</i>	x		x	A
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	x	x	x	B

Specie	Nome scientifico	Protezione Ambiente	Protezione Comparti	Protezione Specie (SPR)	Grado di priorità delle SPR
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	x	x		
Picchio nero	<i>Dryocopus martius</i>	x			
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	x			
Topino	<i>Riparia riparia</i>		x	x	B
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	x	x		
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	x			
Sordone	<i>Prunella collaris</i>	x	x		
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	x	x	x	*
Pettazzurro	<i>Luscinia svecica</i>	<u>x</u>			
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	x	x	x	*
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	x	x	x	B
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	x			
Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>	x	x	x	B
<b>Passero solitario</b>	<b><i>Monticola solitarius</i></b>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	C
Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>	x	x		
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>		<u>x</u>		
Salciaiola	<i>Locustella luscinioides</i>		x	x	B
Cannareccione	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	<u>x</u>	x	x	B
Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>	x			
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	x		x	B
Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	x		x	*
<b>Balia dal collare</b>	<b><i>Ficedula albicollis</i></b>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	A
Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>		x		
Gracchio	<i>Pyrrhocorax graculus</i>		x		
Taccola	<i>Corvus monedula</i>		<u>x</u>	x	A
Fringuello alpino	<i>Montifringilla nivalis</i>		x		
Venturone	<i>Serinus citrinella</i>	x	x		
Zigolo nero	<i>Emberiza cirulus</i>	x		x	B

Figura 2. Relazioni tra SPN, SPR, SIT e “particolarità ticinesi”.



\* “Particolarità ticinesi” (5 specie)

## 2.1.2 Specie importanti (SIT) e specie prioritarie (SPR)

Di seguito viene approfondita la situazione delle 60 SIT<sup>3</sup>, specie per le quali sono necessari interventi di conservazione. Per ogni specie vengono brevemente trattate le informazioni più significative riguardo a: situazione della popolazione ticinese e/o svizzera, esigenze ecologiche, notizie storiche e bibliografiche riguardo nidificazione/migrazione/svernamento e principali minacce di conservazione specifiche (v. capitolo 2.4).

### 2.1.2.1. Specie importanti per la conservazione (SIT) non prioritarie regionali

Ventotto SIT possono essere al momento sufficientemente tutelate attraverso una conservazione attiva ed efficace degli habitat prioritari e dei comparti territoriali prioritari. Non sono quindi considerate specie prioritarie regionali e non necessitano attualmente ulteriori misure specifiche per la loro tutela.

**Svasso maggiore *Podiceps cristatus*** – Lo Svasso maggiore è ben distribuito nei principali specchi d'acqua ticinesi. La popolazione ha subito un aumento negli ultimi anni passando da 10 coppie a metà degli anni Ottanta ad oltre 50 al presente. È nidificante principalmente alle Bolle di Magadino e sul Ceresio; alcune coppie si trovano ai laghetti di Muzzano e Origlio. La popolazione è più consistente in inverno con l'arrivo degli svernanti. L'attuale buona situazione della specie potrebbe essere compromessa dal disturbo in periodo di nidificazione e dalla riduzione della vegetazione spondale e del canneto.

**Tarabusino *Ixobrychus minutus*** – Il Tarabusino nidifica in Ticino con meno di 10 coppie, pressoché esclusivamente alle Bolle di Magadino. Negli ultimi anni è stato nuovamente presente anche ai laghetti di Gudo e di Muzzano. La tipologia ambientale preferita per la costruzione del nido è il canneto inondato frammisto ad erbe palustri. La diminuzione e la frammentazione di quest'ultimo è quindi la principale minaccia per il Tarabusino. Sembra inoltre che la forte fluttuazione della popolazione sia anche collegata ad alterazioni di habitat e condizioni nelle zone di svernamento africane.

**Moretta tabaccata *Aythya nyroca*** – La Moretta tabaccata è una delle specie più minacciate a livello mondiale. In Ticino questa specie sedentaria ha nidificato con certezza una volta, nel 1999, alle Bolle di Magadino. Le ulteriori osservazioni di individui svernanti e in periodo riproduttivo provano la potenzialità della Riserva per questa specie. Vista la saltuarietà della nidificazione e dello svernamento, al momento la protezione di questa specie coincide di fatto con la protezione delle Bolle di Magadino. Le principali minacce alla Moretta tabaccata sono il disturbo antropico e il rischio di confusione con la Moretta *Aythya fuligula*, quest'ultima specie cacciabile.

**Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*** – Il Falco pecchiaiolo è un rapace schivo, problematico da censire in maniera accurata. La popolazione svizzera è considerata stabile. La specie sembra preferire per la nidificazione i boschi di latifoglie maturi. In Ticino il Falco pecchiaiolo trova un habitat adatto principalmente lungo i versanti soleggiati del Sottoceneri, ma la specie viene osservata regolarmente fino in Leventina. Le principali minacce vengono da una non consona gestione dei boschi frequentati dalla specie e dall'avanzare di questi ultimi a discapito degli spazi aperti indispensabili al Falco pecchiaiolo per la caccia agli imenotteri.

**Nibbio bruno *Milvus migrans*** – Il Nibbio bruno raggiunge nell'area dei grandi laghi prealpini una densità medio-alta a livello europeo. La popolazione insubrica nidifica principalmente su pareti rocciose e in parte su alberi; sovente i nidi sono raggruppati in piccole colonie (Sergio et al. 2003). Importante è la popolazione ticinese lungo il Ceresio. Le principali minacce vengono dal disturbo in periodo di nidificazione e da una inadeguata gestione dei boschi. Il Nibbio trae parte della sua alimentazione nelle discariche. La chiusura di queste ultime potrebbe avere un influsso negativo sulla consistenza delle popolazioni.

---

<sup>3</sup> Non è compito di questo documento trattare nel dettaglio tutte le 320 specie della check-list ticinese; per approfondimenti si rimanda all'Allegato 1 e alle seguenti pubblicazioni: Lardelli 1992, Lardelli 2001. Se non diversamente segnalato le informazioni che seguono sono tratte dai lavori sopra citati e inoltre da Hagemeyer e Blair 1997, Schmid et al. 1998, Schmid et al. 2001, Tucker e Heath 1994 e Banca dati TI.



**Astore *Accipiter gentilis*** – La popolazione svizzera dell'Astore ha subito un aumento dopo il declino degli anni '50 dovuto all'accumularsi di pesticidi nella catena alimentare. Attualmente la popolazione è ritenuta stabile. In Ticino l'Astore è ben distribuito nelle foreste di conifere.

**Sparviere *Accipiter nisus*** – Come per l'Astore, anche lo Sparviere ha subito un aumento dopo il declino degli anni '50 dovuto al massiccio uso di pesticidi. Attualmente la popolazione appare stabile. La specie è ben distribuita in Ticino, ritrovandosi maggiormente nelle fitte conifere del Sopraceneri e spingendosi fino al limite della vegetazione arborea. È presente anche nella parte meridionale del Cantone, anche se con minore frequenza. Le zone aperte ecotonali sono importanti per la caccia.

**Aquila reale *Aquila chrysaetos*** – Dopo il declino dovuto principalmente alla persecuzione da parte dell'uomo, gli effettivi di Aquila reale hanno subito un aumento e attualmente la popolazione svizzera appare stabile. In Ticino questa è stimata in 30 territori. La specie utilizza per la nidificazione quasi esclusivamente pareti rocciose. Tra le principali minacce vi sono la chiusura ad opera del bosco degli spazi aperti d'alta quota, indispensabili per la caccia (Pedrini e Sergio 2001), e il possibile disturbo antropico soprattutto ad opera di sportivi (scalatori, praticanti del volo a vela, ecc.).

**Lodolaio *Falco subbuteo*** – Il Lodolaio è considerato nidificante sul Piano di Magadino, dove si vedono regolarmente individui in periodo riproduttivo. L'ambiente favorito dalla specie è costituito da vegetazione arborea non troppo fitta; per la nidificazione necessita di alberi d'alto fusto principalmente nelle fasce ripariali di bosco igrofilo (Sergio e Bogliani 2000). La principale minaccia è rappresentata dall'uso di pesticidi e antiparassitari.

**Falco pellegrino *Falco peregrinus*** – Dopo il grande declino subito dal Falco pellegrino negli anni '50/60 per il massiccio uso di pesticidi, gli effettivi si sono ripresi e ora la popolazione svizzera è considerata stabile. In Ticino la prima prova di nidificazione risale al 1986 (Lardelli 1986a); attualmente la popolazione ticinese è stimata in 10-15 coppie nidificanti esclusivamente su pareti rocciose. La specie è molto sensibile al disturbo antropico (scalatori, ma anche fotografi naturalisti), specialmente in periodo di nidificazione; il disturbo appare quindi una delle minacce principali per il rapace, specialmente se associato alla presenza del Corvo imperiale, che può predare uova e pulcini (Brambilla et al. 2004). Una minaccia, documentata per il passato e per la quale non si hanno prove certe nel presente, è il prelievo di uova/pulli per la falconeria. L'aumento della popolazione di Gufo reale è pure un fattore limitante per la presenza delle coppie sulle pareti comuni.

**Pernice bianca *Lagopus mutus*** – La Pernice bianca è ben distribuita nella parte settentrionale del Ticino, mentre più a sud si trova solo sulle montagne che raggiungono i 2100 m.s.m. L'habitat frequentato dalla specie è costituito dai versanti alpini ben strutturati composti di vegetazione, pietraie e rocce, creste esposte al vento e vallette nivali. La popolazione sembra stabile. Tuttavia un'importante minaccia indiretta alla conservazione è rappresentata dall'aumento globale delle temperature che sta portando a una diminuzione dell'areale idoneo alla specie, che soffre le temperature sopra i 16 °C (Zbinden e Salvioni 2003a, Fasel e Zbinden 1983). La Pernice bianca è inclusa nell'elenco delle specie cacciabili.

**Civetta nana *Glaucidium passerinum*** – L'ambiente preferito dalla Civetta nana è costituito da formazioni forestali ad Abete rosso, Pino montano, Larice e Pino cembro, unitamente a pascoli aperti e torbiere tra i 1200 e 1800 m.s.m. La popolazione svizzera, nonostante le fluttuazioni annuali, sembra stabile. In Ticino la specie si incontra principalmente nella parte settentrionale del Cantone. Le minacce principali vengono dalla modifica dell'habitat e dall'aumento delle infrastrutture in montagna.

**Civetta capogrosso *Aegolius funereus*** – La Civetta capogrosso nidifica nelle zone di conifere al di sopra dei 1200 m.s.m. La distribuzione della specie è legata a quella del Picchio nero, le cui cavità sono sovente utilizzate per nidificare. In Ticino la specie è presente nel Sopraceneri.

Le minacce principali vengono dalla modifica dell'habitat e dall'aumento delle infrastrutture in montagna.

**Picchio verde *Picus viridis*** – Negli ultimi anni le densità di Picchio verde sono diminuite in Svizzera; tuttavia in Ticino è ancora ben presente su tutto il territorio cantonale. L'habitat necessario alla specie è costituito da zone ecotonali, frammiste di boschi maturi unitamente a spazi aperti per la ricerca di prede. Lo si trova specialmente tra i 400 e 1000 m.s.m. Spesso le cavità scavate dal Picchio verde sono usate per nidificare da altre SPR, tra cui Upupa e Torcicollo. Le principali minacce per la specie sono l'intensificazione dell'agricoltura, la chiusura degli spazi aperti, l'uso di pesticidi e la carenza di alberi maturi ove poter scavare il nido.

**Picchio nero *Dryocopus martius*** – Il Picchio nero è ben diffuso in Svizzera e la popolazione appare in aumento. In Ticino la specie si ritrova nel piano subalpino ed è assente come nidificante solo nel Mendrisiotto. La specie esige per la nidificazione boschi maturi di buona estensione; vengono preferite specialmente le coniferete. Spesso le cavità scavate dal Picchio nero sono usate da altre SIT, in particolare dalla Civetta capogrosso. Una non consona gestione del bosco potrebbe minacciare la specie.

**Allodola *Alauda arvensis*** – La popolazione di Allodola è diminuita in Svizzera con l'aumento dell'agricoltura intensiva. La specie nidifica nelle zone aperte, sia nei prati e campi di pianura, sia nelle praterie alpine. In Ticino sembra essere assente solo nelle parti superiori delle valli Maggia e Verzasca. Le maggiori minacce per la specie sono l'intensificazione dell'agricoltura, in particolare la meccanizzazione dello sfalcio e l'uso dei pesticidi per le coppie presenti in pianura e l'abbandono della gestione agricola con conseguente chiusura degli spazi aperti e l'avanzata del bosco per le coppie montane.

**Cutrettola *Motacilla flava*** – La Cutrettola si trova in Ticino sul Piano di Magadino con una popolazione stimata negli anni migliori in circa 30-40 coppie; la consistenza dei nidificanti può fluttuare notevolmente di anno in anno. La nidificazione avviene principalmente in colture di insalata, cavoli, zucchine e patate ed anche in campi di grano, prati di sfalcio e maggesi fioriti (Python 2004). Le principali minacce per la specie sono l'intensificarsi dell'agricoltura, in particolare l'estensione delle serre, la distruzione dei nidi ad opera dell'uomo durante le operazioni di raccolta e l'uso di pesticidi.

**Merlo acquaiolo *Cinclus cinclus*** – Il Merlo acquaiolo è ben distribuito in Svizzera e in Ticino grazie alla fitta rete di corsi d'acqua che soddisfano le sue esigenze. Infatti la specie necessita di torrenti a fondo sassoso e non troppo profondi, situati tra massi rocciosi dove pone il nido. Nel nostro Cantone le densità più elevate si raggiungono nel Sopraceneri, lungo il Ticino e la Maggia. Le maggiori minacce alla specie sono le improvvise variazioni del deflusso dei fiumi e il loro inquinamento. Un fattore molto limitante è la canalizzazione dei corsi d'acqua e la loro perdita di naturalità.

**Sordone *Prunella collaris*** – Il Sordone è ben distribuito in Svizzera al di sopra dei 1800 m.s.m. e la popolazione appare costante. In Ticino è diffuso specialmente nel Sopraceneri, mentre nel Sottoceneri si ritrova solo sulle montagne più elevate. L'habitat di nidificazione è costituito da zone a bassa vegetazione erbacea frammista a rocce. Una minaccia per la specie potrebbe essere rappresentata dal cespugliamento delle rocce.

**Pettazzurro *Luscinia svecica*** – Il Pettazzurro, sottospecie orientale o a macchia rossa (*s. svecica*), nidifica in Ticino in ambiente montano, tra rododendri, arbusti nani, salici e ontani in Val Bedretto e nella regione di Piora tra i 1500 e i 2100 m.s.m. La prima nidificazione accertata in Ticino risale al 1985. La popolazione conosciuta è di meno di 5 coppie nidificanti ma quella effettiva potrebbe essere superiore, vista la grande estensione dell'ambiente idoneo alla specie e l'impossibilità di effettuare censimenti esaustivi. Una buona migrazione della specie si ha tutti gli anni alle Bolle di Magadino, principalmente in primavera, dove vengono inanellati individui appartenenti a entrambe le sottospecie. Una minaccia al Pettazzurro viene dal disturbo provocato da fotografi naturalisti.

**Saltimpalo *Saxicola torquata*** – Il Saltimpalo è distribuito in Ticino principalmente nel Sottoceneri, in Leventina, Valle di Blenio e Mendrisiotto. Lo si ritrova nei fondovalle e nelle regioni collinari pianeggianti con versanti esposti a sud solitamente fino agli 800 m.s.m. L'ambiente frequentato è costituito da zone di agricoltura estensiva, vigneti, prati aperti con erbe basse e presenza di posatoi per la caccia (Lardelli 1986b). Le principali minacce per la specie sono legate all'eliminazione delle superfici ruderali, all'intensificazione dell'agricoltura e all'uso di pesticidi.

**Merlo dal collare *Turdus torquatus*** – La popolazione svizzera di Merlo dal collare è in diminuzione. In Ticino lo si ritrova nei boschi, specialmente ricchi di conifere, e in zone aperte solitamente tra i 1200 e 2200 m.s.m. La specie può essere minacciata dall'imboschimento.

**Usignolo di fiume *Cettia cetti*** – L'Usignolo di fiume è presente in Svizzera attualmente solo in Ticino, dove raggiunge il limite settentrionale del suo areale di distribuzione. La prima nidificazione fu scoperta nel 1975 in Valle di Blenio (D'Alessandri 1976). Una-quattro coppie sono nidificanti quasi regolarmente alle Bolle di Magadino. Osservazioni recenti della specie si sono fatte al Delta della Maggia. Una coppia era stata trovata nel 1996 nel Mendrisiotto nei pressi di Novazzano. L'Usignolo di fiume vive in ambienti umidi di transizione tra cespugli e canneto. Le minacce vengono dall'alterazione dell'habitat di nidificazione, in particolare dalla riduzione del canneto e dall'evoluzione del bosco golenale.

**Canapino *Hippolais polyglotta*** – Il Canapino è una specie mediterranea che raggiunge in Svizzera il limite di distribuzione verso nord-est, dove attualmente si sta osservando una leggera espansione del suo areale. La prima nidificazione accertata per il Ticino risale al 1960. La specie è abbastanza frequente sul Piano di Magadino, in Riviera e Valle Maggia e nel Sottoceneri. Il Canapino necessita di zone aperte ben esposte al sole con vegetazione pioniera, cespugli bassi, superfici incolte alternate a zone sassose. Si spinge fino ai 900 m.s.m., anche se la maggior parte delle coppie si ritrova sotto i 400 m.s.m. La situazione della specie nel nostro Cantone, nonostante fluttuazioni dovute probabilmente alle condizioni climatiche primaverili, appare buona.

**Picchio muraiolo *Tichodroma muraria*** – Il Picchio muraiolo è ben diffuso in Svizzera su pareti rocciose soprattutto tra i 1500 e i 2000 m.s.m. In Ticino è più frequente nel Sopraceneri; è presente anche nel Sottoceneri, sul Monte Generoso e sul San Salvatore. La specie predilige pareti verticali, con crepe e balze; la si trova anche in cave abbandonate e in attività. In inverno si spinge più a sud fino nelle cave del Mendrisiotto. La popolazione appare stabile e in buona salute. Tuttavia la chiusura di cave con il deposito di inerti, unitamente al disturbo antropico per attività sportive, potrebbe comprometterne la presenza in alcuni importanti siti di nidificazione.

**Gracchio *Pyrrhocorax graculus*** – Il Gracchio è presente in Svizzera in maniera regolare tra i 1800 e i 2800 m.s.m. In Ticino lo si ritrova nidificante nella parte più settentrionale del Cantone. La specie nidifica soprattutto in parete, ma negli ultimi anni ha approfittato degli insediamenti sportivi ad alta quota. La popolazione appare stabile.

**Fringuello alpino *Montifringilla nivalis*** – Il Fringuello alpino è ben diffuso in alta montagna tra i 1800 e i 3000 m.s.m. In Ticino lo si incontra nella fascia più settentrionale, specialmente nella regione del Naret e del San Gottardo. Nidifica in pietraie e cavità rocciose, ma approfitta anche di edifici d'alta quota, impianti di risalita, ecc. La popolazione appare stabile.

**Venturone *Serinus citrinella*** – Le popolazioni svizzere di Venturone mostrano annualmente fluttuazioni, ma sembrano stabili su lungo periodo. La specie è distribuita in Ticino in maniera irregolare. Nidifica nel nord del Cantone soprattutto tra i 1200 e i 1800 m.s.m. L'habitat preferito dal Venturone sono le formazioni forestali aperte, specialmente di conifere, al limite superiore del bosco. Principali minacce per la specie sono l'abbandono della pastorizia in alta montagna e la conseguente densa chiusura dei boschi.

### 2.1.2.2. Specie prioritarie regionali (SPR)

Trentadue SIT sono considerate specie prioritarie regionali (SPR) poiché necessitano interventi di protezioni mirati (PdA). Per 8 di esse (Gheppio, Francolino di monte, Beccaccia, Cuculo, Gufo comune, Usignolo, Codiroso, Luì verde; v. capitolo 2.1.2) è necessario approfondire le conoscenze sulla loro situazione attraverso ricerche specifiche prima di proporre misure di conservazione. Per le altre 24 sono necessarie misure specifiche urgenti e un Piano d'azione (PdA) seguendo le priorità stabilite (v. Tabella 1 e capitolo 3.4.3).

**Fagiano di monte *Tetrao tetrix*** – Il Fagiano di monte è diffuso principalmente tra i 1500 e 2000 m.s.m. In Ticino la specie si trova nella fascia al limite superiore del bosco e la sua distribuzione coincide con quella degli arbusti nani. L'evoluzione della popolazione mostra differenze regionali con fluttuazioni che in alcune zone non sono significative mentre in altre mostrano una chiara tendenza negativa. Solo parte delle fluttuazioni delle popolazioni può venire spiegata con variazioni nelle condizioni climatiche annuali, in particolare con la temperatura nel mese di luglio. La chiusura delle zone aperte frequentate dal Fagiano di monte per l'avanzata del bosco fa diminuire il territorio adatto alla specie. Il maschio del Fagiano di monte è inserito nell'elenco delle specie cacciabili, mentre la femmina è protetta in Svizzera dal 1876. Il conteggio dei maschi in parata viene eseguito in 5 zone nel Ticino settentrionale, 3 nel Ticino centrale e 1 nel Ticino meridionale. L'attività venatoria ha un influsso negativo sulla struttura della popolazione. La specie è molto sensibile al disturbo antropico, sia nel periodo di nidificazione sia in inverno (Zbinden e Salvioni 2003a, 2003b).

**Coturnice *Alectoris graeca*** – La Coturnice raggiunge in Svizzera e in Ticino il limite settentrionale del suo areale distributivo europeo. Dal 1988, considerata la grande importanza della popolazione elvetica e vista la drastica diminuzione della specie negli anni '70, la Coturnice è stata esclusa dall'elenco delle specie cacciabili. Attualmente in Ticino la Coturnice è diffusa in maniera regolare su tutto il territorio cantonale dal San Gottardo fino al Sottoceneri tra i 1000 e i 2500 m.s.m. Il suo ambiente preferito è costituito dall'insieme di pascoli alpini, pietraie e radi cespugli montani su ripidi versanti in genere esposti a sud. In passato la Coturnice ha beneficiato dell'attività agricola di montagna. L'abbandono di quest'ultima può influenzare negativamente la specie facendole mancare aree aperte a mosaico idonee alla sua presenza (Zbinden 1984, Zbinden e Salvioni 2003a).

**Corriere piccolo *Charadrius dubius*** – In Svizzera il Corriere piccolo era molto ben distribuito fino alla metà del XX secolo (Glutz von Blotzheim 1962). Dopo un pronunciato regresso gli effettivi sono nuovamente aumentati negli ultimi anni e anche il suo areale si è espanso. La popolazione ticinese è ancora abbastanza modesta. Attualmente consiste in sole 4-5 coppie presenti lungo i fiumi Ticino e Maggia, alle Bolle di Magadino e a Loderio. La specie frequenta soprattutto greti ciottolosi e sabbiosi idonei al posizionamento del nido e alla caccia. I principali tipi di minaccia sono l'alterazione dei corsi d'acqua, la diminuzione di sabbioni e il loro cespugliamento e la variazione repentina del regime idrico. Il disturbo antropico dovuto principalmente alle attività sportivo-ricreative durante la nidificazione, causa spesso la perdita di covate e nidiate.

**Piro-piro piccolo *Actitis hypoleucos*** – Il Piro-piro piccolo ha subito una drastica diminuzione in tutta la Svizzera e specialmente in Ticino, dove le aree occupate dalla specie si sono dimezzate rispetto agli anni '70. Attualmente nel nostro cantone sono presenti non più di 4-5 coppie lungo i fiumi Ticino, Maggia e Brenno a Loderio. I principali tipi di minaccia dipendono dall'alterazione dei corsi d'acqua, dal cespugliamento dei ghiaioni e dall'avanzata del bosco lungo le rive, nonché dalle attività antropiche di svago che recano notevole disturbo specialmente nel periodo della nidificazione, causando perdita di covate e nidiate.

**Gufo reale *Bubo bubo*** – Attualmente in Svizzera, dopo la persecuzione e la diminuzione dello scorso secolo, la popolazione di Gufo reale è stabile. Nel 1987/89 è stata identificata una decina di siti occupati fra il Piano di Magadino e la Riviera. In Ticino la presenza del rapace notturno è minacciata dalla forte pressione antropica lungo i fondovalle. Un'importante causa di morte per la specie viene dalle collisioni con le linee elettriche (Sergio et al. 2004). La tutela delle pa-

reti di nidificazione è uno dei presupposti per la sua sopravvivenza, insieme al mantenimento di aree aperte indispensabili per la caccia. La chiusura di diverse cave occupate da depositi di inertici potrebbe comprometterne la presenza in alcuni siti importanti di nidificazione. Non si hanno riscontri recenti di persecuzione alla specie, che tuttavia era sicuramente praticata fino agli anni '90. Per queste diverse ragioni, considerata anche la rilevante importanza della popolazione ticinese, si inserisce il Gufo reale nelle SPR.

**Assiolo *Otus scops*** – L'Assiolo, specie a distribuzione tipicamente mediterranea, raggiunge in Svizzera il limite settentrionale del suo areale, attualmente in espansione. Questo rapace notturno in Ticino è ricomparso di recente dopo qualche decennio di assenza; al momento è presente esclusivamente sul Piano di Magadino. La popolazione varia, a seconda degli anni, da 0 a 3-4 coppie nidificanti. L'Assiolo vive nelle regioni agricole ben strutturate e coltivate in maniera tradizionale. I principali fattori limitanti sono costituiti dall'intensificazione dell'agricoltura, dall'uso di pesticidi e dalla mancanza di alberi con cavità idonee indispensabili per il posizionamento del nido.

**Civetta *Athene noctua*** – La Civetta nidifica attualmente con non più di 5 coppie nel Piano di Magadino; una coppia residua era presente fino a pochi anni fa nel Mendrisiotto (Gusberty 1998). L'ambiente è costituito da regioni aperte con campi coltivati estensivamente o pascolo al margine della zona urbana. Le cavità di nidificazione utilizzate sono situate in vecchie costruzioni rurali, sempre più rare. La specie ha subito un forte regresso negli ultimi decenni in tutta la Svizzera e anche in Ticino: le ragioni vanno ricercate principalmente nell'intensificazione dell'agricoltura. Uso di pesticidi, aumento delle colture a mais, costruzione di serre, ecc. aumentano le difficoltà per la ricerca del cibo. Una causa di morte ulteriore è rappresentata dalla collisione degli individui con le autovetture. Inoltre inverni particolarmente freddi e nevosi ne hanno aumentato i problemi di sopravvivenza come pure l'isolamento della popolazione. Attualmente è in fase di realizzazione un PdA per questa specie a livello nazionale (v. capitolo 3.4.3). Il Ticino partecipa tramite Ficedula e UNP.

**Succiacapre *Caprimulgus europaeus*** – Il Succiacapre ha subito una drastica diminuzione in Svizzera. Attualmente in Ticino la specie si trova pressoché esclusivamente nella regione del Sottoceneri. La specie necessita della presenza di boschi xerofili radi e semi-aperti con bassi arbusti. L'evoluzione delle zone forestali, la loro progressiva estensione e l'infittirsi della vegetazione arborea, unitamente all'uso di pesticidi sono le principali minacce cui il Succiacapre è soggetto.

**Rondone *Apus apus*** – La distribuzione del Rondone è strettamente connessa con quella antropica che gli ha fornito gli edifici in cui nidificare. La popolazione svizzera non ha subito notevoli cambiamenti. In Ticino la specie è attualmente ben distribuita ed è presente in tutti i principali centri abitati, spingendosi sino a Bedretto. La perdita dei siti di nidificazione, ai quali il Rondone è molto fedele, a causa di sfavorevoli ristrutturazioni degli edifici, è al momento la maggiore minaccia per la specie.

**Rondone pallido *Apus pallidus*** – Il Rondone pallido è una specie a distribuzione mediterranea. In Ticino al momento è nidificante esclusivamente a Locarno nella Chiesa di S. Antonio. Questa colonia, insieme a quella italiana di Domodossola, è la più settentrionale d'Europa. Le coppie nidificanti presenti sono, a seconda degli anni, da 11 a 22. Si tratta dell'unica popolazione attualmente nota per la Svizzera. La presenza della specie, scoperta nel 1987, è stata in pericolo più volte causa i lavori di ristrutturazione della Chiesa. Nel 1988 un intervento dell'UNP in collaborazione con Ficedula ne ha permesso la salvaguardia, anche se la colonia non è ancora protetta in maniera ufficiale.

**Rondone maggiore *Apus melba*** – Il Rondone maggiore nidifica in Ticino principalmente su roccia, in colonie che raramente superano le 10 coppie. L'habitat è costituito da pareti rocciose ricche di cavità dove viene posizionato il nido. Una parte della popolazione nidifica inoltre negli edifici, in particolare negli abitati di Lugano, Bellinzona, Chiasso e Mendrisio. La ristrutturazione dei luoghi di nidificazione negli edifici potrebbe comprometterne la presenza. La popolazione

nidificante su roccia invece non sembra avere particolari problemi per la sua conservazione. Tuttavia localmente la presenza di arrampicatori potrebbe essere di disturbo alle colonie.

**Martin pescatore *Alcedo atthis*** – Il Martin pescatore nidifica in Ticino principalmente lungo i fiumi Ticino, Tresa e nelle Bolle di Magadino. Queste ultime ospitano oltre il 50% della popolazione cantonale. La specie necessita per la nidificazione di argini sabbiosi in cui scavare il nido e corsi d'acqua limpida, ricchi di pesci, con posatoi indispensabili per la caccia. Il nostro Cantone è interessato da una buona migrazione della specie, con individui che arrivano anche dal nord Europa, come testimoniato dai dati acquisiti durante le campagne di inanellamento (R. Lardelli, ined.). Gli inverni molto rigidi sono negativi per la specie. Le minacce principali per il Martin pescatore sono l'alterazione dei corsi d'acqua, la regolazione artificiale dei laghi, la mancanza di argini sabbiosi, la presenza di inquinanti nell'acqua e il crescente disturbo antropico dovuto all'aumento delle attività sportivo-ricreative lungo rive e fiumi.

**Upupa *Upupa epops*** – L'Upupa ha subito negli ultimi decenni in tutta la Svizzera un forte regresso causato in parte da variazioni climatiche, ma principalmente dalle trasformazioni dell'ambiente agricolo. In Ticino l'Upupa è ancora localmente presente sul Piano di Magadino, in Valle di Blenio, nel Mendrisiotto e lungo la Riviera. L'habitat di nidificazione è costituito principalmente da vigneti, frutteti, ecc. dove la presenza di alberi maturi con cavità, spesso fatte dal Picchio verde, permette l'insediarsi del nido. Minacce alla conservazione sono l'intensificarsi dell'agricoltura e l'uso di pesticidi che riducono la disponibilità di prede (soprattutto Grillotalpa), unitamente alla mancanza di siti per la nidificazione. Attualmente è in fase di elaborazione un PdA per questa specie a livello nazionale. Il nostro Cantone vi partecipa con Ficedula e UNP.

**Torcicollo *Jynx torquilla*** – Il Torcicollo è molto sensibile alle condizioni climatiche nel periodo di nidificazione, che tuttavia possono spiegare solo in parte la fluttuazione e la diminuzione della popolazione in Svizzera e in Europa. In Ticino la specie è presente maggiormente nel Sottoceneri, ma la si ritrova anche fino a Bedretto e Olivone. Il Torcicollo necessita di habitat ben strutturati costituiti da un mosaico di alberi, piante da frutto, alberi capitozzati, ecc. dove trova cavità per la nidificazione e spazi aperti ricchi di prede, soprattutto formiche. Le minacce principali sono quindi l'intensificazione dell'agricoltura, l'uso di pesticidi e la mancanza di cavità idonee per il nido.

**Topino *Riparia riparia*** – In Svizzera il Topino è principalmente distribuito nelle regioni di pianura a nord delle Alpi e nidifica in colonie. I luoghi di nidificazione naturali, come rive sabbiose di fiumi dove la specie scava il nido, sono praticamente quasi del tutto scomparsi a causa dell'incanalamento dei fiumi. La specie si è adattata a nidificare presso cave di sabbia in attività. La mancanza e la precarietà di questi siti di nidificazione sono le principali minacce per l'insediamento delle colonie. In Ticino la specie ha nidificato a Monteggio regolarmente sino al 1992. Una nidificazione si è avuta anche a Castione nel 1994. Attualmente il sito storico di Monteggio non è più occupato.

**Stiaccino *Saxicola rubetra*** – Lo Stiaccino nidifica in Ticino soprattutto nelle zone prative ad agricoltura estensiva del Sopraceneri tra i 750 e i 2000 m.s.m. e manca dalla parte più meridionale del Cantone. Una buona popolazione è presente nella Regione Piora-Dötra. Sono preferiti le praterie e i pascoli pingui con presenza di posatoi da dove cacciare. Tra le principali minacce alle specie vi è la chiusura degli spazi aperti di montagna a causa dell'abbandono delle attività agricole e il conseguente avanzare del bosco. Lo sfalcio meccanico in periodi non idonei, l'evoluzione climatica e l'apporto di nutrienti mediante le precipitazioni sono importanti fattori limitanti a medio termine.

**Codirossone *Monticola saxatilis*** – La popolazione di Codirossone, che raggiunge in Svizzera il limite settentrionale dell'areale di distribuzione, è considerata stabile ad eccezione del recente abbandono dei siti occupati vicini al fondovalle. In Ticino è diffuso soprattutto nell'orizzonte montano fino ai 2000 m.s.m. La specie frequenta versanti sassosi ben esposti al sole e con vegetazione bassa. Le maggiori minacce sono l'avanzata del bosco conseguente all'abbandono della pastorizia, che riduce gli spazi aperti.

**Passero solitario *Monticola solitarius*** – Il Passero solitario, specie tipicamente mediterranea, raggiunge in Ticino il limite settentrionale del suo areale di distribuzione. La popolazione, stimata in 20-25 coppie nidificanti soprattutto in Riviera, Leventina e Valle Maggia, sembra stabile. L'habitat di nidificazione è costituito da cave di pietra smesse o in esercizio e pareti rocciose ricche di sporgenze, fessure e nicchie, libere dalla vegetazione e solitamente termofile. La chiusura di cave con depositi di inerti, unitamente al disturbo antropico legato alle attività sportive, potrebbe comprometterne la presenza in alcuni siti importanti di nidificazione.

**Salciaiola *Locustella luscinioides*** – La Salciaiola nidifica in Ticino esclusivamente alle Bolle di Magadino ed in maniera irregolare con 0-3 coppie. L'ambiente d'elezione è il canneto inondato frammisto a carici. Il fattore che più influenza negativamente il successo riproduttivo è la variazione del livello del lago durante il periodo di nidificazione (Aebischer e Meyer 1993) unito alla diminuzione e alla frammentazione del canneto.

**Cannareccione *Acrocephalus arundinaceus*** – Negli ultimi anni la popolazione di Cannareccione è leggermente diminuita in Svizzera. In Ticino la specie è presente alle Bolle di Magadino, al Delta della Maggia, nei laghetti di Gudo e di Muzzano e in altre aree minori del Mendrisiotto. La popolazione delle Bolle di Magadino è di importanza nazionale; conta infatti a seconda degli anni dai 23 ai 47 territori, che costituiscono fino ad un quinto della popolazione svizzera (R. Lardelli, ined.). Il Cannareccione necessita per la nidificazione di canneti inondati e ben strutturati. Le principali minacce vengono quindi dalla regressione e dalla frammentazione del canneto, dall'innalzamento medio del livello del lago e dalle esondazioni nel periodo di nidificazione.

**Sterpazzola *Sylvia communis*** – La Sterpazzola è distribuita in Svizzera e in Ticino in maniera non omogenea. Le fluttuazioni della popolazione sembrano in parte legate alle condizioni climatiche primaverili. L'habitat favorevole alla specie è rappresentato da cespugli, aree incolte; su versanti ben esposti al sole si spinge sino ai 600 m.s.m., localmente anche più in alto. L'avanzata del bosco, la chiusura delle aree aperte, l'intensificazione dell'agricoltura sono le principali minacce per il mantenimento della sua popolazione.

**Balia dal collare *Ficedula albicollis*** – La Balia dal collare è presente in Svizzera esclusivamente in Ticino e nei Grigioni dove raggiunge il limite del suo areale occidentale di distribuzione. A metà degli anni '90 la popolazione era stimata in 20-25 coppie, nidificanti principalmente in selve castanili tra i 500 e i 1000 m.s.m. Al momento la specie appare in forte regresso in Ticino e anche nell'Italia settentrionale. Nel 2004 uno studio pilota realizzato da Ficedula e mirato ad aggiornarne la distribuzione ha confermato l'ulteriore diminuzione della specie sul territorio cantonale. Alcune coppie si sono insediate in una nuova tipologia ambientale, il bosco idrofilo golenale. La mancanza di alberi maturi ricchi di cavità idonee alla nidificazione e il degrado del castagneto sono le principali minacce alla specie.

**Taccola *Corvus monedula*** – La Taccola ha subito in Svizzera una marcata diminuzione della sua popolazione. In Ticino nidifica nelle zone edificate ed è attualmente presente in maniera regolare con piccole colonie a Bellinzona. Negli ultimi anni qualche coppia ha nidificato sporadicamente anche a Locarno e Olivone. Le principali minacce sono dovute alla carenza di siti di nidificazione idonei (anche in seguito a ristrutturazioni sfavorevoli) e alla competizione per quelli rimasti con il Piccione domestico, nonché all'intensificazione dell'agricoltura con conseguente diminuzione delle risorse trofiche.

**Zigolo nero *Emberiza cirius*** – Lo Zigolo nero raggiunge in Svizzera il limite settentrionale del suo areale di distribuzione. In Ticino la specie è presente nel Sottoceneri e sul versante viticolo del Piano di Magadino. L'habitat tipico dello Zigolo nero è costituito da zone aperte ad agricoltura estensiva e i vigneti, soprattutto se esposti a sud, ricchi di posatoi. Le principali minacce sono l'intensificazione dell'agricoltura e della viticoltura e l'uso di pesticidi/antiparassitari.

### 2.1.2.3. Specie prioritarie regionali che necessitano di approfondimenti

Per le seguenti 8 specie sono necessarie ricerche specifiche prima di proporre misure di conservazione mirate.

**Gheppio *Falco tinnunculus*** – Il Gheppio è una specie di ambienti aperti, che evita zone con densa copertura arborea. In Svizzera ha subito un forte calo negli ultimi decenni, dovuto principalmente all'intensificazione dell'agricoltura. In Ticino la specie trova l'habitat idoneo sulle pareti rocciose nell'orizzonte alpino. Per questo motivo la popolazione ticinese è relativamente meno vulnerabile rispetto al resto della popolazione svizzera e non presenta al momento particolari problematiche per la sua conservazione. Tuttavia un'evoluzione incontrollata della vegetazione sulle pareti potrebbe nel futuro comprometterne la presenza.

**Francolino di monte *Bonasa bonasia*** – Il Francolino di monte trova in Ticino molti ambienti idonei al di sopra dei 1000 m.s.m., specialmente nei boschi ben strutturati e ricchi di piante a legno bianco. La popolazione appare stabile e in buona salute. Le densità più elevate si osservano in Valle Leventina. Alcune zone in Ticino (Monte Tamaro e Monte Gradiccioli) sembrano potenzialmente idonee al Francolino, che potrebbe occuparle nei prossimi anni (Zbinden e Salvioni 2003a). Il Francolino di monte è protetto a livello svizzero dal 1962.

**Beccaccia *Scolopax rusticola*** – Gli effettivi della Beccaccia sono in diminuzione in tutta la Svizzera. Per il Ticino esistono prove certe di nidificazioni storiche relative agli anni '70 e alcune indicazioni significative recenti in Riviera e Bassa Leventina. Le particolari abitudini della specie, che emette il canto durante il crepuscolo, contribuiscono al fatto che attualmente la situazione sia ancora poco conosciuta. Il Ticino ospita in periodo di migrazione un buon numero di individui testimoniato dai numerosi abbattimenti effettuati ogni anno sul territorio cantonale. La Beccaccia è infatti cacciabile. Vista la mancanza di dati sicuri per il Ticino e quindi nell'impossibilità di dar luogo a interventi ottimali mirati per la salvaguardia della specie, non sono attualmente proponibili misure particolari per la sua conservazione.

**Cuculo *Cuculus canorus*** – In Svizzera il Cuculo ha subito negli ultimi anni una diminuzione significativa anche se non drastica. Tuttavia in Ticino la specie appare ben distribuita pressoché ovunque tranne che nelle regioni edificate e quelle con agricoltura intensiva. Tra gli ambienti preferiti dalla specie vi sono boschi golenali, zone umide con cespugli, boschi di latifoglie e misti e paesaggi semi-aperti fino al di sopra del limite del bosco. Il Ticino funge quindi da riserva biogenetica della specie a livello nazionale. La buona situazione attuale ticinese deve essere mantenuta, ma al momento non si conoscono le misure di conservazione necessarie.

**Gufo comune *Asio otus*** – Il Gufo comune è sempre stato abbastanza raro e poco diffuso in Ticino. Nidificazioni certe nel passato si hanno per il Piano di Magadino e in Val Onsernone ma mancano informazioni dettagliate. Dai dati a disposizione risulta che l'ambiente idoneo è costituito da paesaggi semi-aperti indispensabili alla caccia e alla nidificazione. Il nido è situato solitamente al margine di piantagioni di conifere o formazioni forestali miste; la specie utilizza sovente per la nidificazione vecchi nidi di Corvidi e di altri rapaci. La principale minaccia per il Gufo comune è legata all'intensificazione dell'agricoltura. Vista la carenza di informazioni è necessario migliorare le conoscenze su questa specie prima di proporre misure di conservazione.

**Usignolo *Luscinia megarhynchos*** – L'Usignolo ha subito in Svizzera una diminuzione degli effettivi. In Ticino la specie appare ancora ben distribuita. La si ritrova come nidificante sotto i 600 m.s.m. nel Sottoceneri, nel Piano di Magadino, lungo il Ticino fino a Biasca e lungo la Maggia fino a Caviglioglio. L'habitat utilizzato è costituito da boschetti e siepi in vicinanza di corsi d'acqua con una bassa copertura erbacea del terreno. La situazione favorevole deve essere mantenuta e al momento si deve dare priorità agli interventi di conservazione dell'habitat.

**Codirosso *Phoenicurus phoenicurus*** – Il Codirosso è una specie in diminuzione a livello svizzero. In Ticino la specie raggiunge le massime densità tra gli 800 e i 1400 m.s.m. e frequenta un'ampia gamma di ambienti tra cui giardini, parchi di città, villaggi, boschi maturi, ecc. Una minaccia alla specie viene dalla mancanza di cavità idonee per la nidificazione. Inverni partico-



larmente siccitosi nei quartieri di svernamento africani hanno probabilmente contribuito alla diminuzione della densità della popolazione. Ciononostante al momento la situazione della popolazione ticinese appare buona, la specie è ben distribuita e il Cantone funge da riserva biogenetica a livello nazionale. La situazione favorevole deve essere mantenuta e al momento si deve dare priorità agli interventi di conservazione dell'habitat.

**Luì verde *Phylloscopus sibilatrix*** – Il Luì verde si trova in Ticino ben distribuito principalmente nei boschi di latifoglie al di sotto dei 1000 m.s.m. Dai dati a disposizione la popolazione appare stabile, contrariamente al nord delle Alpi dove si assiste ad una forte diminuzione degli effettivi. Le misure di conservazione per la specie al momento non sono note.

## 2.2 Gli ambienti prioritari

Gli Uccelli utilizzano un'ampia gamma di habitat durante l'anno. Di seguito si riporta una breve descrizione degli ambienti prioritari per gli Uccelli, la lista delle SPR e SIT ad essi particolarmente legate per le loro esigenze ecologiche, le specie europee di interesse per la conservazione (SPEC) migratrici e/o svernanti ad essi attinenti e le principali minacce cui questi ambienti sono soggetti.

**Specchi d'acqua naturali** – Gli specchi d'acqua naturali sono una fonte alimentare indispensabile per molte specie e ospitano in inverno contingenti di Uccelli acquatici svernanti, soprattutto Anatidi.

Gli specchi d'acqua naturali di grandi dimensioni non sono direttamente minacciati mentre lo sono perlopiù quelli di piccola estensione. In entrambi le attività sportivo-ricreative che vi si svolgono sono di grande disturbo specialmente all'avifauna svernante e nidificante, quando tali attività avvengono in aree non idonee. L'apporto di sostanze nutrienti provenienti dall'agricoltura attraverso i canali di drenaggio può compromettere la qualità delle acque.

- *SPR attinenti*: Martin pescatore.
- *Altre SIT attinenti*: Svasso maggiore, Moretta tabaccata, Nibbio bruno.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti*: Strolaga mezzana, Fistione turco, Moretta tabaccata, Moretta grigia, Marzaiola, Codone, Canapiglia, Falco pescatore, Gavina, Mignattino. Queste specie compaiono quasi esclusivamente sul Verbano, comprese le Bolle di Magadino, e al laghetto di Gudo.

**Canneto** – Tra i diversi tipi di canneto, quello strutturato non sfalciato e abitualmente inondato è il più ricco e importante per le specie in esso presenti. Questa tipologia è indispensabile per la nidificazione di molti Uccelli palustri specializzati. Inoltre moltissime specie utilizzano il canneto in modo preferenziale durante la migrazione. Tra di esse Topino (SPR) e Rondine formano dormitori che possono contare anche migliaia di individui. Altre specie molto interessanti per la conservazione (Voltolino, Schiribilla) utilizzano canneti estesi per migrazione e nidificazione.

In Ticino i canneti più estesi si trovano alle Bolle di Magadino, sul Piano di Magadino e al Delta della Maggia. Questi ambienti sono divenuti ormai rari soprattutto a causa delle bonifiche degli scorsi secoli. Queste ultime rimangono la principale minaccia per questo ambiente. Un fattore limitante alla conservazione del canneto acquatico, soprattutto alle Bolle di Magadino, è l'innalzamento del livello del Verbano. L'avanzata del bosco e delle formazioni a salici ne provocano l'interramento e la conseguente regressione. Il taglio della vegetazione ripariale dei canali, delle rive e dei fossi in periodo riproduttivo è un fattore limitante alla presenza di alcune specie.

- *SPR attinenti*: Cannareccione, Salciaiola, Topino, Stiaccino.
- *Altre SIT attinenti*: Svasso maggiore, Tarabusino, Usignolo di fiume, Pettazzurro, Saltimpalo, Cutrettola.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti*: Airone rosso, Sgarza ciuffetto, Tarabusino, Tarabuso, Croccolone, Frullino, Succiacapre, Rondine, Topino, Codirosso, Saltimpalo, Pagliarolo, Pigliamosche, Averla piccola.

**Corsi d'acqua naturali** – I corsi d'acqua sono una fonte alimentare per molte specie e costituiscono inoltre degli importanti corridoi naturali che vengono utilizzati durante la migrazione. In questa tipologia ambientale sono inclusi sia i corsi d'acqua di fondovalle, sia i torrenti montani. I torrenti montani non sono particolarmente minacciati. I corsi d'acqua di fondovalle invece sono soggetti a lavori di arginatura delle rive e di incanalamento. Sono negativi per l'avifauna l'inquinamento, la presenza di discariche abusive e di materiale inerte. I repentini cambiamenti del livello delle acque sono un problema, specialmente nel periodo di nidificazione, così come lo svolgersi delle attività sportivo-ricreative in aree sensibili per gli Uccelli.

- *SPR attinenti*: Martin pescatore, Piro-piro piccolo, Corriere piccolo.
- *Altre SIT attinenti*: Merlo acquaiolo.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti*: Nitticora, Piro-piro boschereccio, Martin pescatore.

**Greti fluviali e sabbioni** – I greti fluviali e i sabbioni sono indispensabili per la nidificazione di alcune SPR e per la sosta e l'alimentazione di molti Uccelli in migrazione, specialmente tra i limicoli.

Questi ambienti sono legati alla dinamica naturale dei corsi d'acqua. Nel nostro Cantone si ritrovano alle foci di Ticino e Maggia e lungo i fiumi Ticino, Maggia e Brenno. Il rischio viene quindi da lavori di arginatura delle rive e di incanalamento. Anche l'eccessiva escavazione di sabbia e ghiaia ne compromette fortemente la presenza. Un'ulteriore fattore negativo viene dal loro rimboschimento e dalla presenza di discariche abusive e materiale inerte. Le attività sportivo-ricreative (bagnanti, persone con cani a passeggio, pesca, ecc.) recano molto disturbo soprattutto nel periodo di nidificazione.

- *SPR attinenti*: Piro-piro piccolo, Corriere piccolo.
- *Altre SIT attinenti*: Merlo acquaiolo.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti ai greti*: Piro-piro boschereccio, Croccolone, Occhione, Fraticello, Succiacapre, Martin pescatore, Gruccione, Calandrella, Topino, Calandro.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti ai sabbioni*: Gru, Chiurlo maggiore, Pittima reale, Pettegola, Piro-piro boschereccio, Piovanello maggiore, Piovanello pancianera, Occhione, Succiacapre, Calandrella, Cappellaccia, Topino, Monachella, Calandro.

**Habitat ripario con pareti sabbiose** – Scarpate sabbiose verticali prive di vegetazione in substrato consistente ma non troppo duro (come argilla, arenaria, terra a inclusioni sabbiose) sono indispensabili per specie fossorie specializzate che vi costruiscono il nido. In questa categoria sono inclusi anche i temporanei depositi di sabbia di aziende cavatrici, a volte utilizzati per la nidificazione dal Topino.

Anche questi ambienti sono legati alla dinamica naturale dei corsi d'acqua e sono principalmente minacciati da lavori di arginatura e di incanalamento delle rive. Il rimboschimento li rende non più idonei alle specie per lo scavo del nido. Per i temporanei depositi di sabbia di cave in attività, se occupati, un elemento indispensabile è la sensibilizzazione dei proprietari a mantenerli integri fino alla fine della nidificazione.

- *SPR attinenti*: Martin pescatore, Topino.
- *Altre SIT attinenti*: nessuna.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti*: nessuna.

**Habitat antropico, campanili, cascine, ruderi, case ed edifici vecchi** – Molte specie nel corso dei secoli si sono così ben adattate a vivere negli edifici che ora vi nidificano quasi esclusivamente. Localmente la "tradizione" ha un ruolo importante nella scelta del sito di nidificazione. Un esempio viene dalla popolazione di Civetta che in Ticino utilizza esclusivamente vecchie cascine e ruderi mentre in altre parti d'Europa la specie usa anche ad es. cavità degli alberi. La loro conservazione è quindi indispensabile per la conservazione di questa specie, che più difficilmente si potrebbe adattare ad altre situazioni.

L'eliminazione di vecchi ruderi e cascine, i lavori di ristrutturazione o anche di semplice manutenzione di edifici e chiese, unitamente alla posa di reti metalliche, pannelli isolanti o di speciali

teli impermeabili (tipo *sarnafil*) eliminano cavità e spazi necessari per la nidificazione.

- *SPR attinenti*: Rondone, Rondone maggiore, Rondone pallido, Taccola, Civetta, Codiroso.
- *Altre SIT attinenti*: nessuna.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti*: Civetta, Rondine, Codiroso, Pigliamosche.

**Spazio agricolo e vigneti tradizionali** – Questa tipologia ambientale è in forte regresso in Ticino e ad essa sono associate molte delle specie minacciate.

Lo spazio agricolo e i vigneti tradizionali sono distribuiti soprattutto nel Piano di Magadino, nel versante esposto del Bellinzonese, nel Mendrisiotto, lungo la Riviera, Valle di Blenio e Valle Maggia. Questi ambienti sono minacciati dall'intensificarsi dell'agricoltura, dall'uso di pesticidi e antiparassitari, dall'eliminazione di elementi strutturanti del territorio come siepi, cespugli spinosi, alberi isolati, incolti. L'aumento di serre e di coltivazioni della monocoltura di mais è molto negativo per l'avifauna. Il trattamento preventivo su larga scala con anticrittogamici nei vigneti riduce le disponibilità alimentari.

- *SPR attinenti*: Upupa, Civetta, Assiolo, Torcicollo.
- *Altre SIT attinenti*: Picchio verde, Allodola, Cutrettola, Saltimpalo, Zigolo nero, Canapino, Sterpazzola.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti*: Cicogna bianca, Nibbio bruno, Falco cuculo, Quaglia, Civetta, Assiolo, Torcicollo, Rondine, Codiroso, Saltimpalo, Averla piccola, Ortolano.

**Boschi maturi planiziali e collinari** – I boschi planiziali e collinari, grazie alla presenza di alberi vecchi o morti, sono fondamentali per la conservazione di molti Passeriformi silvicoli che nidificano in cavità. Inoltre gli alberi maturi sono indispensabili per i Piciformi e per il posizionamento del nido di specie di grandi dimensioni, come alcuni rapaci diurni e notturni.

Nel Cantone questi ambienti si trovano principalmente alle Bolle di Magadino, nel Piano di Magadino, lungo il fondovalle valmaggese, nel Mendrisotto e nelle selve castanili. Sono minacciati da interventi forestali non consoni, che possono diminuire la loro idoneità per gli Uccelli.

- *SPR attinenti*: Upupa, Torcicollo, Picchio verde, Assiolo, Balia dal collare, Codiroso, Beccaccia, Cuculo, Usignolo.
- *Altre SIT attinenti*: Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Lodolaio.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti*: Beccaccia, Tortora, Succiacapre, Torcicollo, Codiroso, Cesena, Tordo sassello.

**Boschi di conifere** – I boschi di conifere sono l'ambiente d'elezione per la nidificazione di molte specie. In Ticino vi è una grande estensione di questi ambienti, specialmente nella parte settentrionale del Cantone. Essi non sono particolarmente minacciati. Tuttavia un non consono sfruttamento del bosco potrebbe essere negativo per l'avifauna.

- *SPR attinenti*: Gufo comune.
- *Altre SIT attinenti*: Astore, Sparviere, Civetta nana, Civetta capogrosso, Picchio nero, Merlo dal collare, Venturone.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti*: Cesena, Tordo sassello.

**Pareti rocciose** – Molte specie utilizzano le pareti rocciose per la nidificazione. Sono incluse in questa tipologia anche le cave, chiuse o in attività.

Le pareti rocciose non sono minacciate in modo diretto. Tuttavia le attività sportive (arrampicata, volo a vela) sono di grande disturbo all'avifauna, specialmente in periodo di nidificazione. A lungo termine il loro eccessivo rimboschimento è un fattore limitante la presenza di alcune specie. Il riempimento delle cave (deposito di materiali di inerti, risistemazioni paesaggistiche) è negativo per quelle che vi nidificano e svernano.

- *SPR attinenti*: Gheppio, Gufo reale, Rondone maggiore, Passero solitario, Codiroso.
- *Altre SIT attinenti*: Falco pellegrino, Aquila reale, Nibbio bruno, Picchio muraiolo, Gracchio.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti*: Falco pellegrino, Gheppio, Gufo reale, Passero solitario.

**Ambiente alpino** – L'ambiente alpino comprende le zone che si trovano sopra il limite del bosco, compresi gli spazi ecotonali di transizione tra il limite degli alberi e le praterie d'altitudine, pietraie, prati magri, ecc. È l'ambiente di nidificazione di specie alpine e luogo di caccia di altre specie interessanti.

Questi ambienti sono minacciati dall'avanzata del bosco a danno delle zone aperte. Le attività sportivo-ricreative sono di grande disturbo all'avifauna, specialmente in periodo di nidificazione. Un'ulteriore minaccia viene dall'aumento delle infrastrutture e da una non corretta gestione agricola.

- *SPR attinenti*: Gheppio, Gufo reale, Fagiano di monte, Coturnice, Codirossone, Stiaccino.
- *Altre SIT attinenti*: Pernice bianca, Aquila reale, Allodola, Pettazzurro, Gracchio, Sordone, Venturone, Fringuello alpino.
- *SPEC (migratrici e/o svernanti) attinenti*: Aquila reale, Biancone, Gheppio, Quaglia, Re di quaglie, Gufo reale, Allodola, Rondine, Codirossone.

### 2.3 I comparti prioritari

Per poter stabilire in maniera oggettiva la definizione dei comparti particolarmente importanti per gli Uccelli sono stati raggruppati cumulativamente tutti i dati disponibili riguardanti le specie nidificanti o territoriali nel periodo 1989-2003 (Banca dati TI)<sup>4</sup>. Un'attenzione particolare è stata rivolta verso i dati riguardanti le SIT e le SPR (Figure 3 e 4).

Sono stati esaminati anche tutti i dati disponibili relativi allo svernamento ed alla migrazione (Lardelli 1992, Winkler 1999, Banca dati TI). Considerando queste informazioni nel loro insieme si è giunti alla definizione dei comparti prioritari (Figura 5).

Questo procedimento ha permesso, oltre alla conferma di zone note come fondamentali per gli Uccelli, anche l'individuazione di altri settori importanti e per ora poco conosciuti.

Figura 3: Distribuzione cumulativa delle 60 SIT (1989-2003).

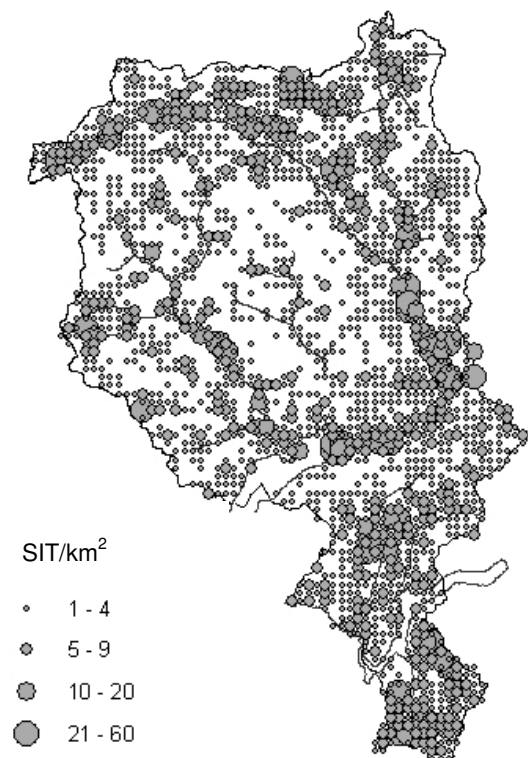
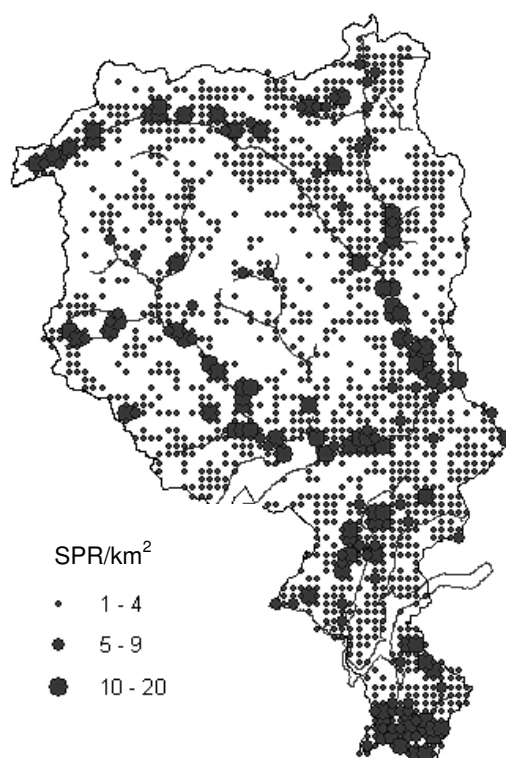


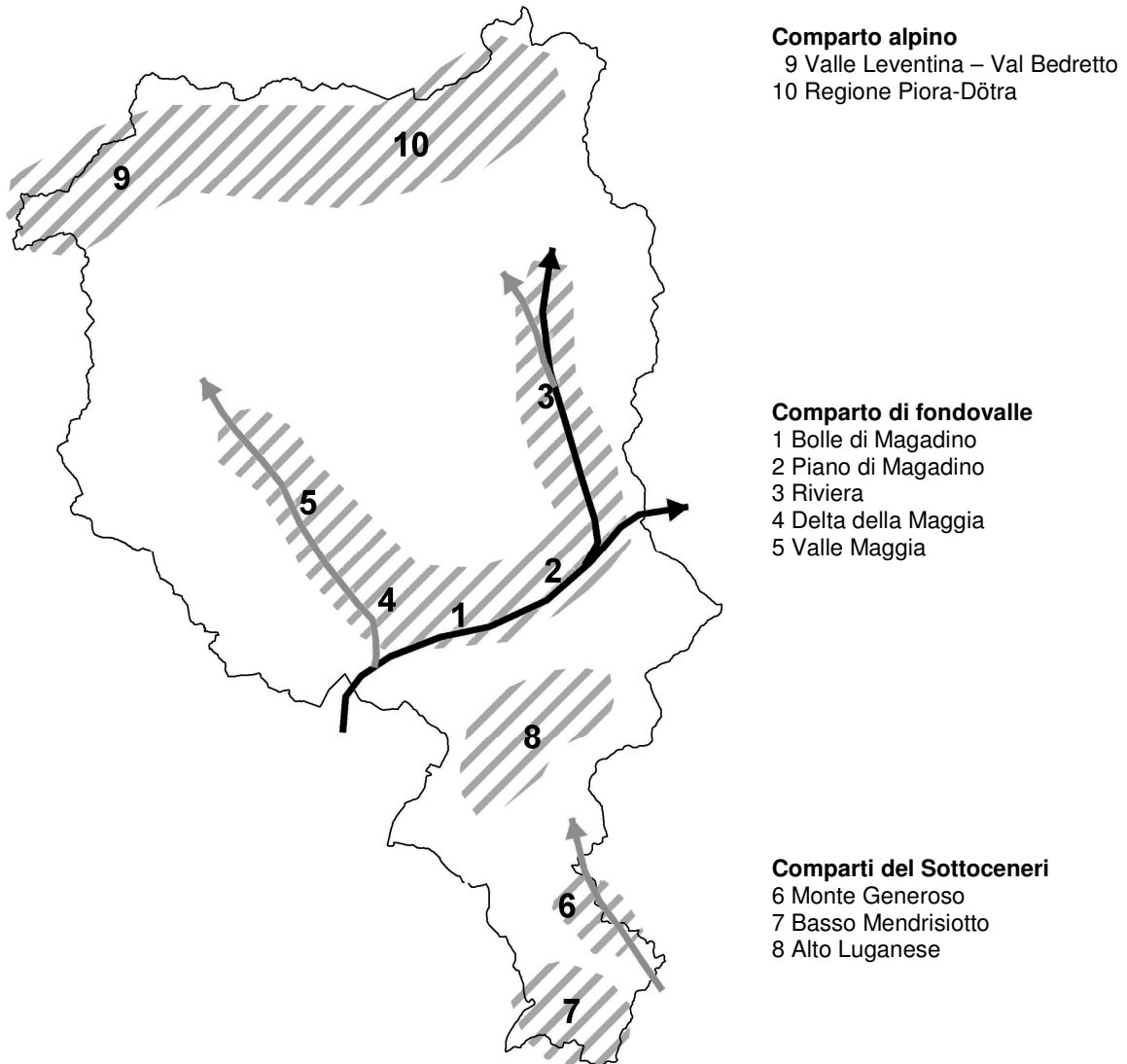
Figura 4: Distribuzione cumulativa delle 32 SPR (1989-2003).



<sup>4</sup> Un dettaglio ancora più accurato si potrebbe ottenere utilizzando le mappe di distribuzione potenziali delle specie e non solamente considerando i dati reali disponibili.

Figura 5: Comparti prioritari per gli Uccelli del Cantone Ticino.

Dall'esame delle due mappe precedenti, e considerando anche i dati per migrazione e svernamento, emergono i compartimenti prioritari per il Ticino. Alcuni siti già conosciuti risultano costituire nella realtà un unico grande comparto. Il comparto alpino comprende e unisce la Val Bedretto, l'Alta Leventina e la regione Piora-Dötra. Il comparto di fondovalle comprende le Bolle e il Piano di Magadino, la Riviera, il Delta della Maggia e la Valle Maggia. Questo è anche il comparto più importante per la migrazione, come evidenziato nella cartina dalle frecce che mostrano i principali percorsi migratori che attraversano il Ticino in primavera. Il flusso migratorio principale (freccia scura) risale il Verbano, passa per le Bolle di Magadino e il Piano di Magadino e prosegue lungo i solchi vallivi; i flussi secondari (frecce chiare) interessano soprattutto la Valle Maggia e la regione del Monte Generoso. I 3 compartimenti prioritari del Sottoceneri, ben distinti tra di loro, sono il Monte Generoso, la regione del Basso Mendrisiotto e l'Alto Luganese.



### 2.3.1 Comparto di fondovalle

**1. Bolle di Magadino – Zona Ramsar, Riserva ORUAM e IBA<sup>5</sup>** – Le Bolle di Magadino sono una zona umida di importanza internazionale e oggetto di numerosi inventari nazionali e cantonali. Si tratta dell'unica Zona Ramsar per la Svizzera situata a sud delle Alpi e l'area con la più alta biodiversità per gli Uccelli, e in generale per la fauna, del Cantone Ticino (AA.VV. 1964, A-A.VV. 2001).

A livello internazionale le Bolle di Magadino sono un'area di sosta importantissima per i migratori. I dati di inanellamento (R. Lardelli ined.) testimoniano che esse sono un vero e proprio "scalo" strategico per gli Uccelli nei loro viaggi tra Africa ed Europa, specialmente in primavera. Ogni anno vi sostano e transitano migliaia di Uccelli. La check-list delle Bolle di Magadino comprende 266 specie di cui 149 che compaiono regolarmente, 36 di comparsa irregolare e 81 del tutto accidentali per il Ticino e, in molti casi, anche per la Svizzera.

Vi nidificano con regolarità 60 specie di cui 14 appartenenti alla Lista Rossa. Altre 4 specie nidificano in modo irregolare e per altre 12 la riproduzione o la territorialità sono state accertate in almeno una occasione. Le Bolle di Magadino sono da considerare di importanza nazionale per le popolazioni di Cannareccione (SPR) e l'Assiolo (SPR). Per l'Usignolo di fiume (SIT) questa popolazione, assieme a quella del Delta della Maggia, è attualmente la sola esistente in Svizzera. La Salciaiola (SPR) è presente in Ticino, anche se in maniera irregolare, esclusivamente alle Bolle di Magadino con 0-3 coppie nidificanti a seconda degli anni.

Inoltre le Bolle di Magadino sono di grande importanza cantonale per la presenza di più del 50% delle popolazioni di Martin pescatore (SPR), Svasso maggiore (SIT), Tarabusino (SIT), Tuffetto, Porciglione, Folaga, Cannaiola, Cannaiola verdognola, Migliarino di palude. Questa zona umida è l'unica in Ticino dove ha finora nidificato la Moretta tabaccata (SPEC 1). Anche l'Alzavola e lo Svasso piccolo hanno nidificato alle Bolle di Magadino ed esse sono l'unico luogo in Ticino dove da poco si riproduce la Moretta. Complessivamente 22 SIT, di cui 10 SPR, nidificano alle Bolle di Magadino.

Le Bolle di Magadino sono importanti anche in periodo di svernamento in particolare per la sosta degli Anatidi, sebbene non possano essere comparate per i contingenti ad altre zone umide svizzere. Questo è dovuto in parte per la loro posizione geografica (molti Uccelli si fermano a nord delle Alpi) e in parte per il grande disturbo alle quali esse sono soggette.

Di fatto le Bolle di Magadino, nonostante la loro protezione ufficiale a livello internazionale, nazionale e cantonale, sono sottoposte a numerose minacce. Il disturbo agli Uccelli è elevato ed è stato esercitato da diverse fonti.

In primis la presenza abusiva decennale di un'azienda di estrazione e commercio di sabbia e ghiaia. L'attività di questa azienda non ha portato solamente molto disturbo all'interno delle Bolle di Magadino. Gli interventi di estrazione di sabbia e ghiaia esercitate per decenni hanno impedito al delta del Ticino di seguire le sue dinamiche naturali. Questo ha contrastato la naturale formazione di sabbioni alla foce del fiume, indispensabili per la sosta innanzitutto dei limicoli, ma utilizzati anche da moltissime altre specie in migrazione e necessari per la nidificazione, ad esempio, del Corriere piccolo (SPR).

Dal punto di vista strutturale la regressione e la frammentazione del canneto, dovuta principalmente al minor apporto di sabbia e alla regolazione dei livelli del Verbano, unitamente all'eccessivo sviluppo di salici e alla progressione del bosco, costituisce una minaccia per quelle specie che trovano nel canneto il loro ambiente d'elezione per nidificazione e sosta, tra cui diverse SPR e SIT (cfr. pag. 23). Inoltre, le variazioni repentine dei livelli del Verbano in periodo di nidificazione sono un fattore limitante per il successo riproduttivo di alcune specie legate al canneto; queste ultime sono, tra le specie nidificanti alle Bolle di Magadino, quelle di gran lunga le più importanti per la conservazione.

Un'altra fonte di disturbo agli Uccelli proviene dalla presenza dell'aeroporto di Locarno, come testimoniato nel dettaglio da un recente studio (Fornasari et al. 2003). Il disturbo provocato dal-

---

<sup>5</sup> Per la particolare importanza per gli Uccelli ed anche per la moltissima bibliografia e dati disponibili, si sono trattate le Bolle di Magadino in maniera indipendente da un altro comparto prioritario limitrofo, il Piano di Magadino. Insieme essi costituiscono la medesima IBA.

l'attività aviatoria diminuisce la potenzialità dell'area per i migratori e ne riduce l'effetto di recupero dato dalla sosta. Inoltre, la presenza dell'aeroporto è uno dei fattori limitanti per la formazione di importanti dormitori di Irundinidi, che invece si formano regolarmente in zone umide limitrofe non disturbate (ad es. Fondotoce-VB e Palude Brabbia-VA).

Un'ulteriore minaccia è rappresentata dalla caccia agli Uccelli acquatici, che è attualmente permessa fin nelle immediate vicinanze della zona a protezione integrale, ad un limite inferiore ai 200 m dal canneto. Di conseguenza essa esercita, oltre ad una minaccia diretta per gli Uccelli che uscendo dalle Bolle di Magadino potrebbero essere uccisi, anche una minaccia indiretta che rende di fatto molte aree della zona integralmente protetta non idonee all'avifauna per il disturbo e stress ai quali gli Uccelli sono sottoposti. Inoltre, il rischio di confusione con specie non cacciabili che sostano alle Bolle di Magadino, come tra Moretta (cacciabile) e Moretta tabaccata (non cacciabile, SIT), permane alto.

Le pressioni economiche e politiche per la creazione di nuove infrastrutture nelle Bolle di Magadino e vicinanze rimangono delle minacce attuali da tenere sempre in considerazione.

L'agricoltura intensiva, in particolare i grandi appezzamenti di mais, sono un fattore di forte limitazione per la nidificazione degli Uccelli.

La Riserva ha uno specifico piano di gestione che tiene in considerazione anche le esigenze dell'avifauna (Fondazione Bolle di Magadino 2000).

- *SPEC (migratrici e/o svernanti) accertate*: Strolaga mezzana, Airone rosso, Nitticora, Tarabusino, Tarabuso, Cicogna bianca, Marzaiola, Codone, Canapiglia, Fisione turco, Moretta tabaccata, Moretta grigia, Nibbio bruno, Albanella reale, Falco pescatore, Quaglia, Gru, Chiurlo maggiore, Pittima reale, Pettegola, Piro-piro boschereccio, Croccolone, Frullino, Beccaccia, Piovanello maggiore, Piovanello pancianera, Mignattino, Fraticello, Succiacapre, Martin pescatore, Gruccione, Torcicollo, Calandrella, Allodola, Rondine, Topino, Codiroso, Saltimpalo, Cesena, Pigliamosche, Averla piccola.

**2. Piano di Magadino – IBA<sup>6</sup>** – Complessivamente sul Piano di Magadino nidificano 22 SIT, di cui 12 SPR. Tra le SPR: il Piano di Magadino costituisce l'ultimo rifugio per la popolazione ticinese di Civetta, presente con non più di 5 coppie nidificanti; sono inoltre presenti Upupa, Torcicollo e Assiolo. Tutta la popolazione di Cutrettola (SIT) del Ticino, stimata in 30-40 coppie, nidifica sul Piano di Magadino. Il Laghetto di Gudo e le regioni circostanti rivestono una grande importanza soprattutto in periodo migratorio, specialmente in primavera e ancora di più quando si formano lagune per la sosta dei limicoli. Il Laghetto di Gudo è inoltre un sito importante anche per la nidificazione di alcune tra le specie minacciate. Sul pendio a nord del Piano di Magadino ci sono anche Zigolo nero, Upupa e Gufo reale, tutte SPR.

Negli ultimi decenni il Piano di Magadino ha subito un'enorme trasformazione ambientale. Le minacce che lo insidiano sono molteplici. Innanzitutto l'incremento delle infrastrutture per la crescente urbanizzazione. Sono molti i progetti inerenti ai lavori per la costruzione di nuove vie di comunicazione (ad esempio AlpTransit, A13) che prevedono delle implicazioni sul Piano di Magadino. Inoltre l'intensificazione dell'agricoltura (uniformazione delle colture, aumento delle serre, diminuzione della praticoltura, ecc.) e la banalizzazione del paesaggio, rende questo comparto meno idoneo all'avifauna riducendo l'estensione e la qualità dei biotopi idonei alle diverse specie. Una parte del Piano di Magadino è attualmente interessata dal progetto di interconnessione delle SCE, il quale prevede anche di favorire le seguenti specie indicatrici: Allodola, Cutrettola, Quaglia, Cannaiola verdognola, Cannareccione, Migliarino di palude, Averla piccola, Canapino, Codiroso, Saltimpalo e Sterpazzola (Roesli et al. 2003). Il comprensorio del Piano è inoltre oggetto di una scheda del Piano Direttore Cantonale, che contempla la creazione di un Parco naturale a vocazione naturalistica, agricola e ricreativa.

- *SPEC (migratrici e/o svernanti) accertate*: Assiolo, Martin pescatore, Cicogna bianca, Falco cuculo, Quaglia, Torcicollo, Calandrella, Allodola, Rondine, Saltimpalo, Pigliamosche, Calandro, Averla piccola.

<sup>6</sup> Solo parte del Piano di Magadino è inserito nel perimetro dell'IBA, insieme alle Bolle di Magadino (che però vengono trattate separatamente; v. nota 5). Comunque in questa sede con Piano di Magadino si considera non solo l'area compresa nell'IBA ma in generale tutto il Piano compresi i versanti viticoli presenti sulla destra orografica e i pendii a nord ricchi di pareti rocciose.

**3. Riviera** – La Riviera è molto importante per le specie legate all'agricoltura tradizionale e all'ambiente fluviale. Vi nidificano 28 SIT di cui 18 SPR. Tra le SPR più significative nell'ambiente agricolo vi sono Upupa, Torcicollo e tra le SIT Picchio verde, Allodola. Lungo i meandri del fiume Ticino nidificano altre 3 SPR: Martin pescatore, Piro-piro piccolo e Corriere piccolo. L'ambiente è potenzialmente idoneo anche ad un'altra SPR, il Topino. La grande ricchezza dell'avifauna è anche influenzata dalla presenza di numerose cave, dove posizionano il nido Gufo reale, Passero solitario, entrambe SPR, e Falco pellegrino (SIT). Importanti selve castanili e castagni monumentali si trovano sulla sponda sinistra della valle del Ticino dove in passato nidificava la Balia dal collare (SPR). L'importanza della valle per la migrazione, specialmente in periodo primaverile, è testimoniata anche dalle catture effettuate ad Iragna nel 1990 (L. Jenni ined.) che ne avevano messo in luce le alte potenzialità. Gli Uccelli provenienti da sud vengono incanalati lungo la valle e sostano nel mosaico di ambienti presenti, per poi proseguire il percorso migratorio.

La Riviera è fortemente minacciata dalle trasformazioni ambientali in programma nei prossimi anni. Un grande impatto è costituito dai cantieri e dalle infrastrutture legate al progetto AlpTransit.

- *SPEC (migratrici e/o svernanti) accertate*: Martin pescatore, Allodola, Rondine, Saltimpalo, Pigliamosche, Averla piccola, Beccaccia, Piro-piro boschereccio, Zigolo muciatto, Passero solitario, Topino, Codirosso, Gruccione.

**4. Delta della Maggia – Riserva orientata Maggia (ROM)** – Per la sua posizione geografica, il Delta della Maggia è particolarmente importante in periodo migratorio, specialmente in primavera (Rampazzi 1991). La check-list comprende 222 specie (P. Teichert, ined.). Meno significativo, ma comunque non trascurabile, è il suo valore per gli Uccelli nidificanti, 49 specie. Tra queste vi sono 9 SIT di cui 6 SPR. Da segnalare in particolare la presenza del Cannareccione (SPR). Recentemente anche l'Usignolo di fiume (SIT) ha colonizzato il Delta della Maggia.

La forte pressione e il disturbo antropico, unitamente alla riduzione e allo sbancamento dei sabioni sono le principali minacce della Riserva della Maggia.

- *SPEC (migratrici e/o svernanti) accertate*: Nitticora, Tarabusino, Tarabuso, Chiurlo maggiore, Piro-piro boschereccio, Piovanello maggiore, Piovanello pancianera, Occhione, Martin pescatore, Topino.

**5. Valle Maggia – IBA** – In Valle Maggia vi è un gradiente di ambienti diversificati in uno spazio ristretto. Questo determina sia la presenza di specie legate a boschi, pareti rocciose e ambiente alpino, sia specie nidificanti lungo il fondovalle e i fiumi. Complessivamente questo comparto ospita 27 SIT di cui 20 SPR (Rampazzi et al. 1993, Banca dati TI). Nel fondovalle nidificano 3 SPR: Martin pescatore, Piro-piro piccolo e Corriere piccolo. Legate all'ambiente alpino e sulle pareti vi sono buone popolazioni di altre SPR: Gufo reale, Passero solitario, Coturnice e Codirossone. Tra le SIT si segnalano le popolazioni di Falco pellegrino, Picchio muraiolo, Sordone, Venturone e Gracchio. I dati a disposizione riguardo la migrazione in questo comparto sono piuttosto scarsi; ciononostante la Valle Maggia è sicuramente un punto di passaggio importante per molte specie, specialmente in primavera.

Lo svolgersi di attività sportivo-ricreative (balneazione, arrampicata) è di grande disturbo agli Uccelli, specialmente se tali attività sono effettuate nel periodo della nidificazione.

- *SPEC (migratrici e/o svernanti) accertate*: Martin pescatore, Calandrella, Allodola, Rondine, Saltimpalo, Pigliamosche, Averla piccola, Beccaccia, Codirossone, Piro-piro boschereccio, Zigolo muciatto, Topino, Codirosso.



### 2.3.2 Comparti del Sottoceneri

**6. Monte Generoso** – IBA – La check-list del Monte Generoso comprende 131 specie, di cui 83 nidificanti (Lardelli 1994); tra queste vi sono 24 SIT di cui 14 SPR. Tra queste ultime da segnalare specialmente Torcicollo, Codiroso, Coturnice, Codirossone e Gufo reale. Il Picchio muraiolo e l'Aquila reale, entrambe SIT, raggiungono sul Generoso il limite meridionale del loro areale alpino svizzero. La superficie aperta della vetta del Monte Generoso è sottoposta dal 1996 a monitoraggio intensivo per un progetto della Stazione ornitologica svizzera di Sempach (VW). In periodo invernale sono presenti buoni contingenti di altre 2 SIT: Venturone e Sordone. Inoltre l'area si trova lungo una rotta migratoria che attraversa l'arco alpino. Tra le specie segnalate in migrazione vi sono i rapaci diurni e anche delle vere e proprie rarità come il Piviere tortolino. Le maggiori minacce alla zona sono l'abbandono dell'agricoltura e dell'allevamento con l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, a discapito delle aree aperte che costituiscono l'ambiente indispensabile di molte SPR. Lo sviluppo delle attività di parapendio, volo a vela può essere di grande disturbo ai rapaci nel periodo della nidificazione.

- *SPEC (migratrici e/o svernanti) accertate*: Nibbio bruno, Biancone, Gheppio, Quaglia, Beccaccia, Succiacapre, Torcicollo, Allodola, Codirossone, Cesena, Tordo sassello, Pigliamosche, Averla piccola, Zigolo muciatto.

**7. Basso Mendrisiotto** – La regione del Basso Mendrisiotto è molto antropizzata, ma dai dati disponibili sono emerse presenze estremamente interessanti per quanto riguarda l'avifauna. Infatti in questo comparto nidificano 16 SIT di cui 11 SPR. Tra le SPR il Basso Mendrisiotto ospita alcune coppie di Upupa, Torcicollo e Zigolo nero, quest'ultimo presente principalmente nei vigneti. Il comparto ospitava 1 coppia residua di Civetta fino alla fine degli anni Novanta. Tra le SIT tuttora nidificanti negli spazi agricoli vi sono Allodola, Saltimpalo, Canapino e Picchio verde, quest'ultimo presente in buone densità. La zona umida di Stabio-Genestrerio (Colombera) unitamente ai meandri del Laveggio costituiscono l'ultimo ambiente umido del comparto, dove nidifica ancora il Martin pescatore (SPR). Chiasso e Mendrisio ospitano una popolazione urbana di Rondone maggiore (SPR).

Le minacce per questo comparto vengono dalla crescente urbanizzazione, dall'aumento della rete stradale e dall'intensificazione dell'agricoltura, sia delle zone coltivate sia dei vigneti, e dalla rimozione di siepi, cespugli, incolti ed altri elementi strutturanti il territorio. Il previsto bacino di laminazione del Laveggio potrebbe costituire una minaccia per la zona umida. L'eliminazione o l'errata ristrutturazione di rustici, cascine e vecchi casolari toglie siti idonei alla nidificazione della Civetta.

- *SPEC (migratrici e/o svernanti) accertate*: Cicogna bianca, Nibbio bruno, Gheppio, Quaglia, Beccaccia, Martin pescatore, Gruccione, Torcicollo, Allodola, Rondine, Codiroso, Saltimpalo, Cesena, Pigliamosche, Averla piccola.

**8. Alto Luganese** – La regione tra Bosco Luganese e il Monte Bigorio, che comprende la sponda sinistra della Valle del Vedeggio fino a Mezzovico e la sponda destra partendo da Origgio, si è rivelata un comparto assai ricco. Sono segnalate 17 SIT di cui 11 SPR. L'ambiente è costituito soprattutto da un mosaico di boschi maturi, zone aperte ed insediamenti tradizionali fino a praterie montane. La presenza di selve castanili sulla sponda destra della Valle del Vedeggio è favorevole alla Balia dal collare (SPR). Le SPR più rappresentative di questo comparto sono Gheppio, Coturnice, Codirossone, Succiacapre, Torcicollo, Codiroso e Sterpazzola.

Le minacce principali sono l'avanzata del bosco, l'abbandono dell'agricoltura tradizionale, la chiusura degli spazi aperti, la crescita delle zone edificate e delle infrastrutture.

- *SPEC (migratrici e/o svernanti) accertate*: Nibbio bruno, Gheppio, Quaglia, Beccaccia, Succiacapre, Torcicollo, Tottavilla, Allodola, Rondine, Topino, Codiroso, Codirossone, Cesena, Tordo sassello, Pigliamosche, Averla piccola, Zigolo muciatto.

### 2.3.3 Comparto alpino

**9. Alta Leventina – Val Bedretto** – L'Alta Leventina e la Val Bedretto sono un comparto particolarmente importante per la presenza di popolazioni di specie montane e alpine che qui raggiungono anche alte densità. Sono presenti 30 SIT di cui 13 SPR. Tra le SPR spiccano Fagiano di monte, Francolino di monte, Pernice bianca, Corriere piccolo e Stiaccino. Tra le SIT sono significative le popolazioni di Pettazzurro, Sordone, Merlo dal collare, Gracchio, Venturone e Fringuello alpino. Una particolarità è la presenza di un ambiente umido a Bedretto che ospita Cannaiola verdognola e Ciuffolotto scarlatto. I dati sui migratori sono pochi; ciononostante il comparto è sicuramente un punto importante, sia nel passaggio est-ovest, sia nord-sud e viceversa. In particolare viene attraversato dai migratori che svernano nell'Africa orientale.

Il comparto non è attualmente minacciato. Tuttavia lo sviluppo del turismo e la costruzione di infrastrutture possono diventare un fattore conflittuale con la protezione degli Uccelli. L'avanzata del bosco a discapito degli spazi aperti riduce l'ambiente idoneo al Fagiano di monte.

- *SPEC (migratrici e/o svernanti) accertate*: Cicogna bianca, Gheppio, Quaglia, Martin pescatore, Torcicollo, Rondine, Topino, Codirosso, Codirossone, Cesena, Tordo sassello, Pigliamosche, Averla piccola, Ortolano, Zigolo muciatto.

**10. Regione Piora-Dötra – IBA** – La Regione Piora-Dötra è molto importante per le popolazioni di Uccelli nidificanti sopra il limite degli alberi, in ambiente alpino e subalpino. Vi sono 25 SIT di cui 10 SPR. Tra le SPR si ha la presenza di una buona popolazione di Stiaccino, Codirossone, Fagiano di monte e Coturnice. Tra le SIT nidificano Sordone, Picchio muraiolo, Pettazzurro, Venturone, Fringuello alpino e Gracchio che qui raggiungono alte densità. I dati a disposizione riguardo la migrazione non sono numerosi; ciononostante il comparto è sicuramente un punto di passaggio importante per molte specie, specialmente in autunno. Una parte dell'area di Dötra è stata acquistata da Ficedula nel 1995, anche grazie al contributo dell'Ornithologische Gesellschaft Zürich ed è stata costituita la Fondazione Dötra che si occupa della salvaguardia e gestione del sito (Andres e Kusstatscher 2002). Attualmente è in atto un progetto d'interconnessione delle SCE (Andres e Kusstatscher 2004) che intende favorire anche le seguenti specie: Stiaccino, Allodola, Prispolone e Fanello.

I maggiori problemi per Dötra sono il progressivo abbandono dello sfalcio dei prati con conseguente sviluppo degli arbusti nani e del bosco a discapito degli spazi aperti, che costituiscono il principale pregio naturalistico del comparto e il rischio di incremento del disturbo antropico per attività sportive. Vi è inoltre il rischio d'intensificazione agricola sulle superfici facilmente accessibili.

- *SPEC (migratrici e/o svernanti) accertate*: Albanella reale, Gheppio, Quaglia, Allodola, Codirossone.

## 2.4 Le minacce

I numerosi fattori che influiscono negativamente sulle popolazioni degli Uccelli possono essere suddivisi in due categorie: minacce dirette ed indirette. Tuttavia la distinzione non è netta in quanto alcune di queste portano con sé un insieme di conseguenze negative, sia di tipo diretto sia indiretto. Si sono prese in considerazione anche minacce, almeno in apparenza, non imminenti per il Ticino ma che potrebbero diventarlo nel prossimo futuro e che riguardano argomenti di strettissima attualità nell'ambito della conservazione degli Uccelli e verso le quali bisogna mantenere un'attenta vigilanza.

Bisogna inoltre sottolineare che, nel caso degli Uccelli, i fattori che condizionano le nostre popolazioni non sono presenti solo sul territorio nazionale e cantonale ma possono agire anche nelle aree di nidificazione, svernamento e lungo i percorsi migratori anche in zone molto distanti dal nostro Paese. Così come viceversa, la conservazione di popolazioni di Uccelli in altre aree della Svizzera e dell'Europa può, almeno in parte, essere influenzata da quanto avviene in Ticino, soprattutto considerata l'importanza che il nostro Cantone ha per i migratori. La conservazione degli Uccelli, più che per ogni altro gruppo di esseri viventi, dipende da un impegno comune a livello internazionale.

### 2.4.1 Minacce dirette

**Distruzione, frammentazione e impoverimento degli habitat** – La perdita di habitat, intesa come loro distruzione, frammentazione, è il primo fattore che provoca la diminuzione della biodiversità (IUCN 2000). Nessuna specie è capace di mantenere popolazioni vitali se l'estensione del proprio habitat scende al di sotto di un determinato valore soglia (Gariboldi et al. 2004). La perdita di habitat e la derivante discontinuità degli areali di distribuzione provocano varie conseguenze tra cui la frammentazione delle popolazioni. Questo ne compromette la sopravvivenza, anche a causa dell'isolamento genetico e dei relativi problemi di riproduzione fra consanguinei che possono portare ad una diminuzione del successo riproduttivo per molteplici motivi, come abbassamento della natalità o della fecondità, una minor resistenza alle malattie, ecc. (Massa e Ingegnoli 1999). Nonostante queste problematiche possano sembrare poco importanti nel caso degli Uccelli, per la loro capacità di volare, bisogna precisare che anche in questo gruppo di Vertebrati le possibilità di ricolonizzazione e spostamento sono limitate, soprattutto nel caso di alcune specie. Inoltre molti habitat sono andati incontro ad una loro banalizzazione ed impoverimento per la scomparsa degli elementi che diversificano il paesaggio. Un esempio viene dagli Uccelli delle zone agricole che hanno subito una diminuzione degli effettivi negli ultimi decenni dovuto all'intensificarsi dell'agricoltura (Kohli e Birrer 2003).

**Disturbo antropico** – All'interno di questa categoria ricadono fattori volontari ed involontari. Il disturbo antropico comprende innanzitutto lavori legati ad attività produttive, soprattutto nel periodo riproduttivo, in particolare a certe forme di selvicoltura e agricoltura, la pulizia di sentieri, rive dei fiumi, greti e canali, il raccolto delle colture, lo sfalcio dei prati, ecc.

Anche molte attività di tipo sportivo-ricreative portano disturbo, a volte involontario, agli Uccelli. Tra le principali, se effettuate in aree non adatte, vi sono: l'arrampicata, il volo a vela, il rafting, il tiro al piattello, l'equitazione, lo sci d'acqua, la pesca, la balneazione, la navigazione con barche o canoe lungo le sponde, il motocross, lo sci, l'utilizzo delle motoslitte, ecc. Da sottolineare inoltre che le attività sportive d'altitudine implicano l'apertura di nuovi impianti di risalita, strade, sentieri, ecc. cioè una serie di ulteriori modificazioni dell'habitat, distruzione e frammentazione del territorio con conseguenze già descritte. Un disturbo è causato dai fotografi naturalisti; a questo proposito le specie maggiormente infastidite sono quelle considerate particolarmente "belle e fotogeniche".

L'impatto di tutte queste attività è fortemente negativo per gli Uccelli soprattutto se avviene nel periodo della nidificazione, momento nel quale tutte le specie sono molto sensibili nei pressi del nido, a distanze critiche diverse da specie a specie. I genitori infastiditi possono abbandonare uova e/o pulcini lasciandoli esposti soprattutto a predazione. Anche nei casi in cui la nidificazione vada a buon fine, il disturbo umano potrebbe avere ugualmente un'influenza indiretta. I genitori potrebbero portare al nido meno prede e i giovani, nonostante si possano poi involare regolarmente, potrebbero essere di "peggiore qualità" (Fernandez e Azkona 1993). Anche la caccia, oltre all'ovvio impatto diretto che comporta, ne ha un altro indiretto non trascurabile nel provocare molto stress agli Uccelli, che spesso non sostano in aree idonee a causa del disturbo ai quali sono sottoposti. Le attività aeroportuali, di estrazione e altre ad alto impatto, soprattutto in vicinanza o all'interno di comparti sensibili, recano molto disturbo specialmente agli Uccelli migratori.

**Impatti con infrastrutture** – Molte infrastrutture possono costituire un vero problema per gli Uccelli. In questa categoria rientrano: i fili elettrici e i cavi dell'alta tensione, le barriere antirumore trasparenti, gli impianti eolici, ecc. Una causa di mortalità è rappresentata inoltre dalle collisioni con gli automezzi e i treni.

I fili elettrici e i cavi dell'alta tensione possono rappresentare un pericolo per molte specie che, non vedendoli in condizioni meteorologicamente sfavorevoli, possono urtarli ferendosi in modo grave o morendo fulminati o folgorati. Specialmente colpiti sono i giovani appena involati ed ancora inesperti. Tra le specie più interessate dal fenomeno ci sono i rapaci, sia diurni che notturni. Recenti studi sul Gufo reale hanno confermato una mortalità giovanile maggiore se nella vicinanza del nido ci sono linee dell'alta tensione (Sergio et al. 2004). Anche gli Uccelli migratori

sono interessati da questa problematica. Quelli più a rischio sono quelli di grandi dimensioni, che possono toccare con entrambe le ali i fili rimanendo folgorati.

I ripari fonici, messi come protezione di abitati dal rumore lungo alcuni tratti ferroviari e stradali (soprattutto autostradali), se trasparenti, rappresentano un problema soprattutto per i piccoli Passeriformi che non vedendoli vanno a sbatterci contro. Nonostante nella metà dei casi l'animale sembra stare bene e rialzarsi, gli studi mostrano come in seguito all'urto una grande percentuale poi muoia per emorragie interne. Anche grandi vetrate di abitazioni, uffici, centri commerciali, ecc. recano problemi di questo tipo a causa della trasparenza e ai fenomeni di riflessione (Biber 2004, Schmid 2004).

Lo sviluppo dell'energia eolica negli ultimi anni ha avuto un aumento esponenziale soprattutto in alcune nazioni europee e nord-americane. Nonostante il grande pubblico veda quasi sempre come positivo lo sviluppo di energia eolica "pulita", l'ubicazione di un impianto eolico deve essere valutata molto attentamente anche in funzione dell'impatto che può avere sull'avifauna. Le alte pale degli impianti possono essere un enorme problema per gli Uccelli che vi sbattono contro, soprattutto quando la visibilità è bassa. Questi impianti sono tanto più pericolosi quanto sono situati nei pressi di punti privilegiati lungo le rotte di migrazione o in zone particolarmente importanti dal punto di vista ornitologico (Langston e Pullan 2002). Spesso la costruzione di una centrale eolica viene proposta in aree intatte, come quelle di alta montagna; la sua realizzazione implica quindi l'apertura di strade, cantieri ad alta quota, ecc. che disturbano, distruggono e frammentano ulteriormente il territorio.

Anche le collisioni con gli automezzi, principalmente sulle strade a scorrimento veloce, e con i treni, si stima che contribuiscano ogni anno alla morte di migliaia di Uccelli.

**Inquinamento, insetticidi e prodotti chimici tossici** – L'uso di pesticidi e insetticidi in agricoltura ha portato in passato alcune specie sull'orlo dell'estinzione. Queste sostanze dannose si accumulano nella catena biologica (bioaccumulo) con conseguenze mortali direttamente sugli individui o sulla loro fertilità. Le specie maggiormente esposte agli effetti tossici delle sostanze inquinanti sono soprattutto quelle all'apice della catena alimentare che si nutrono di pesce e di uccelli. Il caso più conosciuto a questo riguardo è quello del Falco pellegrino, che ha visto un crollo della sua popolazione a livello mondiale negli anni 1940-1970 dovuto all'uso, poi successivamente bandito, del DDT (Ratcliffe 1980).

Negli ultimi anni la politica agricola si è mossa sempre più verso il rispetto dell'ambiente. Ciononostante occorre tenere sempre alto il livello di vigilanza. Una conseguenza indiretta dell'uso di questi prodotti deriva dal fatto che essi portano alla scomparsa specialmente dell'entomofauna e di molte altre prede; molte specie possono quindi trovarsi senza cibo. Anche l'inquinamento in generale può avere effetti diversi, anche gravi, sulla salute e sulla composizione delle popolazioni.

**Mancanza e perdita di siti di nidificazione** – Alcune specie si sono così ben adattate alla presenza dell'uomo che ora nidificano pressoché esclusivamente negli edifici. L'eliminazione di ruderi e cascine, il cambiamento delle tecniche di costruzione delle case, unitamente ad una loro inappropriata ristrutturazione o manutenzione, porta alla mancanza di cavità indispensabili per la posa del nido.

Per altre specie, la mancanza di siti di nidificazione può anche non essere così evidente. Infatti, ad esempio, anche all'interno di un bosco i siti idonei per il posizionamento del nido possono non essere così numerosi, se mancano alberi maturi, morti, ricchi di cavità, ecc. indispensabili a molte specie. Quindi la gestione del bosco e, più in generale dei diversi ambienti, può avere un'influenza importante per mantenerne l'idoneità per gli Uccelli.

**Introduzione di specie alloctone** – L'introduzione di specie alloctone, cioè la presenza provocata dall'uomo di specie al di fuori del loro areale di presenza naturale, rappresenta attualmente una tra le principali minacce alla biodiversità (IUCN 2000). Per molti gruppi di Vertebrati, principalmente Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi sono ormai numerosissimi gli studi che testimoniano di come le specie alloctone spesso abbiano occupato la nicchia ecologica di specie autoctone

provocando il loro decremento o addirittura l'estinzione (si veda rassegna in Andreotti et al. 2001).

Con l'aumento del commercio di Uccelli esotici a scopo ornamentale, può capitare che alcuni individui possano sfuggire dalla cattività (o essere liberamente rilasciati) talvolta dando luogo alla nascita di nuove popolazioni. Alcune di queste si possono stabilizzare e naturalizzare, con conseguenze nella maggioranza dei casi ancora sconosciute verso le componenti della fauna locale. Un esempio vicino alla nostra realtà è quello di un uccello asiatico appartenente al genere *Paradoxornis* ormai naturalizzato nella Riserva "Palude Brabbia", in Provincia di Varese. Due esempi che interessano il Ticino sono costituiti dalla nidificazione del Parrocchetto dal collare *Psittacula krameri* e dal Parrocchetto monaco *Myiopsitta monachus* (Winkler 1999). Al nord delle Alpi sono noti i problemi con Casarca *Tadorna ferruginea* e Gobbo rugginoso della Giamaica *Oxyura jamaicensis*.

**Cambiamenti del livello acqua** – Gli Uccelli che nidificano sui sabbioni e sui greti dei fiumi, lungo le rive lacustri e nel canneto inondato possono andare incontro ad un fallimento della nidificazione se il livello dell'acqua cambia repentinamente. Gli eventi meteorologici naturali ovviamente non si possono controllare, ma una migliore regolamentazione dei deflussi minimi e massimi nel periodo di nidificazione potrebbe limitare gli effetti negativi dovuti alle piene.

**Inquinamento luminoso** – L'orientamento degli Uccelli rimane uno dei campi di studio in continuo aggiornamento. È comunque indubbio che uno dei fattori fondamentali mediante cui essi si orientano è il cielo stellato. Gli Uccelli possono rimanere disorientati nei luoghi dove è alto l'inquinamento luminoso (Bruderer et al. 1999). Le conseguenze sono che essi possono sbagliare la direzione di migrazione e/o fermarsi in luoghi molto luminosi (come aeroporti, parcheggi, ecc.) che li attraggono ma che non offrono loro la possibilità di reintegrare le energie spese; questo diminuisce le loro possibilità di portare a buon termine il viaggio migratorio.

**Intolleranza della gente** – Alcune specie sono ancora considerate negativamente e ingiustamente perseguitate come, ad esempio, i rapaci notturni ritenuti portatori di sventura. Altre sono viste come "competitori alimentari" da pescatori (Rippmann et al. 2005) o cacciatori, altre ancora sono ritenute "nocive" dagli agricoltori. Anche Rondine e Balestruccio a volte non vengono benevolmente accettati in quanto "sporcano".

**Caccia** – La caccia può diventare un'importante minaccia aggiuntiva per gli Uccelli selvatici quando questa va ad influire su popolazioni che hanno già problemi di conservazione per altre problematiche, come ad esempio la distruzione dell'habitat. Attualmente la caccia è permessa a specie SIT (Pernice bianca) e SPR (Fagiano di monte e Beccaccia).

L'attività venatoria ha inoltre anche impatti indiretti come il rischio di uccisione colposa di specie protette (esempio la rara Moretta tabaccata confusa con la Moretta) e la diffusione nell'ambiente di materiali inquinanti (pallini di piombo, ecc.) con conseguenze negative su tutto l'ecosistema. Non da ultimo la caccia provoca stress e disturbo all'avifauna e rende non idonei alla sosta e al riposo molti ambienti e siti (a volte anche protetti legalmente) che potrebbero esserlo.

## 2.4.2 Minacce indirette

**Cambiamenti climatici su vasta scala** – Il noto "effetto serra" provoca una ritenzione del calore attorno alla superficie terrestre, con un conseguente aumento della temperatura atmosferica. In Svizzera è stato registrato un aumento delle temperature minime invernali di +1.5°C negli ultimi 30 anni (Rebetez 2001). Uccelli alpini legati ad ambienti d'alta quota andranno incontro ad una progressiva perdita di habitat e, se il processo di riscaldamento proseguisse, potrebbero rischiare di perdere gran parte del loro areale. Inoltre tale situazione può favorire maggiore frequenza di avvenimenti climatici estremi (piogge torrenziali, ecc.) che, specialmente se si verificano in periodo riproduttivo, possono comportare distruzione dei nidi e/o un'elevata mortalità giovanile.

**Malattie** – Alcune specie sono soggette a malattie che possono portare alla diminuzione degli effettivi. Negli ultimi anni un esempio viene da una specie relativamente comune, il Merlo, per cui si sono registrati alti livelli di mortalità forse riconducibili ad una nuova patologia virale, l'*Usutu virus* (Weissenböck et al. 2002).

**Piogge acide** – Il fenomeno delle piogge acide, conseguente all'inquinamento dell'aria, è riscontrabile in Ticino più che in ogni altro cantone svizzero, come documentato dai risultati del programma Sanasilva Ticino. L'effetto ha conseguenze anche sulla qualità delle acque e sulle biocenosi delle zone umide e, di conseguenza, anche sugli Uccelli.

## 2.5 La protezione degli Uccelli in Ticino

### 2.5.1 Breve istoriato

Negli ultimi anni notevoli progressi sono stati conseguiti nel campo della salvaguardia della natura in generale e della protezione degli Uccelli in particolare. Qui di seguito è presentato un breve istoriato di quanto avvenuto di più rilevante in questo campo, in particolare dalla metà del XIX secolo ad oggi a livello cantonale, ma anche nazionale quando ciò ha avuto effetti significativi in Ticino. L'elenco spazia dall'ambito legislativo a quello scientifico, fino alle attività pratiche di protezione sul territorio e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Esso non vuole essere esaustivo, bensì offrire una visione generale di come la tutela dell'avifauna si è via via profilata nel Cantone.

- 1803 Viene adottata la prima legge cantonale sulla caccia, aggiornata poi nel 1807 e successivamente nel 1818, che dà una prima regolazione del periodo di caccia.
- 1845 L'Abate Maurizio Monti pubblica ***Ornitologia comense***, catalogo che contiene molte informazioni anche sugli Uccelli del Ticino, soprattutto del Sottoceneri.
- 1860 Il conte Antonio Riva di Lugano (1810-1879), primo ticinese a occuparsi di ornitologia, pubblica lo ***Schizzo ornitologico delle province di Como, di Sondrio e del Cantone Ticino***, ispirato dal manuale ornitologico del Monti. Vi elenca gli Uccelli presenti in quelle regioni, come pure le catture di specie rare, complete delle località.
- 1865 Appare, ancora ad opera di Antonio Riva, ***L'Ornitologo ticinese. Manuale descrittivo gli Uccelli di stazione e di passaggio nel Cantone Ticino***. Assai più corposo dello *Schizzo*, rappresenta il primo vero compendio scritto da un ticinese sull'avifauna del proprio Cantone.
- 1869 Scompare dal Ticino una specie simbolo, vittima dalla persecuzione umana: una femmina di Gipeto catturata con una tagliola in Valle Maggia si rivelerà infatti essere l'ultimo esemplare segnalato nel Cantone.
- 1870-79 Parte della collezione ornitologica di Antonio Riva (una cinquantina di esemplari) approda al Gabinetto di storia naturale del Liceo di Lugano (in seguito Museo cantonale di storia naturale), fondato nel 1853 da Luigi Lavizzari.
- 1875 Entra in vigore in Svizzera la prima **Legge federale sulla caccia**. Stabilisce le prime limitazioni a livello nazionale in merito sia alle specie sia ai periodi. Nel documento si legge che "ogni caccia con reti, roccoli, richiami, zimbelli, civette, vischio, lacci e tant'altri simili ordigni di distruzione degli Uccelli sono senza riserva alcuna proibiti su tutto il territorio svizzero". Inoltre "Le Autorità scolastiche devono provvedere affinché nelle scuole la gioventù venga messa in cognizione delle specie protette e della loro utilità e venga persuasa ed educata ad averli in amore".
- 1890 Nasce a Lugano la **Società Ticinese di Scienze Naturali**. Andata spegnendosi negli ultimi anni del secolo, la Società verrà definitivamente ricostituita a Locarno nel 1903.

- 
- 1902-16 Angelo Ghidini pubblica su riviste diverse una quarantina di contributi sull'avifauna del Cantone Ticino (rassegna in Cotti et al. 1991).
- 1902 Appare la rivista **Der Ornithologische Beobachter**.
- 1909 Nasce l'**Ala**, la Schweizerische Gesellschaft für Vogelkunde und Vogelschutz.
- 1922 Vengono fondati il **Comitato nazionale svizzero per la protezione degli Uccelli** (CSPU), oggi ASPU/BirdLife Svizzera, e il **Comitato internazionale** (International Council for Bird Preservation ICBP), oggi BirdLife International.
- 1924 Viene fondata la **Stazione ornitologica svizzera di Sempach (VW)**. Suo compito è attuare un programma di sorveglianza dell'avifauna indigena, tenendo sotto controllo le popolazioni e la loro distribuzione su tutto il territorio nazionale. È l'ente responsabile per l'inanellamento degli Uccelli in Svizzera.
- 1925 Viene abolito il premio previsto per l'uccisione delle aquile.
- 1931 Nasce, quale sezione ticinese dell'Ala, la **Società per lo studio e per la protezione dell'Avifauna, Lugano e dintorni**, in seguito più semplicemente **Pro Avifauna**.
- 1933 Viene istituita dal Consiglio di Stato la prima area protetta ticinese: il **rifugio ornitologico alla foce della Verzasca**. La decisione è però revocata già l'anno successivo sotto la pressione di un gruppo di cacciatori locarnesi.  
Appare, quale organo di Pro Avifauna, la prima rivista ornitologica ticinese, **I nostri Uccelli**, assai innovatrice per i suoi articoli divulgativi, per le sue note scientifiche, per le raccolte di osservazioni ornitologiche, per l'incitamento alla tutela delle bellezze naturali e per gli interventi, spesso anche polemici, finalizzati a far applicare più rigorosamente le leggi sulla caccia. Verrà pubblicata fino al 1942.
- 1936-69 Augusto Witzig, primo presidente di Pro Avifauna, pubblica su riviste diverse una sessantina di contributi sugli Uccelli del Cantone Ticino (si veda Cotti et al. 1991).
- 1942 La collezione ornitologica di Pro Avifauna (oltre un centinaio di esemplari) approda al Museo cantonale di storia naturale.
- 1945 Viene pubblicato nel Bollettino della Società Ticinese di Scienze Naturali **Die Vögel des Kantons Tessin**, primo lavoro di revisione delle conoscenze sull'avifauna cantonale ad opera di Ulrich A. Corti, cui seguiranno 4 complementi negli anni successivi (1947, 1953, 1957, 1963).
- 1949 Appare, quale nuovo bollettino trimestrale di Pro Avifauna e altre società ticinesi, la rivista **Il Nostro Paese**. Raccoglie tra altro l'eredità de *I nostri Uccelli*.
- 1962 Viene pubblicato **Die Brutvögel der Schweiz** (Glutz von Blotzheim 1962), primo lavoro di biologia sugli Uccelli della Svizzera. Contiene anche dati sulla distribuzione e sull'ecologia delle specie nidificanti in Ticino.
- 1963 Pietro Teichert inizia uno **studio sulla migrazione degli Uccelli alla foce della Maggia**. Le campagne di inanellamento proseguiranno regolarmente fino al 1972.  
Entra in vigore in Svizzera (Ratificazione depositata nel 1955) la **Convenzione di Parigi** (Convenzione internazionale sulla protezione degli Uccelli). È intesa a proteggere gli Uccelli che vivono allo stato selvatico, segnatamente i nidificanti durante il periodo riproduttivo e i migratori. Prevede il divieto dei "metodi di uccellazione capaci di cagionare la distruzione o la cattura in massa degli Uccelli oppure d'infliggere loro inutili sofferenze". Le Parti contraenti si impegnano inoltre a redigere un elenco delle specie cacciabili, a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di tutelare gli Uccelli e a promuovere la formazione di riserve ornitologiche acquatiche o terrestri di dimensioni appropriate.
-

- 1964-94 Pietro D'Alessandri pubblica sulle riviste *Il Nostro Paese* e *Der Ornithologische Beobachter* oltre una ventina di contributi sull'avifauna del Cantone Ticino (si veda Cotti et al. 1991).
- 1966 Entra in vigore in Svizzera la **Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)** (v. capitolo 1.2).
- 1967 Ha inizio il **Censimento degli Uccelli acquatici**, organizzato dalla Stazione ornitologica svizzera al fine di quantificare ogni anno la presenza di Uccelli svernanti su specchi e principali corsi d'acqua; progetto che avviene ogni anno in contemporanea in tutta Europa (programma I.W.R.B., Rüger et al. 1986).
- 1974 Entra in vigore in Ticino la prima **Ordinanza per la protezione delle Bolle di Magadino**. Resta a tutt'oggi l'unico esempio di utilizzo dello strumento dell'ordinanza da parte del Consiglio di Stato per porre sotto tutela un'area di valore naturalistico. Suddivide il comprensorio in 3 zone distinte: di protezione assoluta (A), di valorizzazione e promozione (B), di rispetto e promozione (C) e ne disciplina le norme di comportamento. Ente di riferimento è il Dipartimento delle pubbliche costruzioni.  
Viene redatto da Werner Suter il primo di **4 rapporti sull'avifauna delle Bolle di Magadino** (Suter 1974, 1976, 1978, 1981); lavori che in seguito forniranno un importante supporto scientifico per la protezione del comprensorio.
- 1975 Entra in vigore in Ticino il **Regolamento cantonale sulla protezione della flora e della fauna (RCFF)**. Ribadisce la protezione delle specie di Uccelli tutelate a livello federale.  
Viene costituita la **Fondazione Bolle di Magadino**, con lo scopo di promuovere la conservazione dell'area attraverso la gestione diretta. È composta di rappresentanti della Confederazione, del Cantone, della Lega svizzera per la protezione della natura (oggi Pro Natura) e del WWF.  
Entra in vigore la **Convenzione di Washington** (Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione). Tra le specie tutelate sono inclusi per esempio tutti i Falconiformi.
- 1976 Viene ratificata dalla Svizzera ed entra in vigore la **Convenzione di Ramsar** (Convenzione sulle zone umide d'importanza internazionale segnatamente come habitat degli Uccelli acquatici e palustri). La Confederazione si impegna a "elaborare e applicare piani di sistemazione in modo da favorire la conservazione delle zone iscritte", in particolare "istituendo riserve naturali".
- 1977 Viene pubblicata la **prima Lista Rossa degli Uccelli minacciati in Svizzera** (Bruderer e Thönen 1977).
- 1979 Entra in vigore la versione rivista (e tuttora valida) dell'**Ordinanza per la protezione delle Bolle di Magadino**. Rispetto al 1974 vengono precisate alcune norme di comportamento. Ente di riferimento è ora il neoistituito Dipartimento dell'ambiente.  
Viene inaugurato, con sede a Lugano, il nuovo **Museo cantonale di storia naturale (MCSN)**, inserito nel Dipartimento dell'ambiente (oggi Dipartimento del territorio). Negli anni seguenti l'Istituto è delegato a occuparsi dei problemi di tutela della natura e coinvolto nell'elaborazione del Piano direttore cantonale.
- 1980 Viene pubblicato il primo **Atlas des Oiseaux nicheurs de Suisse** (Schifferli et al. 1980). Presenta le carte di distribuzione di 186 specie di Uccelli che nidificano in Svizzera. Per la prima volta si ha anche per il Ticino una visione d'insieme sulla distribuzione delle specie nidificanti.



- Viene pubblicato il primo lavoro di biogeografia inerente al Ticino, su Passera europea e d'Italia (Schifferli e Schifferli 1980). A questo ne seguiranno altri 2 su Usignolo (Schifferli et al. 1982) e Rondine, Balestruccio, Rondone (Schifferli et al. 1984).
- 1981 Viene fondata **Ficedula**, l'Associazione per lo studio e la conservazione degli Uccelli della Svizzera italiana. Si occupa dello studio delle specie presenti in Ticino e partecipa a programmi di ricerca. È inoltre attiva sul fronte della protezione e organizza corsi di ornitologia ed escursioni guidate. Diviene negli anni il punto di riferimento per gli ornitologi e gli appassionati del Ticino.
- Nasce la **stazione di inanellamento delle Bolle di Magadino**.
- Ha inizio in Ticino il **monitoraggio delle popolazioni di Gallinacci**, condotto da Niklaus Zbinden che porterà alla pubblicazione di una decina di articoli (si veda rassegna in Zbinden e Salvioni 2003a).
- 1982 **Le Bolle di Magadino sono iscritte nell'elenco delle zone umide d'importanza internazionale tutelate dalla Convenzione di Ramsar**.
- Entra in vigore la **Convenzione di Berna** (Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa). Molte delle specie di Uccelli nidificanti, svernanti o migratrici in Ticino vi sono iscritte come "specie assolutamente protette" o come "specie protette".
- 1983 Entra in vigore in Ticino il **Regolamento sulle Guardie volontarie della natura e del paesaggio**, poi sostituito con il Regolamento sulle Guardie della natura del 1 luglio 2003. Le guardie collaborano con l'UNP nella sorveglianza degli ambienti protetti.
- 1984-87 Viene pubblicato **Avifauna der Schweiz, eine kommentierte Artenliste** (Winkler, 1984, Winkler et al. 1987), un compendio nel quale si trovano molte informazioni sulla fenologia degli Uccelli nidificanti e migratori in Ticino.
- 1985 Viene istituita dal Consiglio di Stato la **Riserva ornitologica della Foce della Maggia**, mediante una modifica del Regolamento cantonale sulla protezione della flora e della fauna del 1975.
- 1986 Viene presentato il lavoro di diploma **Zeitliche und räumliche Nutzung eines Feuchtgebietes im Tessin durch seine Avizönose (Passeres)** (Rampazzi 1986). Svolto nella Riserva ornitologica della Foce della Maggia, esamina in quale misura i vari ambienti all'interno della riserva vengono utilizzati dalle diverse specie nel corso dell'anno.
- 1987 Riappare in Ticino una specie simbolo. Dopo oltre un secolo viene nuovamente avvistato un Gipeto in territorio ticinese, nel cielo sopra il Passo del San Gottardo. È il risultato del progetto internazionale di reintroduzione della specie in corso da alcuni anni sull'arco alpino.
- 1988 Entra in vigore in Svizzera la **Legge federale sulla caccia e la protezione dei Mammiferi e degli Uccelli selvatici (LCP)**. Ad essa è delegata la protezione degli Uccelli. Definisce infatti come protette tutte le specie non inserite tra quelle cacciabili.
- Entra in vigore l'**Ordinanza sulla caccia e la protezione dei Mammiferi e degli Uccelli selvatici**.
- Viene pubblicato nelle Memorie della Società Ticinese di Scienze Naturali l'**Atlante degli Uccelli nidificanti nel Mendrisiotto** (Lardelli 1988), prima approfondita analisi a livello regionale della composizione e della distribuzione spaziale e altitudinale dell'avifauna e delle sue relazioni con il territorio.

Si crea una nuova struttura di protezione degli Uccelli a livello nazionale: il Comitato nazionale svizzero per la protezione degli Uccelli diventa **ASPU/BirdLife Svizzera** con 2 organizzazioni nazionali (Ficedula, Ala), 17 associazioni cantonali e 500 sezioni locali.

1989 Viene dato inizio da parte di Ficedula, su mandato del MCSN, all'allestimento di una **Banca dati degli Uccelli nidificanti in Ticino** (Banca dati TI). Questa viene in seguito regolarmente tenuta a giorno e costituisce una fonte di informazioni indispensabile per la conoscenza dell'evoluzione dell'avifauna ticinese.

Appare il primo numero di **Ficedula**, bollettino dell'omonima associazione. Già l'anno seguente, un numero speciale sarà dedicato all'**Elenco degli Uccelli del Cantone Ticino** (Lardelli 1990), che enumera le 301 specie osservate nel Cantone fino al 1.1.1990.

1990 Viene istituito in Ticino l'**Ufficio protezione della natura**<sup>7</sup>. Da questo momento le incombenze legate alla protezione della natura sono assunte dal nuovo Ufficio, che continua peraltro ad avvalersi della consulenza del MCSN.

Viene effettuato il **primo intervento attivo per la protezione mirata di una particolare specie dell'avifauna ticinese**. Grazie all'impegno congiunto di UNP e Ficedula è assicurata la tutela dell'unica colonia di Rondone pallido presente in Ticino, nella Collegiata di S. Antonio a Locarno.

Viene pubblicato il **Piano direttore cantonale**. Tra i suoi obiettivi, quello di "salvaguardare l'ambiente di vita animale e vegetale per il maggior numero possibile di comunità (biocenosi) e quindi per tutte le specie animali e vegetali che le compongono".

Entra in vigore in Ticino la nuova **Legge cantonale sulla caccia e sulla protezione dei Mammiferi e degli Uccelli selvatici (LCC)**. Si prefigge di conservare la diversità delle specie e gli spazi vitali dei Mammiferi e degli Uccelli viventi allo stato selvatico, nonché di proteggere le specie minacciate. Aggiunge alcune specie di Uccelli all'elenco di quelle già tutelate a livello federale.

Una campagna di inanellamento viene effettuata ad Iragna, mettendo in luce le alte potenzialità della Riviera per i migratori (L. Jenni, ined.).

1991 Entra in vigore in Svizzera l'**Ordinanza sulle riserve d'importanza internazionale e nazionale d'Uccelli acquatici e migratori (ORUAM)**.

Entra in vigore in Svizzera l'**Ordinanza federale sulla protezione della natura e del paesaggio (OPN)**. Riconferma come protette tutte le specie di Uccelli non inserite tra quelle cacciabili nella LCP del 1986.

Entra in vigore in Ticino il **Regolamento sulla caccia e la protezione dei Mammiferi e degli Uccelli selvatici**. Disciplina l'esercizio della caccia nel Cantone, promuove la conservazione e la valorizzazione di determinati biotopi ed elenca le specie di Uccelli cacciabili.

Viene pubblicato in italiano, da ASPU/BirdLife Svizzera in collaborazione con Ficedula, l'opuscolo divulgativo **Uccelli della Svizzera**, guida per l'identificazione delle 120 specie più comuni sul territorio elvetico.

1992 Viene pubblicato da Ficedula l'**Atlante degli Uccelli del Ticino in inverno** (Lardelli 1992). Analizza le carte di distribuzione di 131 specie di Uccelli presenti in Ticino durante i mesi invernali. È il primo lavoro di questo genere in Svizzera.

---

<sup>7</sup> Rinominato in Ufficio della natura e del paesaggio (UNP) il 10 giugno 2005.

- Viene pubblicato dalla Stazione ornitologica svizzera l'**Inventario dei siti di ristoro degli Uccelli limicoli in Svizzera**. Vi sono iscritti 4 siti ticinesi: Iragna (importanza locale), Demanio di Gudo (importanza cantonale), Foce della Maggia e Bolle di Magadino (importanza nazionale).
- L'avifauna delle Bolle di Magadino è sottoposta a monitoraggio intensivo con il metodo del mappaggio; questo studio si protrarrà fino al 2002 (R. Lardelli ined.).
- Nell'ambito del progetto internazionale di reintroduzione del Gipeto nelle Alpi viene curata e presentata dal MCSN l'**esposizione Il Gipeto**, versione italiana adattata dall'originale del Natur-Museum di Coira. Dal 1992 al 2000 l'esposizione potrà essere visitata in 26 luoghi diversi, 21 dei quali in Italia.
- 1992-95 Viene allestita da MCSN e Ficedula, in collaborazione con Crédit Suisse, una serie di **4 poster sugli Uccelli del Cantone Ticino** (rapaci diurni, passeriformi alpini, uccelli acquatici e delle campagne). I manifesti sono distribuiti a scuole, ostelli della gioventù, capanne alpine, campeggi, impianti di risalita, sedi di esploratori, farmacie, enti turistici e a tutti gli interessati che ne fanno richiesta.
- 1993 Inizia il **Progetto Network** alla stazione di inanellamento delle Bolle di Magadino. È un progetto internazionale che si pone come obiettivo lo studio della migrazione dei Passeriformi transahariani (Bairlein 1998).
- 1994 Viene pubblicata come documento ufficiale dell'UFAFP (ora UFAM) la **Lista Rossa degli animali minacciati della Svizzera** (Duelli 1994). Un capitolo è dedicato agli Uccelli nidificanti.
- Viene ratificata dalla Svizzera ed entra in vigore la **Convenzione di Rio** (Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica). Tutela la biodiversità nelle sue diverse componenti, segnatamente la diversità genetica, la diversità delle specie e la diversità degli ecosistemi attraverso piani di conservazione e di monitoraggio.
- 1995 Con il sostegno finanziario dell'Ornithologische Gesellschaft Zürich (OGZ), **Ficedula acquista un'area di 50 ha nella regione di Dötra** per preservarla a favore dell'avifauna alpina e, più in generale, quale contributo alla conservazione della biodiversità. A questo scopo viene parallelamente costituita la **Fondazione Dötra** composta attualmente da rappresentanti di Ficedula, OGZ, Stazione ornitologica svizzera, ASPU/BirdLife Svizzera e Comune di Olivone.
- Viene ratificata dalla Svizzera ed entra in vigore la **Convenzione di Bonn** (Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica). Tra le specie citate figurano ad esempio tutti gli anatidi, tutti i rapaci diurni e vari limicoli.
- 1998 Viene pubblicato il nuovo **Atlas des Oiseaux nicheurs de Suisse** (Schmid et al. 1998). Paragona i dati pubblicati nel 1980 con i nuovi raccolti nel periodo 1993-1996 e contiene anche informazioni semiquantitative, altimetriche e sulle preferenze ambientali.
- 1999 Inizia il **Programma di sorveglianza delle specie nidificanti diffuse e comuni in Svizzera** (Schmid et al. 2004).
- Entra in vigore in Svizzera la **Convenzione per la protezione delle Alpi**. Tra gli obiettivi della Convenzione vi è la conservazione della flora e della fauna e dei loro habitat.
- 2000 Viene pubblicato l'elenco degli oggetti svizzeri riconosciuti da BirdLife come **Important Bird Areas (IBA)** (Heer et al. 2000). Comprende 4 comparti ticinesi: Bolle e Piano di Magadino, Monte Generoso, Valle Maggia e regione di Piora-Dötra.

- 2001 Il Parlamento ticinese approva la prima **Legge cantonale sulla protezione della natura**, che entra in vigore il 1 marzo 2002. Promuove la conoscenza, la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione delle componenti naturali del paesaggio. La definizione delle specie protette è delegata al Regolamento sulla protezione della flora, della fauna e dei funghi.
- Le Bolle di Magadino sono incluse nell'inventario federale sulle riserve d'uccelli acquatici e migratori di importanza nazionale.**
- Viene pubblicato, nel volume *Contributo alla conoscenza delle Bolle di Magadino*, l'articolo **L'importanza delle Bolle di Magadino per gli Uccelli** (Lardelli 2001).
- Viene pubblicato dalla Stazione ornitologica svizzera **Die Entwicklung der Vogelwelt in der Schweiz** (Schmid et al. 2001), primo lavoro complessivo sulla dinamica delle popolazioni di Uccelli in Svizzera.
- Viene pubblicata come documento ufficiale dell'UFAP (ora UFAM) la nuova (quarta ed.) **Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Svizzera** (Keller et al. 2001).
- Viene pubblicata la **lista delle specie di particolare responsabilità per la Svizzera** (Keller e Bollmann 2001).
- Viene dato avvio al **Progetto Smeraldo**, che mira a costituire una rete di zone di interesse speciale per la conservazione degli habitat minacciati (Delarze et al. 2003) (v. capitolo 1.3).
- 2002 Ficedula, con il sostegno di UNP e VW, dà il via al **Progetto Pareti**, che mira alla conservazione delle specie di Uccelli che nidificano sulle pareti rocciose del Cantone.
- Viene pubblicato il documento **Prioritäre Vogelarten für Artenförderungsprogramme in der Schweiz** (Bollmann et al. 2002), che definisce le 50 specie di Uccelli della Svizzera la cui protezione è considerata prioritaria.
- Parte il **Progetto di interconnessione delle SCE sul Piano di Magadino**. Il progetto mira tra l'altro a ottimizzare l'ubicazione delle SCE dal punto di vista ecologico, in modo da favorire una serie di specie importanti per il Piano di Magadino tra cui molti Uccelli e inoltre promuovere relazioni positive tra il settore agricolo e quello naturalistico (Roesli et al. 2003).
- 2003 ASPU/BirdLife Svizzera, la Stazione ornitologica svizzera e il BUWAL lanciano il **Programma per la conservazione degli Uccelli in Svizzera**.
- Viene pubblicato **I Gallinacci delle montagne ticinesi** (Zbinden e Salvioni 2003a).
- 2004 Inizia il **Piano di azione per la conservazione della Civetta in Ticino**, cui partecipano Ficedula e UNP.
- Inizia il **Progetto di conservazione della Balia dal collare in Ticino**, promosso da Ficedula.
- Viene creata **ebn-ti**, la lista di discussione informatica ticinese per ornitologi e appassionati.
- Viene pubblicato, a cura del Centro di coordinamento Programma di conservazione degli Uccelli in Svizzera, il documento **Éléments pour les programmes de conservation des Oiseaux en Suisse** (Rehsteiner et al. 2004).
- 2006 Inizia il **Piano d'azione per la conservazione dell'Upupa in Ticino**, cui partecipano Ficedula e UNP.
- 2007 Viene pubblicato dal Cantone il documento **Strategia cantonale per lo studio e la protezione degli Uccelli**.

### 3. Obiettivi della protezione degli Uccelli

#### 3.1 Principi generali

Gli obiettivi generali della protezione degli Uccelli sono i seguenti:

- nessuna specie attualmente presente come nidificante deve scomparire
- le specie ben distribuite devono rimanere tali
- le specie i cui effettivi sono diminuiti devono diventare più abbondanti
- le specie migratrici e svernanti devono poter disporre di aree idonee alla sosta e allo svernamento

Per raggiungere questi obiettivi è necessario:

- conoscere
- informare
- proteggere

#### 3.2 Conoscere

##### 3.2.1 La ricerca

*Situazione attuale:*

Gli Uccelli sono uno dei gruppi di Vertebrati studiati da più tempo in Ticino. Per una rassegna storica e bibliografica esaustiva si rimanda alla consultazione dei seguenti lavori: Cotti et al. (1990), Cotti et al. (1991), Cotti et al. (1997), Fossati (2003) e al capitolo 2.5.

*Obiettivi generali:*

- Promuovere le attività di ricerca sugli Uccelli per acquisire e approfondire le conoscenze faunistiche di base.
- Promuovere la collaborazione e il coordinamento tra enti e associazioni che si occupano di ricerca sugli Uccelli del Cantone Ticino.
- Allargare la base dei collaboratori e la rete di interscambio dell'informazione.
- Approfondire le conoscenze sulla distribuzione e le esigenze ecologiche delle SPR, al fine di elaborare norme di tutela specifiche e mirate al Sud delle Alpi.
- Monitorare regolarmente la situazione delle SIT (v. capitolo 2.1).
- Continuare e sviluppare il monitoraggio dei comparti prioritari (v. capitolo 2.3).
- Acquisire maggiori informazioni sulle specie non più segnalate dagli anni '80 e sulle specie a presenza incerta.
- Proseguire le attività di ricerca nel campo delle dinamiche di popolazione di Uccelli.
- Collaborare con Istituti di ricerca per chiarire la posizione sistematica di alcune specie particolari o sottospecie presenti in Ticino.
- Proseguire le attività di ricerca nel campo delle migrazioni degli Uccelli.
- Proseguire le attività di censimenti degli Uccelli acquatici svernanti in collaborazione con la VW e, più in generale, continuare la ricerca nel campo dello svernamento degli Uccelli.
- Monitorare l'eventuale comparsa di specie alloctone, studiare e valutare il loro impatto su specie autoctone, analizzandone le conseguenze ed le eventuali possibilità di intervento.
- Analizzare i dati già raccolti da Ficedula e pubblicare l'Atlante degli Uccelli nidificanti in Ticino.

- Monitorare con attenzione l'eventuale presenza di nuove specie nidificanti, in particolare nel caso della comparsa come nidificanti di altre SPN e, quando possibile e se necessario, attuare da subito un PdA per l'immediata protezione.
- Mantenere aggiornato il livello delle conoscenze promuovendo l'organizzazione di giornate di studio Ficedula-VW.
- Pubblicare i risultati delle ricerche in articoli scientifici o atti congressuali, oppure partecipando a seminari e a gruppi di lavoro.

*Temi particolari:*

- Chiarire la posizione genetica della Cornacchia grigia in Ticino, per accertare se si tratta di una sottospecie pura o piuttosto di ibridi con la Cornacchia nera, e valutare di conseguenza il valore della popolazione ticinese.
- Seguire la nidificazione di Alzavola, Moretta e Moretta tabaccata alle Bolle di Magadino.
- Accertare e seguire la nidificazione di Ciuffolotto scarlatto e Picchio tridattilo in territorio ticinese.

### **3.3 Informare**

L'informazione costituisce un investimento fondamentale finalizzato alla tutela degli Uccelli a lungo termine. Si basa sul principio della sensibilizzazione e della prevenzione.

#### **3.3.1 Divulgazione e coinvolgimento del pubblico e delle scuole**

*Situazione attuale:*

L'informazione al pubblico viene svolta in modi diversi tra cui la presenza nei media e l'organizzazione di escursioni, conferenze, lezioni nelle scuole, ecc. Questa attività è attualmente svolta principalmente da Ficedula.

*Obiettivi generali:*

- Sensibilizzare e coinvolgere la popolazione e in particolare i giovani. Sono soprattutto le "specie faro" che ben si prestano ad avvicinare il grande pubblico alle problematiche di conservazione della natura in generale e alla tutela degli Uccelli.
- Offrire al vasto pubblico, attraverso media e serate, un'informazione costante e aggiornata sugli Uccelli e sulle attività di protezione, garantendo così una sensibilizzazione continua sulle esigenze di questi animali.
- Informare e sensibilizzare sull'impatto negativo provocato dall'uomo, in particolare dalle sue attività ricreative nel periodo di nidificazione, per alcune specie e in alcuni ambienti più soggetti al disturbo.
- Sostenere la creazione di un centro-natura nelle Bolle di Magadino in collaborazione tra Fondazione Bolle di Magadino, Ficedula e ASPU/BirdLife Svizzera.
- Predisporre e assicurare l'invio di materiale informativo sugli Uccelli ai privati che ne facciano richiesta.
- Attivare un servizio di consulenza telefonica per il vasto pubblico.
- Sensibilizzare l'opinione pubblica circa i rischi dell'introduzione di specie alloctone.
- Informare sul valore di specie o gruppi di specie, considerate "problematiche o nocive", tra cui in particolare rapaci diurni e notturni, aironi, Cormorano, Svasso maggiore, Storno, Merlo, passerini.
- Organizzare attività educative nell'ambito scolastico.

- Aggiornare regolarmente l'indirizzario delle persone coinvolte o interessate alle attività di protezione degli Uccelli.
- Promuovere la collaborazione intercantonale nel campo dell'informazione-divulgazione, in particolare nei confronti del Grigioni italiano.

### 3.3.2 Informazione e formazione delle categorie professionali, dei gruppi di interesse

#### *Situazione attuale:*

Diverse categorie professionali e gruppi di interesse, sono regolarmente confrontati con i problemi posti dalla presenza e dalla salvaguardia degli Uccelli. Con alcune di queste categorie i contatti sono costanti mentre con altre sono stati finora occasionali e andranno attuati e/o migliorati nel prossimo futuro.

#### *Obiettivi generali:*

- Organizzare momenti formativi e di sensibilizzazione destinati a diverse categorie professionali e gruppi di interesse che entrano in contatto con gli Uccelli o che sono indirettamente coinvolti nella loro protezione, in particolare:
  - *categorie professionali:* agricoltori, viticoltori, operatori nel campo forestale, guardiacaccia, giardinieri, uffici di consulenza ambientale, architetti, amministratori di stabili, insegnanti di scuole professionali, cavisti, parrocchie, ecc.
  - *gruppi di interesse:* guardie della natura, operatori nel campo della protezione degli animali, scalatori, gruppi che effettuano volo a vela, parapendio, canoa, rafting, ecc.
  - cacciatori, pescatori.
- Promuovere e consolidare la collaborazione e il coordinamento tra le Associazioni che operano a favore della protezione della natura.

#### *Temi particolari:*

- Mantenere i contatti con Licei cantonali, Università svizzere ed Istituti di ricerca per offrire temi di ricerca e lavori di diploma a studenti interessati.
- Informare gli agricoltori e i viticoltori dei rischi e degli effetti nocivi nell'uso di pesticidi e anti-parassitari, sia per la salute umana sia per gli Uccelli e l'ambiente in generale.
- Elaborare dei "codici di comportamento" per ognuna delle categorie professionali e dei gruppi di interesse da adottare nelle diverse situazioni.

## 3.4 Proteggere

La protezione degli Uccelli implica la conservazione e la promozione dei loro ambienti prioritari di nidificazione, sosta e svernamento, quella dei comparti prioritari e la protezione mirata di singole specie.

### 3.4.1 Protezione degli ambienti prioritari

#### *Obiettivi generali:*

- Conservare e promuovere gli ambienti che sono ancora integri.
- Contrastare e arrestare la loro diminuzione e frammentazione.
- Ricrearne se necessario.

#### *Ambienti prioritari:*

- **Specchi d'acqua naturali** – Contrastare l'accesso generalizzato. Regolamentare la fruizione da parte di natanti, bagnanti, ecc. specialmente in periodo riproduttivo nelle zone più sensibili. Evitare la bonifica degli specchi d'acqua di piccole dimensioni e ripristinare quelli storici.

- **Canneto** – Conservare tutte le superfici a canneto e favorirne l'espansione. Creare nuovi ambienti umidi nei quali si possano sviluppare canneti adeguati. Rinaturalizzare le sponde dei corsi d'acqua naturali e artificiali. Ridurre il disturbo all'interno dei canneti, impedendone l'accesso a persone e animali domestici. Contrastare l'avanzata del bosco e delle altre formazioni a salici. Garantire una struttura disetanea dei canneti estesi. Regolamentare le modalità e i tempi di taglio della vegetazione ripariale lungo canali, rive e fossi.
- **Corsi d'acqua naturali** – Ripristinare le dinamiche naturali dei fiumi: aumentare i deflussi minimi, allargare gli alvei, ove possibile dearginare e ripristinare gli antichi percorsi. Evitare nuove arginature e canalizzazioni. Impedire la creazione di nuove scariche lungo i fiumi e rimuovere quelle esistenti. Limitare il disturbo antropico.
- **Greti fluviali e sabbioni** – Favorire la formazione e la conservazione di greti e sabbioni. Ridurre il disturbo impedendo l'accesso a persone e animali domestici nei periodi riproduttivo e di migrazione. Evitarne il rimboschimento sul delta del Ticino e alle Bolle di Magadino, effettuando sradicamenti regolari di salici e vegetazione arbustiva.
- **Habitat ripario con pareti sabbiose** – Mantenere i residui di habitat di questo tipo. Evitare il loro rimboschimento. Ripristinare le dinamiche naturali dei fiumi. Favorire l'accumulo di sabbia e, ove possibile, ripristinare pareti verticali.
- **Habitat antropico, campanili, cascine, ruderi, case e vecchi edifici** – Sensibilizzare e collaborare con gli architetti nella progettazione e nella ristrutturazione degli edifici per il mantenimento o la creazione di siti idonei per la nidificazione degli Uccelli. Conservare e valorizzare i parchi urbani. Conservare gli edifici storici. Regolare le popolazioni di Piccione domestico in collaborazione con i diversi Comuni.
- **Spazio agricolo tradizionale e vigneti** – Favorire l'agricoltura estensiva. Aumentare e promuovere la qualità delle SCE. Controllare l'uso di pesticidi e fitofarmaci. Favorire la presenza di microstrutture quali siepi, incolti, cespugli spinosi, alberi isolati, alberi da frutta d'alto fusto ed altri elementi strutturanti il paesaggio agricolo. Evitare l'estensione delle zone edificabili e della rete viaria. Conservare i ruderi.
- **Boschi maturi planiziali e collinari** – Collaborare con gli operatori forestali nell'elaborazione di modelli gestionali del bosco che considerino le esigenze specifiche degli Uccelli.
- **Boschi di conifere** – Collaborare con gli operatori forestali nell'elaborazione di modelli gestionali del bosco che considerino le esigenze specifiche degli Uccelli. Contrastare l'espansione altitudinale a discapito degli spazi aperti.
- **Pareti rocciose** – Regolamentare l'arrampicata; evitarla su pareti utilizzate da SPR e SIT, in particolare nei periodi delicati, dirottando la pressione sportiva su altre. Evitare il rimboschimento delle pareti prioritarie. Favorire e regolamentare l'attività estrattiva delle cave. Evitare il riempimento delle cave dismesse.
- **Ambiente alpino** – Aumentare le aree protette d'alta quota. Evitare l'estensione delle zone edificabili. Contrastare l'avanzata del bosco e la chiusura degli spazi aperti; favorire a questo scopo le attività agro-pastorali. Evitare l'incremento del disturbo antropico.



### 3.4.2 Protezione dei comparti prioritari

#### *Obiettivi generali:*

- Evitare l'ulteriore frammentazione e la creazione di barriere ecologiche interne.
- Vegliare ed interagire con gli uffici cantonali per verificare l'impatto ambientale della costruzione di nuove infrastrutture (strade, ferrovie, linee elettriche, pannelli fonoassorbenti, impianti eolici, ecc.).
- Limitare l'inquinamento luminoso, specialmente nelle aree importanti per la migrazione e sui passi alpini.
- Evitare l'incremento del disturbo antropico, soprattutto in periodo riproduttivo e in inverno in zone alpine.

#### *Comparti prioritari:*

#### **Comparto di fondovalle**

**Bolle di Magadino** – Diminuire la pressione e il disturbo antropico. Favorire la progressione naturale del delta e la presenza dei sabbioni. Ridurre l'estensione dei salici, liberando i sabbioni alla foce del Ticino e la Bolla Rossa. Evitare l'ulteriore regresso e frammentazione del canneto; aumentarne l'estensione e favorirlo rispetto al bosco e alle formazioni di salici. Evitare la costruzione di nuove infrastrutture incompatibili con la Riserva. Evitare ulteriori impatti negativi da parte dell'aeroporto e delle attività ad esso correlate. Elaborare con la direzione dello scalo dei codici di comportamento per piloti. Estendere la zona di protezione della zona acquatica in modo che il nuovo delta sia protetto e adattare le distanze da rispettare durante la caccia. Promuovere un'agricoltura di tipo estensivo. Ripristinare vecchie lanche ed incrementare le superfici inondate interne e lagune come aree di sosta per i limicoli. Moderare il traffico.

**Piano di Magadino** – Favorire l'agricoltura e l'allevamento estensivo tradizionale. Aumentare le superfici di compensazione ecologica (SCE). Sfavorire la costruzione di nuove serre, tunnel in plastica, e coltivazioni di mais a favore di colture ecologicamente sostenibili (cereali, soia, ecc.). Regolare l'uso di concimi chimici e fitofarmaci. Favorire il mantenimento e la creazione di elementi strutturanti (siepi, alberi da frutta, ecc.). Favorire la formazione di lagune come aree di sosta per il limicoli nella zona del laghetto di Gudo. Aumentare la presenza di specchi d'acqua aperti. Favorire l'estensione dei canneti. Regolare la gestione del taglio della vegetazione ripariale dei canali e dei fossi, in particolare escludere il taglio in periodo riproduttivo. Evitare la creazione di infrastrutture ad alto impatto. Moderare il traffico. Regolamentare le attività ricreative e di svago (attività con cavalli e con cani, ecc.).

**Riviera** – Collaborare con gli operatori del progetto AlpTransit per limitarne l'impatto ambientale. Impedire il riempimento delle cave e contrastarne il rimboschimento. Sostenere l'agricoltura estensiva; mantenere cespuglieti, siepi, alberi da frutta ed altri elementi strutturanti il paesaggio. Limitare l'estensione del bosco. Riquilibrare con agricoltura estensiva l'area dell'aeroporto di Lodrino. Mantenere la dinamica il più possibile naturale del corso del Ticino. Favorire la formazione di sabbioni e ghiaioni e contrastarne il cespugliamento. Interagire con le aziende elettriche per impedire repentini cambiamenti del livello dei fiumi in periodo riproduttivo. Conservare e valorizzare le selve castanili e i castagni monumentali sul versante sinistro della valle del Ticino.

**Delta della Maggia – Riserva orientata Maggia (ROM)** – Favorire la progressione naturale del delta e la presenza dei sabbioni. Contrastare il disturbo antropico, soprattutto su sabbioni e ghiaioni. Impedirne il cespugliamento. Valorizzare il canneto.

**Valle Maggia** – Favorire la presenza di sabbioni e ghiaioni e la dinamica naturale del fiume. Contrastare il disturbo antropico, specialmente su sabbioni e ghiaioni in periodo di nidificazione. Sensibilizzare i bagnanti attraverso l'Ente turistico. Interagire con le aziende elettriche per impedire repentini cambiamenti del livello dei fiumi in periodo riproduttivo. Contenere il cespugliamento dei greti e contrastare l'estensione del bosco. Regolamentare l'arrampicata sulle pareti sensibili. Impedire il riempimento delle cave e contrastare il loro rimboschimento. Favorire l'attività di estrazione di pietra. Incoraggiare l'attività agricola tradizionale e di pastorizia sul fondo-valle.

### **Comparti del Sottoceneri**

**Monte Generoso** – Favorire la pastorizia e i prati da sfalcio. Evitare l'ampliamento delle zone urbanizzate nella fascia pedemontana e l'intensificazione dell'agricoltura e della viticoltura. Contrastare l'avanzata del bosco ed elaborare un modello di sfruttamento per la creazione di spazi aperti al suo interno. Sensibilizzare al problema del disturbo antropico i gruppi che effettuano volo a vela e parapendio, lungo le pareti in cui nidificano i rapaci per evitare la perdita delle covate. Canalizzare la presenza turistica.

**Basso Mendrisiotto** – Favorire l'agricoltura estensiva e le SCE. Contrastare la produzione di mais a favore di colture ecologicamente sostenibili (soia, cereali, ecc.). Incentivare l'utilizzo nei vigneti reti antigrandine avvolgenti e regolamentare l'uso di fitofarmaci. Mantenere ambienti con vegetazione e strutture ruderali. Mantenere/ripristinare la dinamica naturale del Laveggio e del Gaggiolo. Elaborare un piano di gestione dell'area umida di Stabio-Genestrerio. Contenere l'espansione delle zone edificate e della rete viaria.

**Alto Luganese** – Favorire l'agricoltura estensiva. Evitare l'ampliamento delle zone urbanizzate. Contrastare l'avanzata del bosco ed elaborare un modello di sfruttamento per la creazione di spazi aperti al suo interno per favorire il Succiacapre. Conservare e gestire le selve castanili in favore della Balia dal collare.

### **Comparto alpino**

**Regione Piora-Dötra** – Favorire l'agricoltura estensiva e le SCE. Favorire lo sfalcio dei prati compatibile con la presenza delle specie sensibili. Favorire i prati da sfalcio in tutte le zone che si prestano mantenendo una struttura a mosaico; in zone non adatte a questo sfruttamento, contrastare l'avanzata del bosco. Contrastare l'incremento di nuove infrastrutture e del disturbo antropico.

**Alta Leventina – Val Bedretto** – Favorire la pastorizia sugli alpeggi, l'agricoltura estensiva e le SCE. Favorire lo sfalcio dei prati compatibile con la presenza delle specie sensibili. Contrastare l'avanzata del bosco. Conservare la vegetazione igrofila di Bedretto. Evitare l'incremento di nuove infrastrutture e del disturbo antropico.

### 3.4.3 Protezione delle specie

#### *Situazione attuale:*

Tutte le specie di Uccelli presenti in Svizzera sono rigorosamente protette dalla legge, ad eccezione di quelle cacciabili.

Attualmente in Svizzera è prevista la realizzazione di misure specifiche per tutte le specie importanti per la conservazione che necessitano di interventi (87 specie) e l'attuazione di PdA per una parte delle 50 SPN (Rehsteiner et al. 2004). In Ticino sono necessarie misure specifiche per tutte le 60 SIT e per 24 di queste (SPR) è necessaria l'attuazione di un PdA (v. capitolo 2.1).

#### *Obiettivi generali:*

- Assicurare la migliore protezione possibile a tutte le specie di Uccelli e a tutti i loro habitat presenti sul territorio cantonale, al fine di evitarne il regresso e la scomparsa.
- Assicurare la tutela degli spazi vitali delle singole popolazioni di Uccelli, al fine di soddisfarne le esigenze specifiche (alimentazione, riproduzione, migrazione, svernamento, ecc.).
- Partecipare ai PdA nazionali per la protezione delle SPN.
- Elaborare quando necessario dei PdA cantonali per la protezione delle SPR e attuarli secondo i gradi di priorità.
- Privilegiare l'attuazione di "PdA multispecie" che permettono di ottimizzare gli sforzi di conservazione accorpendo diverse specie che necessitano simili interventi e/o che vivono negli stessi ambienti.
- Collaborare con UCP e con le associazioni interessate e per valutare quale è realmente l'effetto dell'attività venatoria di incidenza sugli effettivi di popolazioni già in diminuzione, in particolare per prelievi inerenti a SPR e SIT ed attuare quindi una caccia su basi scientifiche.
- Salvaguardare i residui di habitat idonei per la nidificazione e la migrazione dei limicoli, creandone se possibile di nuovi.

*Specie prioritarie la cui protezione in Ticino necessita di un PdA*  
(Tabella 1, pag. 11-12: categorie. A-C)

Accanto alle condizioni generali sopra espresse, per le SPR occorre tenere conto di quanto segue. Per ogni specie che necessita di un PdA si sono messi in evidenza i fondamentali interventi di protezione attiva, gli studi e gli approfondimenti necessari, i principali soggetti attuatori che potranno/dovranno realizzare e/o contribuire alle azioni proposte e le principali specie collegate nella conservazione sia tra le SPR sia tra le altre SIT.

*SPR di prima priorità (categoria A):*

#### **Corriere piccolo *Charadrius dubius***

- *Protezione attiva:* salvaguardia ed incremento dei sabbioni e dei greti senza vegetazione, in particolare lungo i fiumi Maggia, Verzasca e Ticino. Collaborare con le aziende idroelettriche per la regolazione dei deflussi minimi. Evitare, quando possibile, e specialmente nel periodo di nidificazione le improvvise variazioni del livello dei fiumi. Creare piccole pozze in grado di trattenere l'acqua quando il livello di quest'ultima si abbassa troppo. Impedire e contrastare il rimboschimento di greti e sabbioni. Intervenire sulle attività antropiche che recano disturbo nel periodo della nidificazione (quando necessario chiudendo temporaneamente l'accesso di tratti di rive a bagnanti, moto, ecc.). Sensibilizzare sia residenti sia turisti al problema del disturbo antropico per questa specie. Monitorare la qualità delle acque dei fiumi.
- *Studi e approfondimenti:* censimento e monitoraggio della popolazione nidificante in Ticino.
- *Principali soggetti attuatori:* UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, UCP, UCA, Aziende idroelettriche, società di pesca, canoisti, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR:* Piro-piro piccolo, Martin pescatore, Topino.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT:* Merlo acquaiolo.

### **Piro-piro piccolo *Actitis hypoleucos***

- *Protezione attiva*: salvaguardia e rinaturazione del corso dei fiumi, in particolare lungo Maggia, Verzasca e Ticino. Collaborare con le aziende idroelettriche per la regolazione dei deflussi minimi. Evitare, quando possibile, improvvise variazioni del livello dei fiumi che la specie frequenta nel periodo di nidificazione. Impedire e contrastare il rimboschimento di greti e sabbioni. Creare piccole pozze in grado di trattenere l'acqua quando il livello di quest'ultima si abbassa troppo. Intervenire sulle attività antropiche che recano disturbo nel periodo della nidificazione (quando necessario chiudendo temporaneamente l'accesso di tratti di rive a bagnanti, moto, ecc.). Sensibilizzare sia residenti sia turisti al problema del disturbo antropico per questa specie. Monitorare la qualità delle acque dei fiumi.
- *Studi e approfondimenti*: censimento e monitoraggio della popolazione nidificante in Ticino.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, UCP, UCA, Aziende idroelettriche, Società di pesca, canoisti, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Corriere piccolo, Martin pescatore, Topino.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Merlo acquaiolo.

### **Assiolo *Otus scops***

- *Protezione attiva*: conservare grossi alberi vivi o morti con buchi naturali o cavità scavate dal Picchio verde. Dove necessario, aumentare la disponibilità di cavità per la nidificazione, posizionando cassette-nido. Ridurre/controllare l'uso dei pesticidi/antiparassitari, in particolare sul Piano di Magadino. Favorire un'agricoltura estensiva ed aumentare le SCE sul Piano di Magadino.
- *Studi e approfondimenti*: monitoraggio delle coppie nidificanti in Ticino, soprattutto sul Piano di Magadino.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Sezione agricoltura, agricoltori, viticoltori, Fondazione Bolle di Magadino, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Torcicollo, Upupa, Succiacapre.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Picchio verde, Lodolaio, Allodola, Cutrettola, Saltimpalo.

### **Civetta *Athene noctua***

- *Protezione attiva*: il PdA per la Civetta è già in fase di attuazione. Esso si propone di salvaguardare i siti di nidificazione noti in cascine ed incrementare la disponibilità di cavità con la posa temporanea di cassette nido. Inoltre si propone di promuovere un'agricoltura estensiva, con l'aumento delle SCE, di ridurre/controllare l'uso di pesticidi/antiparassitari, di ridurre le superfici coltivate a mais a favore delle colture sarchiate, di disincentivare la costruzione di nuove serre, di creare posatoi idonei, di introdurre misure per la moderazione del traffico e di aiutare la specie a trovare cibo negli inverni particolarmente nevosi.
- *Studi e approfondimenti*: approfondire le esigenze ecologiche della Civetta in Ticino e nei territori transfrontalieri limitrofi, in particolare nelle Province di Varese e Como. Elaborare un modello di distribuzione potenziale della specie nell'area insubrica. Valutare le potenzialità di interscambio fra le popolazioni nell'area.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Sezione agricoltura, agricoltori, privati proprietari di cascine, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Torcicollo, Upupa.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Saltimpalo, Allodola, Cutrettola.

### **Succiacapre *Caprimulgus europaeus***

- *Protezione attiva*: mantenere l'ecotono di transizione tra aree aperte e bosco. Collaborare con i forestali nella gestione dei boschi (sia quelli dove la specie è già presente sia quelli potenzialmente idonei), che sia compatibile con il suo mantenimento/insediamento.
- *Studi e approfondimenti*: effettuare un censimento per valutare l'entità della popolazione ticinese. Elaborare un modello di gestione dei boschi favorevole alla specie in collaborazione con i forestali.

- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Sezione Forestale, Aziende Forestali, WSL, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Assiolo.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: nessuna.

### **Upupa *Upupa epops***

- *Protezione attiva*: in Ticino il PdA per l'Upupa è già in fase di elaborazione. Esso si propone di: conservare grossi alberi vivi o morti con buchi naturali o cavità scavate dal Picchio verde e, ove necessario, aumentare la disponibilità di siti idonei per la ricerca di nutrimento e per la nidificazione, posizionando cassette-nido, in collaborazione con agricoltori e viticoltori. Sempre con questi ultimi collaborare per la riduzione/controllo dell'uso dei pesticidi/antiparassitari, in particolare sul Piano di Magadino, Riviera e Mendrisiotto. Favorire un'agricoltura estensiva, aumentare le SCE, mantenere e creare nuove siepi e filari, promuovere la coltivazione di alberi da frutta.
- *Studi e approfondimenti*: effettuare un censimento per valutare l'entità della popolazione ticinese.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Sezione agricoltura, agricoltori, viticoltori, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Torcicollo, Civetta, Assiolo, Codiroso.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Picchio verde.

### **Martin pescatore *Alcedo atthis***

- *Protezione attiva*: salvaguardia ed incremento dei residui di habitat idonei per la nidificazione in particolare argini e scarpate prive d'erba lungo i corsi d'acqua, principalmente lungo Ticino, Tresa e nelle Bolle di Magadino. Evitare il disturbo lungo i fiumi frequentati dalla specie, soprattutto in periodo di nidificazione. Monitorare la qualità delle acque dei corsi d'acqua.
- *Studi e approfondimenti*: monitoraggio della popolazione ticinese.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Fondazione Bolle di Magadino, UCP, UCA, Aziende idroelettriche, pescatori, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Topino, Corriere piccolo.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: nessuna.

### **Balia dal collare *Ficedula albicollis***

- *Protezione attiva*: conservare grossi alberi vivi o morti con buchi naturali o cavità scavate dai picchi. Aumentare la disponibilità di siti idonei alla nidificazione, posizionando cassette-nido. Collaborare con i forestali per l'attuazione del modello di gestione dei boschi favorevole alla specie.
- *Studi e approfondimenti*: censimento e monitoraggio della popolazione ticinese e suo studio attraverso analisi genetiche, biometriche, ecc. Indagare le esigenze boschive della Balia dal collare al fine di elaborare, in collaborazione con i forestali, un piano di gestione del bosco che sia idoneo alla sua presenza. Collaborare con le regioni transfrontaliere dove sono presenti altre piccole popolazioni di Balia dal collare, in particolare nell'Alessandrino e nella regione in-subrica.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, WSL, Sezione Forestale, Patriziati, proprietari di selve castanili, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Torcicollo, Codiroso.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: nessuna.

### **Taccola *Corvus monedula***

- *Protezione attiva*: salvaguardia degli attuali siti di nidificazione a Bellinzona. Aumentare la disponibilità di siti di nidificazione idonei mediante la posa di cassette nido a Locarno. Aumentare la disponibilità alimentare favorendo le superfici agricole estensive in prossimità delle colonie. Collaborare con l'UBC. Sensibilizzare il pubblico, i proprietari/affittuari degli edifici interes-

sati dalle nidificazioni e gli architetti per tenere in considerazione le esigenze degli Uccelli nella progettazione/ristrutturazione di costruzioni. Aumentare le SCE.

- *Studi e approfondimenti*: indagare la competizione per i siti di nidificazione con il Piccione domestico al fine di trovare delle soluzioni. Individuare ed effettuare censimenti nei dormitori.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Comuni, UBC, Sezione agricoltura, agricoltori, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Rondone, Rondone maggiore, Rondone pallido.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: nessuna.

*SPR di seconda priorità (categoria B):*

#### **Fagiano di monte *Tetrao tetrix***

- *Protezione attiva*: evitare l'eccessiva avanzata del bosco e dei cespuglieti. Collaborare con agricoltori ed allevatori di montagna. Evitare un'ulteriore pressione venatoria, specialmente nelle zone più sensibili. Sensibilizzare le Società venatorie ad accettare una regolazione del prelievo compatibile con le esigenze di salvaguardia della specie. Evitare la costruzione di nuove infrastrutture nelle zone idonee per la specie. Evitare il disturbo antropico specialmente nel periodo di nidificazione e in inverno.
- *Studi e approfondimenti*: monitoraggio della popolazione.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, UCP, Società venatorie, agricoltori e allevatori di montagna, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: nessuna.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Aquila reale.

#### **Coturnice *Alectoris graeca***

- *Protezione attiva*: conservazione delle zone aperte alpine evitandone la chiusura per l'avanzata del bosco. Evitare l'incremento del disturbo antropico in alta montagna, impedendo la costruzione di nuove infrastrutture.
- *Studi e approfondimenti*: monitoraggio della popolazione.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, UCP, Società venatorie, agricoltori e allevatori di montagna, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Codirossone.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Aquila reale.

#### **Rondone *Apus apus***

- *Protezione attiva*: salvaguardia degli attuali siti di nidificazione, in particolare le principali colonie. Sensibilizzare il pubblico, i proprietari/affittuari degli edifici interessati dalle nidificazioni e gli architetti per tenere in considerazione le esigenze degli Uccelli nell'ideazione e/o ristrutturazione di costruzioni. Collaborare con l'UBC.
- *Studi e approfondimenti*: localizzazione delle colonie.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Comuni, UBC, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Rondone maggiore, Rondone pallido, Taccolla.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: nessuna.

#### **Rondone pallido *Apus pallidus***

- *Protezione attiva*: salvaguardia degli attuali siti di nidificazione nella Chiesa di S. Antonio di Locarno. Sensibilizzare il pubblico e gli architetti nella possibilità di un'espansione della specie. Collaborare con il Comune di Locarno e con l'UBC. Mettere sotto protezione le eventuali nuove colonie della specie.
- *Studi e approfondimenti*: monitorare la colonia di Locarno e l'eventuale comparsa di nuove colonie.

- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Comune di Locarno, UBC, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Rondone, Rondone maggiore, Taccola.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: nessuna.

### **Rondone maggiore *Apus melba***

- *Protezione attiva*: salvaguardia dei siti di nidificazione negli edifici. Conservazione delle colonie. Sensibilizzare il pubblico, i proprietari/affittuari degli edifici e delle chiese interessate dalla presenza di colonie e gli architetti per tenere in considerazione le esigenze degli Uccelli nell'ideazione/ristrutturazione di costruzioni. Collaborare con i Comuni e con l'UBC.
- *Studi e approfondimenti*: localizzare e monitorare la popolazione nidificante in roccia. Censire la popolazione nidificante negli edifici.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Comuni, UBC, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: per colonie presenti negli edifici Rondone, Rondone pallido, Taccola; per colonie su pareti: Passero solitario, Gufo reale.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: per colonie presenti negli edifici nessuna; per colonie su pareti: Falco pellegrino, Picchio muraiolo, Aquila reale.

### **Torcicollo *Jynx torquilla***

- *Protezione attiva*: conservare grossi alberi vivi o morti con buchi naturali o cavità scavate dai picchi. Quando necessario, aumentare la disponibilità di siti idonei alla nidificazione, posizionando cassette-nido. Incoraggiare l'agricoltura estensiva, aumentare le SCE, favorire la presenza di alberi da frutta d'alto fusto. Ridurre l'uso di pesticidi e antiparassitari. Favorire la presenza di formiche.
- *Studi e approfondimenti*: monitoraggio della popolazione ticinese.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Sezione agricoltura, agricoltori, viticoltori, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Upupa, Codiroso, Balia dal collare.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Picchio verde.

### **Topino *Riparia riparia***

- *Protezione attiva*: ricreazione e conservazione del luogo storico di nidificazione a Monteggio. Favorire l'apertura di cave di sabbia nelle regioni pianeggianti del Mendrisiotto e della Riviera. Collaborare con i cavisti sensibilizzandoli al problema della distruzione dei siti di nidificazione, eventualmente offrire incentivi per non distruggere i nidi fino all'involo dei giovani.
- *Studi e approfondimenti*: inventario dei siti favorevoli e monitoraggio della popolazione.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, cavisti di sabbia, aziende edili, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Martin pescatore, Corriere piccolo.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: nessuna.

### **Stiaccino *Saxicola rubetra***

- *Protezione attiva*: mantenimento delle superfici agricole di altitudine e contenimento dell'avanzata del bosco. Pianificazione dei tempi e dei modi di fienagione. Mantenimento della presenza di posatoi.
- *Studi e approfondimenti*: monitoraggio della specie su superfici campione.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, agricoltori e allevatori di montagna, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: nessuna.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Allodola, Saltimpalo.

### **Codirossone *Monticola saxatilis***

- *Protezione attiva*: conservazione delle zone aperte e calde dell'arco alpino evitandone la chiusura per l'avanzata del bosco. Evitare il disturbo antropico specialmente nel periodo di nidificazione.
- *Studi e approfondimenti*: monitorare la specie su superfici campione.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, agricoltori e allevatori di montagna, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Coturnice.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Aquila reale.

### **Salciaiola *Locustella luscinioides***

- *Protezione attiva*: conservazione e gestione adeguata del canneto acquatico, ricreazione di canneti acquatici al riparo dalle fluttuazioni del livello del Verbano. Monitorare la qualità delle acque.
- *Studi e approfondimenti*: monitoraggio della popolazione.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Fondazione Bolle di Magadino, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Cannareccione.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Tarabusino, Usignolo di fiume.

### **Cannareccione *Acrocephalus arundinaceus***

- *Protezione attiva*: conservazione e gestione adeguata del canneto acquatico, ricreazione di canneti acquatici lungo le rive dei laghi (valutare anche la possibilità di riporto di materiale e innalzamento delle rive). Evitare il disturbo antropico nel periodo della nidificazione. Monitorare la qualità delle acque.
- *Studi e approfondimenti*: elaborazione di modelli di distribuzione e di scambio tra le diverse popolazioni insubriche (in particolare con le Riserve di Fondotoce VB, Palude Brabbia VA).
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Fondazione Bolle di Magadino, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: Salciaiola.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Tarabusino, Usignolo di fiume.

### **Sterpazzola *Sylvia communis***

- *Protezione attiva*: incrementare l'estensione delle SCE in particolare sul Piano di Magadino. Favorire la presenza di cespugli. Mantenere le colture tradizionali d'altitudine e gli spazi aperti e contrastare l'avanzata del bosco. Ridurre l'uso di pesticidi e antiparassitari.
- *Studi e approfondimenti*: monitoraggio della popolazione.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Sezione agricoltura, agricoltori, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: nessuna.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: Canapino, Saltimpalo.

### **Zigolo nero *Emberiza cirlus***

- *Protezione attiva*: mantenimento o ricreazione di superfici aperte a bassa altitudine su versanti esposti a sud. Promozione delle attività viticole rispettose delle esigenze ecologiche della specie. Favorire la presenza di cespugli e balze erbose tra i filari e l'uso delle reti antigrandine avvolgenti.
- *Studi e approfondimenti*: monitorare la popolazione e approfondire le conoscenze su ecologia e alimentazione.
- *Principali soggetti attuatori*: UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Sezione agricoltura, agricoltori, viticoltori, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR*: nessuna.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT*: nessuna.



*SPR di priorità incerta (categoria C):*

**Gufo reale *Bubo bubo***

- *Protezione attiva:* protezione delle pareti che ospitano la specie. Collaborare con i proprietari di cave in attività ove la specie sia presente. Evitare il riempimento di cave inattive. Impedire il disturbo antropico ad opera di arrampicatori lungo le pareti frequentate. Mettere in sicurezza le linee elettriche nei tratti che passano nelle vicinanze di siti di nidificazione. Sensibilizzare l'opinione pubblica su questa specie, se ancora erroneamente ritenuta nociva.
- *Studi e approfondimenti:* monitorare la popolazione ticinese.
- *Principali soggetti attuatori:* UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, Aziende elettriche, cavisti, Società alpinistiche, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR:* Passero solitario.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT:* Falco pellegrino, Aquila reale, Picchio muraiolo.

**Passero solitario *Monticola solitarius***

- *Protezione attiva:* protezione delle pareti che ospitano la specie. Evitare che tali pareti si rimboschiscano troppo. Collaborare con i proprietari di cave in attività ove la specie sia presente. Evitare il riempimento di cave inattive. Evitare il disturbo antropico ad opera di arrampicatori.
- *Studi e approfondimenti:* monitorare la popolazione ticinese.
- *Principali soggetti attuatori:* UNP, MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, cavisti, Società alpinistiche, altre associazioni conservazionistiche.
- *Specie collegate nella conservazione tra le SPR:* Gufo reale.
- *Specie collegate nella conservazione tra le altre SIT:* Falco pellegrino, Aquila reale, Picchio muraiolo.

## 4. Attori

### 4.1 UNP - Ufficio della natura e del paesaggio

Sua funzione è assicurare il rispetto e l'applicazione delle disposizioni legali vigenti in materia di protezione della natura. È quindi in parte di sua competenza anche la tutela degli Uccelli. Collabora con MCSN, Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, UCP. Sorveglia e gestisce l'attività delle guardie della natura.

*Compiti:*

- Attuare gli inventari delle aree protette tramite l'elaborazione di Decreti di Protezione.
- Vegliare sul territorio, in particolare attraverso il corpo delle guardie della natura, al fine di evitare ogni ulteriore distruzione diretta di habitat di Uccelli; provvedere al ripristino di aree compromesse.
- Valutare i progetti d'incidenza territoriale e le informazioni di tipo pianificatorio anche nell'ottica della protezione degli Uccelli.
- Elaborare ed attuare in collaborazione con MCSN, Fondazione Bolle di Magadino, Ficedula, VW e ASPU/BirdLife Svizzera, il programma annuale nel campo della ricerca e della protezione degli Uccelli in Ticino. Tale programma comprende in particolare la verifica e la distribuzione del budget a disposizione del settore Uccelli, il programma di monitoraggio e di conservazione sia delle SPR sia delle popolazioni presenti nei comparti territoriali prioritari, nonché la pianificazione di studi generali e particolari.
- Collaborare con altri servizi cantonali nell'attuazione di progetti ed interventi a favore degli Uccelli.
- Promuovere e consolidare la collaborazione con enti pubblici, in particolare Comuni, per la salvaguardia e la gestione dei biotopi.
- Promuovere e consolidare i contatti con le associazioni che operano in favore della protezione della natura.
- Concludere accordi con proprietari (pubblici e privati) che ospitano nei loro edifici/terreni SPR, attraverso contratti che garantiscano la tutela dei biotopi a lungo termine.
- Promuovere i contatti intercantonali (Grigioni italiano) e trasfrontalieri (ARGE ALP - Comunità di lavoro delle regioni alpine, Regione Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Province di Varese e Como).
- Promuovere (in collaborazione con Ficedula e con il MCSN) giornate informative a favore degli operatori che agiscono sul territorio, in particolare guardie giurate, forestali, guardia-caccia, guardapesca.

### 4.2 UCP - Ufficio della caccia e della pesca

L'UCP è il servizio responsabile di Mammiferi ed Uccelli selvatici. Attraverso il personale presente sul terreno l'UCP contribuisce inoltre alla sorveglianza del territorio.

*Compiti:*

- Impostare un'adeguata gestione venatoria della selvaggina, mantenendo le popolazioni sane e in equilibrio con l'ambiente o proteggendo le specie delicate da prelievi troppo elevati.
- Controllare, prevenire e, se necessario, reprimere i reati in materia di caccia.
- Collaborare con la VW per il programma di monitoraggio dei Galliformi.
- Vigilare affinché non vengano rilasciati individui di specie alloctone ed eventualmente provvedere alla loro cattura.

### 4.3 MCSN - Museo cantonale di storia naturale

Sua mansione principale è fungere da punto di riferimento e di coordinamento per le attività di ricerca sugli Uccelli che hanno luogo nel Cantone. È inoltre attivo nei campi della conservazione e della divulgazione. Opera in stretto contatto con l'UNP e collabora con Ficedula, VW, ASPU/BirdLife Svizzera, UCP, Università e altri istituti scientifici.

#### *Compiti:*

- Promuovere le attività di ricerca sugli Uccelli in Ticino, favorendo nei limiti del possibile, quelle che più ottemperano le priorità indicate nella Strategia cantonale per lo studio e la protezione degli Uccelli.
- Collaborare con UNP, Ficedula, Fondazione Bolle di Magadino, VW e ASPU/BirdLife Svizzera all'elaborazione del programma annuale di attività nel campo della ricerca e conservazione degli Uccelli in Ticino.
- Assicurare la consulenza scientifica all'UNP.
- Assicurare per quanto possibile la copertura finanziaria dei progetti di ricerca sugli Uccelli previsti dal programma annuale.
- Assicurare la circolazione di dati affidabili e aggiornati tra i vari operatori, nel rispetto di un codice deontologico compatibile con quello in uso al CSCF (in collaborazione con UNP, Ficedula e VW).
- Fungere da luogo di raccolta del materiale naturalistico (reperti), bibliografico, cartografico e iconografico sugli Uccelli in Ticino.
- Collaborare con Ficedula nell'aggiornamento della banca-dati degli Uccelli del Cantone Ticino.
- Aggiornare la collezione ornitologica.
- Promuovere la conoscenza degli Uccelli presso il vasto pubblico attraverso media, pubblicazioni, mostre e serate informative (in collaborazione con Ficedula).
- Collaborare con Ficedula nell'allestimento di mostre e nell'organizzazione di corsi di aggiornamento, in particolare mettendo a disposizione locali, collezione ornitologica e documentazione.
- Mantenere aggiornato il livello delle conoscenze di base partecipando a convegni e congressi di tema ornitologico; all'occasione assumerne l'organizzazione.
- Collaborare all'elaborazione di programmi di monitoraggio delle SPR (v. capitolo 2.1) e delle popolazioni di Uccelli, in particolare nei comparti territoriali prioritari (v. capitolo 2.3) (in collaborazione con UNP, Ficedula e VW).

### 4.4 Ficedula, Associazione per lo studio e la conservazione degli Uccelli della Svizzera italiana

Ficedula è membro dell'ASPU/BirdLife Svizzera e opera in stretta collaborazione con VW, MCSN, UNP, Fondazione Bolle di Magadino.

#### *Compiti:*

- Studiare l'avifauna presente in Ticino e partecipare ai programmi di studio a medio e lungo termine, in collaborazione con la VW.
- Collaborare con UNP, MCSN, VW, ASPU/BirdLife Svizzera e Fondazione Bolle di Magadino all'elaborazione del programma annuale di attività nel campo della ricerca e conservazione degli Uccelli in Ticino.

- Partecipare alla sensibilizzazione e divulgazione dell'ornitologia mediante l'organizzazione di corsi, realizzazione di opuscoli e poster di tema ornitologico (in collaborazione con il MCSN), anche effettuando escursioni in Ticino, oltralpe ed Italia.
- Realizzare, se possibile annualmente, la Giornata di studio sugli Uccelli in collaborazione con la VW.
- Partecipare ai PdA delle SPR.
- Assicurare l'aggiornamento della banca-dati sugli Uccelli del Cantone Ticino (in collaborazione con MCSN).
- Fornire al pubblico consigli riguardo la protezione dell'avifauna.

#### **4.5 VW - Stazione ornitologica svizzera di Sempach**

La VW è una fondazione di utilità pubblica sostenuta dalla popolazione ed è il maggiore Istituto di ricerca sugli Uccelli della Svizzera. In Ticino si avvale della collaborazione di Ficedula per diversi progetti.

##### *Compiti:*

- Sorvegliare e studiare ogni aspetto dell'avifauna in Svizzera in collaborazione con le Università e le associazioni.
- Fornire le basi scientifiche per l'ornitologia e argomenti a favore della protezione degli Uccelli, della natura e del paesaggio.
- Coordinare l'inanellamento in Svizzera e lo studio delle migrazioni attraverso l'arco alpino.
- Assicurare il coordinamento internazionale per lo studio e la ricerca sugli Uccelli.
- Fornire al pubblico e ai mezzi di informazione consigli riguardo la protezione dell'avifauna.
- Collaborare con UNP, MCSN, Ficedula, ASPU/BirdLife Svizzera e Fondazione Bolle di Magadino all'elaborazione del programma annuale di attività nel campo della ricerca e conservazione degli Uccelli in Ticino.

#### **4.6 ASPU, Associazione svizzera per la protezione degli Uccelli/BirdLife Svizzera**

L'ASPU è l'Associazione nazionale per la protezione degli Uccelli, membro di BirdLife International, conta 500 sezioni locali e 20 associazioni cantonali e nazionali. Nella Svizzera italiana l'ASPU/BirdLife Svizzera è rappresentata da Ficedula.

##### *Compiti:*

- Proteggere gli Uccelli, i siti e gli habitat per fauna e flora.
- Elaborare e realizzare dei PdA per le specie prioritarie in conformità con il programma di conservazione degli Uccelli in Svizzera.
- Sostenere progetti di conservazione a livello internazionale.
- Lanciare campagne di conservazione nel settore agricolo e forestale.
- Collaborare con UNP, MCSN, Ficedula, VW e Fondazione Bolle di Magadino all'elaborazione del programma annuale di attività nel campo della ricerca e conservazione degli Uccelli in Ticino.
- Fornire al pubblico consigli riguardo la protezione dell'avifauna.
- Sensibilizzare la popolazione verso i problemi di conservazione della natura.

## 4.7 Fondazione Bolle di Magadino

La Fondazione Bolle di Magadino si occupa dello studio e della gestione del territorio delle Bolle di Magadino.

### *Compiti:*

- Contribuire allo studio degli Uccelli alle Bolle di Magadino.
- Elaborare e realizzare un piano di gestione della Riserva tenendo conto delle esigenze dell'avifauna ed in particolare delle SPR e delle SIT.
- Sostenere progetti di conservazione sugli Uccelli.
- Collaborare con UNP, MCSN, Ficedula, VW e ASPU/BirdLife Svizzera all'elaborazione del programma annuale di attività nel campo della ricerca e conservazione degli Uccelli in Ticino.

## 4.8 Altri uffici statali, enti, gruppi e associazioni

### **Sezione forestale**

La Sezione forestale si occupa di tutto quello che concerne il bosco; rilascia le autorizzazioni e vigila su tagli, e interventi selvicolturali. Si occupa di pianificazione forestale e formazione professionale del personale che si trova ad operare nel bosco. La Sezione forestale collabora inoltre con Ficedula nello studio e nella protezione delle specie di Uccelli dei boschi, partecipando ai progetti di ricerca e offrendo la possibilità di trasmettere le conoscenze acquisite agli operatori attivi nel campo forestale attraverso corsi di aggiornamento interni.

[www.ti.ch/dt/da/sf](http://www.ti.ch/dt/da/sf)

### **UBC - Ufficio dei beni culturali**

L'UBC collabora con l'UNP nel caso di ristrutturazioni di edifici storici, con l'obiettivo di trovare soluzioni comuni che permettano nel contempo la conservazione del patrimonio storico costruito e la tutela degli Uccelli.

[www.ti.ch/dt/dstm/sst/uffpms](http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/uffpms)

### **UCA - Ufficio dei corsi d'acqua**

L'ufficio dei corsi d'acqua si occupa della promozione dei progetti di premunizione contro le piene, dell'applicazione delle normative di polizia delle acque e della gestione delle estrazioni di inerti dagli alvei fluviali.

[www.ti.ch/dt/dc/uca](http://www.ti.ch/dt/dc/uca)

### **Veterinario cantonale**

Il veterinario cantonale rilascia le autorizzazioni per la detenzione in cattività di specie autoctone e alloctone. Collabora con Ficedula per tutti gli aspetti riguardanti le patologie degli Uccelli.

[www.ti.ch/dss/dsp/uffvc](http://www.ti.ch/dss/dsp/uffvc)

### **Guardie della natura**

Sotto la guida dell'UNP, il corpo di Guardie della natura svolge attività di sorveglianza nelle aree protette ed in generale sul territorio cantonale e di raccolta delle informazioni e sensibilizzazione del pubblico. Collabora con altri organi cantonali quali i guardacaccia e i forestali.

### **WSL - Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio**

Il WSL, Sottostazione Sud delle Alpi, svolge attività di ricerca, divulgazione, insegnamento e post-formazione. Il WSL in Ticino collabora con Ficedula nello studio e nella protezione delle specie di Uccelli dei boschi, elaborando progetti di ricerca.

[www.wsl.ch/sottostazione](http://www.wsl.ch/sottostazione)

**Pro Natura sezione Ticino**

Collabora con UNP e Ficedula nella protezione dell'avifauna e nella promozione e gestione delle zone protette.

[www.pronatura.ch/ti](http://www.pronatura.ch/ti)

**WWF Svizzera italiana**

Collabora con UNP e Ficedula nella protezione dell'avifauna e nella promozione e gestione delle zone protette.

[www.wwf-si.ch](http://www.wwf-si.ch)

**SPAB - Società protezione animali di Bellinzona**

Collabora con Ficedula nella protezione dell'avifauna in particolare nella cura e nel rilascio di Uccelli feriti.

[www.spab.ch](http://www.spab.ch)

**Media (giornali, radio e televisione)**

Ficedula collabora regolarmente con le redazioni dei giornali, con la radio e la RTSI nella realizzazione di servizi, interviste e comunicati stampa.

## 5. Indirizzario di riferimento

### Ufficio della natura e del paesaggio

[www.ti.ch/dt/dstm/sst/uffpn](http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/uffpn)

<b>Paolo Poggiati</b>	Ufficio della natura	Tel.	091/ 814 37 09	<i>capoufficio</i>
	e del paesaggio	Fax	091/ 814 44 43	
	Viale S. Franscini 17	e-mail	paolo.poggiati@ti.ch	
	CH - 6501 Bellinzona			

### Ufficio della caccia e della pesca

[www.ti.ch/dt/da/ucp](http://www.ti.ch/dt/da/ucp)

<b>Giorgio Leoni</b>	Ufficio della caccia e della pesca	Tel.	091/ 814 35 38	<i>capoufficio</i>
	Viale S. Franscini 17	Fax	091/ 814 44 59	
	CH - 6501 Bellinzona	e-mail	giorgio.leoni@ti.ch	

### Museo cantonale di storia naturale

[www.ti.ch/mcsn](http://www.ti.ch/mcsn)

<b>Alessandro Fossati</b>	Museo cantonale	Tel.	091/ 815 47 61	<i>responsabile</i>	
	di storia naturale	Fax	091/ 815 47 69		<i>settore</i>
	Viale C. Cattaneo 4	e-mail	alessandro.fossati@ti.ch		<i>vertebrati</i>
	CH - 6900 Lugano				

### Ficedula

[www.ficedula.ch](http://www.ficedula.ch)

<b>Roberto Lardelli</b>	Ficedula	Tel.	091/ 646 32 02	<i>presidente</i>
	CH - 6835 Morbio Inferiore	Fax	091/ 646 32 02	
		e-mail	ficedula@bluewin.ch	

### Stazione ornitologica svizzera di Sempach – Vogelwarte

[www.vogelwarte.ch](http://www.vogelwarte.ch)

<b>Niklaus Zbinden</b>	Stazione ornitologica svizzera	Tel.	041/ 462 97 25	<i>direttore del</i>	
	Vogelwarte	Fax	041/ 462 97 10		<i>Programma di</i>
	CH - 6204 Sempach	e-mail	niklaus.zbinden@vogelwarte.ch		<i>sorveglianza</i>
				<i>dell'avifauna</i>	

### ASPU/BirdLife Svizzera

[www.birdlife.ch](http://www.birdlife.ch)

<b>Werner Müller</b>	ASPU/BirdLife Svizzera	Tel.	044/ 457 70 20	<i>segretario</i>	
	Wiedingstr. 78 casella postale	Fax	044/ 457 70 30		<i>generale</i>
	CH - 8036 Zurigo	e-mail	werner.mueller@birdlife.ch		

### Fondazione Bolle di Magadino

[www.bolledimagadino.com](http://www.bolledimagadino.com)

<b>Nicola Patocchi</b>	Fondazione Bolle di Magadino	Tel.	091/ 795 31 15	<i>responsabile</i>	
	Via Cantonale	Fax	091/ 795 32 26		<i>scientifico</i>
	CH - 6573 Magadino	e-mail	fbm@bluewin.ch		

## 6. Bibliografia citata

- AA.VV. 1964. Le Bolle di Magadino. Quaderno ticinese N. 7. Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali e artistiche.
- AA.VV. 2001. Contributo alla conoscenza delle Bolle di Magadino. Fondazione Bolle di Magadino.
- Aebischer A. e Meyer D. 1993. Periodic disturbance (inundations) and nesting site selection: life history traits of the Savi's warbler, *Locustella luscinioides*. Rev. Suisse Zool. 101: 849-850.
- Andreotti A., Baccetti N., Perfetti A., Besa M., Genovesi P. e Guberti V. 2001. Mammiferi e Uccelli esotici in Italia: analisi del fenomeno, impatto sulla biodiversità e linee guida gestionali. Quad. Cons. Natura, 2, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- Andres F. e Kusstatscher K. 2002. Dötra: studio preliminare per un progetto regionale d'interconnessione. Rapporto tecnico non pubblicato, ASPU/BirdLife Svizzera.
- Andres F., Kusstatscher K. e Pezzatti B. 2004. Progetto regionale d'interconnessione Dötra (Comune di Olivone). Rapporto tecnico non pubblicato, Fondazione Dötra, Bellinzona.
- Arlettaz R., Patthey P., Baltic M., Leu T., Schaub M., Palme R. e Jenni-Eiermann S. 2007. Spreading free-riding snow sports represent a novel serious threat for wildlife. Proc. R. Soc. B.
- Bairlein F. 1998. The European-African songbird migration network: new challenges for a large-scale study of bird migration. In Biol. Conserv. Fauna 102: 13-27.
- Biber J.-P. 1994. Transparente Schallschutzwände an Strassen und Vogelschlag. Bundesamt für Strassenbau, Bern.
- BirdLife International 2004. Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. Cambridge UK: BirdLife International. (BirdLife Conservation Series No. 12).
- Bollmann K., Keller V., Müller W. e Zbinden N. 2002. Prioritäre Vogelarten für Artenförderungsprogramme in der Schweiz. Ornithol. Beob. 99: 301-320.
- Brambilla M., Rubolini D. e Guidali F. 2004. Rock climbing and Raven *Corvus corax* occurrence depress breeding success of cliff-nesting Peregrines *Falco peregrinus*. Ardeola 51 (2): 425-430.
- Bruderer B., Peter D. e Steuri T. 1999. Behaviour of migrating birds exposed to X-band radar and a bright light beam. J. of Experimental Biology 202 (9): 1015-1022.
- Bruderer B. e Thönen W. 1977. Lista Rossa degli Uccelli rari e minacciati in Svizzera. CSPU.
- Burfield I. e Van Bommel F. 2004. Birds in Europe II: population estimates, trend and conservation status. BirdLife International Conservation Series no. 12, Cambridge.
- Calvario E., Gustin M., Sarrocco S., Gallo Orsi U., Bulgarini F. e Fraticelli F. (a cura di). 1999. Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia. LIPU e WWF. Riv. Ital. Orn. 69 (1): 3-43.
- Corti U.A. 1945. Die Vögel des Kantons Tessin. Boll. Soc. Tic. Sci. Nat. 39/40: 1-366.
- Corti U.A. 1947. Die Vögel des Kantons Tessin. 1. Nachtrag. Periode 1945-1947. Boll. Soc. Tic. Sci. Nat. 42: 95-110.
- Corti U.A. 1953. Die Vögel des Kantons Tessin. 2. Nachtrag. Periode 1948-1951. Boll. Soc. Tic. Sci. Nat. 47/48: 15-40.
- Corti U.A. 1957. Die Vögel des Kantons Tessin. 3. Nachtrag. Periode 1952-1956. Boll. Soc. Tic. Sci. Nat. 52: 37-70.
- Corti U.A. 1963. Die Vögel des Kantons Tessin. 4. Nachtrag. Periode 1945-1947. Boll. Soc. Tic. Sci. Nat. 56: 46-57.
- Cotti G., Felber M., Fossati A., Lucchini G., Steiger E. e Zanon P.L. 1990. Introduzione al paesaggio naturale del Cantone Ticino. Vol. 1. Le componenti naturali. Museo cantonale di storia naturale.
- Cotti G., Felber M., Fossati A., Lucchini G., Steiger E. e Zanon P.L. 1991. Introduzione al paesaggio naturale del Cantone Ticino. Vol. 2. Materiali per una bibliografia. Museo cantonale di storia naturale.



- Cotti G., Fossati A., Poggiati P. e Ramazzi F. 1997. Introduzione al paesaggio naturale del Cantone Ticino. Vol. 3. La protezione. Museo cantonale di storia naturale.
- D'Alessandri P. 1976. Brut des Seidensängers *Cettia cetti* im Tessin, ein Erstnachweis für die Schweiz. Ornithol. Beob. 73: 30-31.
- Delarze R., Capt T., Gonseth Y. e Guisan A. 2003. Smaragd-Netz in der Schweiz – Ergebnisse der Vorarbeiten. Schriftenreihe Umwelt Nr. 347 BUWAL, Bern.
- Duelli P. 1994. Lista Rossa degli animali minacciati della Svizzera. BUWAL, Berna.
- Fasel M. e Zbinden N. 1983. Kausalanalyse zum Verlauf der südlichen Arealgrenze des Alpenschneehuhns *Lagopus mutus* im Tessin. Ornithol. Beob. 80: 231-246.
- Fondazione Bolle di Magadino. 2000. Piano di gestione della riserva Bolle di Magadino. Relazione interna, Magadino.
- Fornasari L. e Calvi G. (a cura di). 2003. Direzione aeroportuale di Locarno. Progetto d'aggiornamento infrastrutture (Progetto 2000). Stima dell'impatto sull'avifauna delle Bolle di Magadino. Rapporto conclusivo. Fauna viva, Milano.
- Fossati A. 2003. Investigatori della natura. Museo cantonale di storia naturale, Lugano.
- Gariboldi A., Andreotti A. e Bogliani G. 2004. La conservazione degli Uccelli in Italia. Strategie e azioni. Alberto Perdisa Editore.
- Glutz von Blotzheim U.N. 1962. Die Brutvögel der Schweiz. Aarau.
- Grimmet R.F.A. e Jones T.A. 1989. Important Bird Areas in Europe. ICBP, Cambridge, U.K.
- Gusberti V. 1998. Evaluation des facteurs limitants et des exigences minimales pour la Chevêche d'Athéna (*Athene noctua*, Scop. 1769) au Tessin: le cas de la population du Mendrisiotto. Travail de diplôme. Université de Neuchâtel.
- Hagemeyer E.J.M. e Blair M.J. (Editors). 1997. The EBBC Atlas of European Breeding Birds: Their Distribution and Abundance. T & AD Poyser, London.
- Heer L., Keller V., Schmid H. e Müller W. 2000. Important Bird Areas der Schweiz. Ornithol. Beob. 97: 281-302.
- ISTAT. 2004. Annuario statistico italiano. Ambiente e territorio, V. 1. Istituto di statistica, Roma.
- IUCN, 2000. IUCN Guidelines for the prevention of biodiversity loss caused by alien species. Approved by the 51<sup>st</sup> meeting of the IUCN Council, Gland, Switzerland, February 2000.
- Keller V. 1996a. Ramsar-Bericht Schweiz. Eine Standortbestimmung zur Umsetzung des Übereinkommens über Feuchtgebiete, insbesondere als Lebensraum für Wasser- und Watvögel, von internationaler Bedeutung. Schriftenreihe Umwelt 268, Bundesamt für Umwelt, Wald und Landschaft (BUWAL), Bern. 112 S.
- Keller V. 1996b. Le zone Ramsar in Svizzera. Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio. Berna, 21 pp.
- Keller V. e Bollmann K. 2001. Für welche Vogelarten trägt die Schweiz eine besondere Verantwortung? Ornithol. Beob. 98: 323-340.
- Keller V. e Bollmann K. 2004. From Red Lists to Species of Conservation Concern. Conservation Biology 18: 1636-1644.
- Keller V. e Zbinden N. 2001. L'avifauna de Suisse en tournant du siècle. Avifauna Report Sempach 1.
- Keller V., Zbinden N., Schmid H. e Volet B. 2001. Lista Rossa degli Uccelli nidificanti minacciati in Svizzera. Edito dall'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio, Berna e dalla Stazione ornitologica di Sempach. Collana dell'UFAFP "Ambiente-Esecuzione".
- Kohli L. e Birrer S. 2003. Diversité envolée dans la zone agricole – état des habitats de notre avifauna. Avifauna Report Sempach 2.
- Komenda-Zehnder S. e Bruderer B. 2002. Einfluss des Flugverkehrs auf die Avifauna. Literaturstudie. Schriftenreihe Umwelt Nr. 344. BUWAL, Bern.

- Langston R.H.W. e Pullan J.D. 2002. Windfarm and birds: analysis of the effects of windfarms on birds, and guidance on environmental assessment criteria and site analysis issues. BirdLife Report.
- Lardelli R. 1986a. Erster sicherer Brutnachweis des Wanderfalken *Falco peregrinus* im Tessin. Ornithol. Beob. 83: 314.
- Lardelli R. 1986b. Verbreitung, Biotop und Populationsökologie des Schwarzkehlchens *Saxicola torquata* im Mendrisiotto, Südtessin. Ornithol. Beob. 83: 81-93.
- Lardelli R. 1988. Atlante degli Uccelli nidificanti nel Mendrisiotto. Memorie, vol. II. Soc. Tic. Sci. Nat., Lugano.
- Lardelli R. 1990. Elenco degli Uccelli del Canton Ticino. Ficedula Anno II, Numero speciale.
- Lardelli R. 1992. Atlante degli Uccelli del Ticino in inverno. Ficedula.
- Lardelli R. 1994. Gli Uccelli del Monte Generoso. Ferrovia Monte Generoso.
- Lardelli R. 1995. Elenco degli Uccelli del Canton Ticino. Ficedula Anno VII, Numero speciale.
- Lardelli R. 2001. L'importanza delle Bolle di Magadino per gli Uccelli. In Autori vari: Contributo alla conoscenza delle Bolle di Magadino. Fondazione Bolle di Magadino.
- Lardelli, R. 2006. La migrazione degli uccelli attraverso il Ticino: analisi delle ricatture di uccelli inanellati. Boll. Soc. tic. Sci. Nat. Vol. 94: 17-48.
- Liechti F., Peter D., Lardelli R. e Bruderer B. 1996. Die Alpen, ein Hindernis im nächtlichen Breitfrontzug – eine grossräumige Übersicht nach Mondbeobachtungen. J. Ornithol. 137: 337-356.
- Massa R. e Ingegnoli V. 1999. Biodiversità Estinzione e Conservazione. UTET, Torino.
- Monti M. 1845. Ornitologia comense, ossia Catalogo e notizie compendiose degli uccelli di stazione e di passaggio nella città, provincia e loro comasca sinonimia. Como.
- Pavesi P. 1873. Materiali per la fauna del Cantone Ticino. Atti Soc. Ital. Sci. Nat. 16: 24-54.
- Pedrini P. e Sergio F. 2001. Golden Eagle *Aquila chrysaetos* density and productivity in relation to land abandonment and forest expansion in the Alps. Bird Study 48: 194-199.
- Python A. 2004. Utilisation de l'habitat par la Bergeronnette printanière *Motacilla flava* ssp. *cinereocapilla* dans la Plaine de Magadino (Tessin). Travail de diplôme. Laboratoire d'éco-éthologie des Vertébrés, Université de Neuchâtel.
- Rampazzi F. 1986. Zeitliche und räumliche Nutzung eines Feuchtgebietes im Tessin durch seine Avizönose (Passeres). Dipl. Uni ZH. Zürich.
- Rampazzi F. 1991. L'avifauna acquatica del delta e della foce della Maggia. Rapporto sul valore ornitologico e sullo stato di conservazione della "Riserva naturale della foce della Maggia". Dionea, Locarno.
- Rampazzi F., Carraro G., Gianoni G., Focarile A., Jann B. e Patocchi N. 1993. Studio naturalistico del fondovalle Valmaggese. Soc. Tic. Sc. Nat. Lugano, Memorie Vol. 3.
- Ratcliffe D. 1980. The Peregrine Falcon. Poyser.
- Rebetez M. 2001. Réchauffement climatique en Suisse. Informationsblatt Forschungsbereich Wald (WSL) 6: 20.
- Rehsteiner U., Spaar R. e Zbinden N. 2004. Eléments pour les programmes de conservation des oiseaux en Suisse. Centre de coordination du «programme de conservation des oiseaux en Suisse», Association Suisse pour la Protection des Oiseaux ASPO/BirdLife Suisse et Station ornithologique suisse, Zurich et Sempach, 76 pp.
- Rippmann U., Müller W., Peter M. e Staub E. 2005. Erfolgskontrolle Kormoran und Fischerei sowie neuer Massnahmenplan 2005. Bericht der Arbeitsgruppe Kormoran und Fischerei, Bundesamt für Umwelt, Wald und Landschaft, Bern.
- Riva A. 1860. Schizzo ornitologico delle province di Como e Sondrio e del Cantone Ticino. Veladini, Lugano.
- Riva A. 1865. L'ornitologo ticinese. Manuale descrittivo degli Uccelli di stazione e di passaggio nel Cantone Ticino. Lugano.

- Roesli M., Maddalena T. e Bassetti P. 2003. Progetto di interconnessione delle superfici di compensazione ecologica (SCE) sul Piano di Magadino. Rapporto tecnico non pubblicato. WWF Svizzera italiana, Bellinzona.
- Rüger A., Prentice C. e Owen M. 1986. Results of the IWRB international waterfowl census 1967-1983. IWRB Special Publication, n. 6, Slimbridge.
- Scandolara C. e Lardelli R. 2006. La conservazione degli uccelli nel Cantone Ticino: selezione delle specie e priorità degli interventi. Boll. Soc. tic. Sci. Nat. Vol. 94: 39-48.
- Schifferli A., G eroudet P. e Winkler R. 1980. Atlas des oiseaux nicheurs de Suisse, Station ornithologique suisse, Sempach.
- Schifferli L. e Schifferli A. 1980. Die Verbreitung des Haussperlings, *Passer domesticus domesticus*, und des Italiensperlings, *Passer domesticus italiae*, im Tessin und im Misox. Ornithol. Beob. 77: 21-26.
- Schifferli L., Schifferli A. e Blum H. 1984. Brutverbreitung von Mauersegler, *Apus apus*, Mehlschwalbe, *Delichon urbica*, und Rauchschwalbe, *Hirundo rustica*, im Kanton Tessin und im Misox. Ornithol. Beob. 81: 215-225.
- Schifferli L., Schifferli A. e D'Alessandri P. 1982. Die Brutverbreitung der Nachtigall, *Luscinia megarhynchos*, im Tessin und im Misox. Ornithol. Beob. 79: 273-281.
- Schmid H., Luder R., Naef-Daenzer B., Graf R. e Zbinden N. 1998. Schweizer Brutvogelatlas. Verbreitung der Brutv gel in der Schweiz und im F rstentum Liechtenstein 1993-1996. Schweizerische Vogelwarte, Sempach.
- Schmid H., Burkhardt M., Keller V., Knaus P., Volet B. e Zbinden N. 2001. Die Entwicklung der Vogelwelt in der Schweiz. Avifauna Report Sempach 1, Annex.
- Schmid H. 2004. Vetrate: trappole mortali per gli Uccelli. Foglio informativo. Stazione ornitologica svizzera di Sempach.
- Schmid H., Zbinden N. e Keller V. 2004.  berwachung der Bestandsentwicklung h ufiger Brutv gel in der Schweiz. Schweizerische Vogelwarte, Sempach.
- Sergio F. e Bogliani G. 2000. Hobby *Falco subbuteo* nest-site selection and productivity in relation to intensive agriculture and forestry. J. Wild. Manage. 64: 637-646.
- Sergio F., Marchesi L., Pedrini P., Ferrer M. e Penteriani V. 2004. Electrocution alters the distribution and density of a top predator, the eagle owl *Bubo bubo*. J. Appl. Ecol. 41: 836-845.
- Sergio F., Pedrini P. e Marchesi L. 2003. Adaptive selection of foraging and nesting habitat by Black kites (*Milvus migrans*) and its implications for conservation: a multi-scale approach. Biol. Conserv. 112: 351-362.
- Suter W. 1974. Avifaunistische Beobachtungen zum Durchzug im Tessin-Delta. cicl. Z rich.
- Suter W. 1976. Weitere avifaunistische Fr hlingsbeobachtungen im Ticino-Verzasca Delta (Bolle di Magadino). cicl. Z rich.
- Suter W. 1978. Die V gel der Bolle di Magadino. 3. Bericht. cicl. Z rich.
- Suter W. 1981. Die V gel der Bolle di Magadino. 4. Bericht. cicl. Z rich.
- Teichert P. 1963-1972. Reservat im Maggiadelta. Jahresberichte 1963 bis 1972, Vervielf ltigungen. Rapporto tecnico non pubblicato.
- Tucker G.M. e Heath M.F. 1994. Birds in Europe: Their conservation status. BirdLife International Conservation Series no. 3, Cambridge.
- Ufficio cantonale di statistica. 2004. Annuario statistico del Cantone Ticino, Bellinzona.
- Weissenb ock H., Kolodziejek J., Url A., Lussy H., Rebel-Bauder B. e Nowotny N. 2002. Emerging Infectious Diseases. Vol. 8 N. 7: 652-656.
- Winkler R. 1984. Avifauna der Schweiz, eine kommentierte Artenliste. I. Passeriformes. Ornithol. Beob., Beiheft 5.
- Winkler R., Luder R. e Mosimann P. 1987. Avifauna der Schweiz, eine kommentierte Artenliste. II. Non-Passeriformes. Ornithol. Beob., Beiheft 6.

Winkler R. 1999. Avifaune de Suisse. Supplément 3. Nos Oiseaux.

Zbinden N. 1984. Zur Verbreitung, Siedlungsdichte und Herbst-/Winternahrung des Steinhuhns *Alectoris graeca* im Tessin. Ornithol. Beob. 81: 45-52.

Zbinden N. e Salvioni M. 1997. Die Bejagung des Birkhuhns im Tessin 1963-1995. Ornithol. Beob. 94: 331-346.

Zbinden N. e Salvioni M. 2003a. I Gallinacei delle montagne ticinesi. Stazione ornitologica svizzera, Sempach. Dipartimento del territorio, Divisione dell'ambiente, Ufficio della caccia e della pesca del Cantone Ticino, Avifauna Report Sempach 3.

Zbinden N. e Salvioni M. 2003b. Verbreitung, Siedlungsdichte und Fortpflanzungserfolg des Birkhuhns *Tetrao tetrix* im Tessin 1981-2002. Ornithol. Beob. 100: 211-226.

Zbinden N. e Salvioni M. 2004. Bedeutung der Temperatur in der frühen Aufzuchtzeit für den Fortpflanzungserfolg des Birkhuhns *Tetrao tetrix* auf verschiedenen Höhenstufen im Tessin, Südschweiz. Ornithol. Beob. 101: 307-318.

Zbinden N., Salvioni M. e Stanga P. 2003. La situazione del Fagiano di monte *Tetrao tetrix* nel Cantone Ticino alla fine del ventesimo secolo. Stazione ornitologica svizzera, Sempach/Dipartimento del territorio, Ufficio della caccia e della pesca e Sezione forestale del Cantone Ticino, Bellinzona.

## Allegato 1

### Check-list degli Uccelli del Cantone Ticino

La check-list degli Uccelli del Cantone Ticino, aggiornata al 31.12.2004, comprende 320 specie. La lista precedente (Lardelli 1995) ne comprendeva 308. In questi anni quindi la fauna ticinese si è arricchita di 12 specie.

Le 22 specie seguenti sono state omesse dalla check-list poiché aufughe:

Pellicano rossiccio <i>Pelecanus rufescens</i>	Rosella pallida <i>Platycercus adscitus</i>
Cicogna di Abdim <i>Cicogna abdimii</i>	Parrocchetto ondulato <i>Melopsittacus undulatus</i>
Anatra fischiatrice facciabianca <i>Dendrocygna viduata</i>	Parrocchetto dal collare <i>Psittacula krameri</i> (ne)
Oca cigno <i>Anser cygnoides</i>	Parrocchetto monaco <i>Myiopsitta monachus</i> (ne)
Oca indiana <i>Anser indicus</i>	Amazzone fronteblo <i>Amazona aestiva</i>
Oca del Canada <i>Branta canadensis</i>	Usignolo del Giappone <i>Leiothrix lutea</i>
Oca egiziana <i>Alopochen aegyptiacus</i>	Cardinale ciufforosso <i>Paroaria coronata</i>
Anatra sposa <i>Aix sponsa</i>	Canarino <i>Serinus canaria</i> (ne)
Anatra mandarina <i>Aix galericulata</i> (ne)	Bengalino comune <i>Amandava amandava</i>
Avvoltoio collaroso <i>Cathartes aura</i>	Maina comune <i>Acridotheres tristis</i>
Calopsitta <i>Nymphicus hollandicus</i>	Gazza azzurra <i>Cyanopica cyana</i>

### Legenda

#### CATEGORIE FENOLOGICHE TI:

A: accidentale per la quale si hanno meno di 10 segnalazioni; sono 82 specie.

I: irregolare; sono 44 specie.

R: regolare; sono 194 specie.

#### SPEC (Tucker e Health 1994)<sup>8</sup>:

1: specie minacciata a livello mondiale.

2: specie concentrata in Europa che ha condizioni di conservazioni sfavorevoli.

3: specie non concentrata solo in Europa che ha condizioni di conservazioni sfavorevoli.

4: specie concentrata in Europa che ha condizioni di conservazioni favorevoli.

W si riferisce alle popolazioni svernanti in Europa.

a: criteri non applicati.

#### STATUS EU: Status in Europa (Tucker e Health 1994)

E: Endangered

V: Vulnerable

R: Rare

D: Declining

L: Localized

S: Secure

(P): Status provisional

BERNA: specie incluse negli Allegati della Convenzione di Berna (v. capitolo 1.2).

BONN: specie incluse negli Allegati della Convenzione di Bonn (v. capitolo 1.2).

#### NIDIFICANTE:

n: nidificante; sono 140 specie.

ni: nidificante incerta; sono 5 specie.

ne: nidificante eccezionale; sono 5 specie.

ns: nidificazione storica; sono 9 specie.

<sup>8</sup> È stato mantenuto questo testo di riferimento internazionale come per il lavoro nazionale.

Check-list degli Uccelli del Cantone Ticino (aggiornata al 31.12.2004).

Specie	Nome scientifico	Categorie fenologiche TI	SPEC	Status EU	Berna	Bonn	Nidificante
Strolaga minore	<i>Gavia stellata</i>	A	3	V	II	II	
Strolaga mezzana	<i>Gavia arctica</i>	I	3	V	II	II	
Strolaga maggiore	<i>Gavia immer</i>	A		S (P)			
Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	R		S			n
Svasso cornuto	<i>Podiceps auritus</i>	I		S (P)			
Svasso piccolo	<i>Podiceps nigricollis</i>	R		S			ne
Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	R		S			n
Svasso collaroso	<i>Podiceps grisegena</i>	I		S			
Pellicano	<i>Pelecanus onocrotalus</i>	A	3	R	II	I & II	
Sula	<i>Sula bassana</i>	A	2	L			
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	R		S			
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	R		S			n
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	R	3	V	II	II	
Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>	A	3	V	II		
Airone guardabuo	<i>Bubulcus ibis</i>	A		S			
Airone bianco maggiore	<i>Egretta alba</i>	R		S			
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	R		S			
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	R	3	D	II		
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	R	3	V (P)	II	II	n
Tarabuso	<i>Botaurus stellaris</i>	R	3	V (P)	II	II	
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	R	2	V	II	II	
Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>	A	3	R	II	II	
Spatola	<i>Platalea leucorodia</i>	A	2	E	II	II	
Mignattaio	<i>Plegadis falcinellus</i>	A	3	D	II	II	
Ibis sacro	<i>Threskiornis aethiopicus</i>	A	3	L			
Fenicottero	<i>Phoenicopterus ruber</i>	A	4*W	S	II	II	
Cigno selvatico	<i>Cygnus cygnus</i>	A	3*W	L*W	II	II	
Cigno reale	<i>Cygnus olor</i>	R		S			n
Oca selvatica	<i>Anser anser</i>	I		S			
Oca lombardella	<i>Anser albifrons</i>	A		S			
Oca granaiola	<i>Anser fabalis</i>	A		S			
Oca colombaccio	<i>Branta bernicla</i>	A	3	V			
Oca facciabianca	<i>Branta leucopsis</i>	A	4/2	L*W	II	II	
Casarca	<i>Tadorna ferruginea</i>	A	3	V	II	II	
Volpoca	<i>Tadorna tadorna</i>	I		S			
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	R		S			n
Marzaiola	<i>Anas querquedula</i>	R	3	V	III	II	ni
Alzavola	<i>Anas crecca</i>	R		S			n
Codone	<i>Anas acuta</i>	R	3	V	III	II	
Fischione	<i>Anas penelope</i>	R		S			
Canapiglia	<i>Anas strepera</i>	R	3	V	III	II	ni
Mestolone	<i>Anas clypeata</i>	R		S			
Fistione turco	<i>Netta rufina</i>	I	3	D	III	II	
Morigione	<i>Aythya ferina</i>	R	4	S	III	II	
Moretta	<i>Aythya fuligula</i>	R		S			ne
Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>	I	1	V	III	II	ne
Moretta grigia	<i>Aythya marila</i>	I	3*W	L*W	III	II	
Quattrocchi	<i>Bucephala clangula</i>	I		S			

Specie	Nome scientifico	Categorie fenologiche TI	SPEC	Status EU	Berna	Bonn	Nidificante
Moretta codona	<i>Clangula hyemalis</i>	A		S			
Edredone	<i>Somateria mollissima</i>	A		S			
Orchetto marino	<i>Melanitta nigra</i>	A		S			
Orco marino	<i>Melanitta fusca</i>	I	3*W	L*W	III	II	
Pesciaiola	<i>Mergus albellus</i>	A	3	V	II	II	
Smergo maggiore	<i>Mergus merganser</i>	R		S			
Smergo minore	<i>Mergus serrator</i>	I		S			
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	R	4	S	II	II	n
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	I	4	S	II	II	
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	R	3	V	II	II	n
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	R		S			n
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	R		S			n
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	R		S			n
Poiana calzata	<i>Buteo lagopus</i>	A		S			
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	R	3	R	II	II	n
Aquila anatraia maggiore	<i>Aquila clanga</i>	A	1	E	II	II	
Aquila anatraia minore	<i>Aquila pomarina</i>	A	3	R	II	II	
Aquila di mare	<i>Haliaeetus albicilla</i>	A	3	R	II	I	
Grifone	<i>Gyps fulvus</i>	A	3	R	II	II	
Capovaccaio	<i>Neophron percnopterus</i>	A	3	E	II	II	
Gipeto	<i>Gypaetus barbatus</i>	I	3	E	II	II	
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	R	3	V	II	II	
Albanella pallida	<i>Circus macrourus</i>	A	3	E	II	II	
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	I	4	S	II	II	
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	R		S			
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	I	3	R	II	II	
Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>	R	3	R	II	II	
Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	R	3	R	II	II	n
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	R		S			n
Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>	I		S			
Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	R	3	V	II	II	
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	A	1	V (P)	II	II	
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	R	3	D	II	II	n
Gallo cedrone	<i>Tetrao urogallus</i>	A		S (P)			
Fagiano di monte	<i>Tetrao tetrix</i>	R	3	V	III		n
Pernice bianca	<i>Lagopus mutus</i>	R		S			n
Francolino di monte	<i>Bonasa bonasia</i>	R		S			n
Coturnice	<i>Alectoris graeca</i>	R	2	V (P)	III		n
Starna	<i>Perdix perdix</i>	I	3	V	III		ni
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	R	3	V	III	II	n
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	R		S			n
Gru	<i>Grus grus</i>	R	3	V	II	II	
Porciglione	<i>Rallus aquaticus</i>	R		S (P)			n
Re di quaglie	<i>Crex crex</i>	I	1	V	II		
Schiribilla	<i>Porzana parva</i>	I	4	S (P)	II	II	ni
Schiribilla grigiata	<i>Porzana pusilla</i>	A	3	R	II	II	
Voltolino	<i>Porzana porzana</i>	R	4	S	II	II	n
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	R		S			n
Folaga	<i>Fulica atra</i>	R		S			n
Gallina prataiola	<i>Tetrax tetrax</i>	A	2	V	II	II	

Specie	Nome scientifico	Categorie fenologiche TI	SPEC	Status EU	Berna	Bonn	Nidificante
Beccaccia di mare	<i>Haematopus ostralegus</i>	A		S			
Pavoncella gregaria	<i>Chettusia gregaria</i>	A	1	E	III	II	
Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	R		S (P)			
Pivieressa	<i>Pluvialis squatarola</i>	A		S (P)			
Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	I	4	S	III	II	
Corriere grosso	<i>Charadrius hiaticula</i>	R		S			
Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	R		S (P)			n
Fratino	<i>Charadrius alexandrinus</i>	A	3	D	III	II	
Piviere tortolino	<i>Charadrius morinellus</i>	A		S (P)			
Chiurlo piccolo	<i>Numenius phaeopus</i>	I	4	S (P)	III	II	
Chiurlo maggiore	<i>Numenius arquata</i>	I	3*W	D*W	III	II	
Pittima reale	<i>Limosa limosa</i>	I	2	V	III	II	
Pittima minore	<i>Limosa lapponica</i>	A	3*W	L*W	III	II	
Totano moro	<i>Tringa erythropus</i>	R		S			
Pettegola	<i>Tringa totanus</i>	R	2	D	II	II	
Albastrello	<i>Tringa stagnatilis</i>	A		S (P)			
Pantana	<i>Tringa nebularia</i>	R		S			
Piro-piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>	R		S (P)			
Piro-piro boschereccio	<i>Tringa glareola</i>	R	3	D	III	II	
Piro-piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	R		S			n
Voltapietre	<i>Arenaria interpres</i>	A		S			
Crocolone	<i>Gallinago media</i>	A	2	V (P)	II	II	
Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>	R		S (P)			
Frullino	<i>Lymnocyptes minimus</i>	I	3*W	V*W(P)	III	II	
Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	R	3*W	V*W	III	II	ns
Piovanello tridattilo	<i>Calidris alba</i>	I		S			
Piovanello maggiore	<i>Calidris canutus</i>	A	3*W	L*W	III	II	
Gambecchio	<i>Calidris minuta</i>	I		S (P)			
Gambecchio nano	<i>Calidris temminckii</i>	I		S (P)			
Piovanello pancianera	<i>Calidris alpina</i>	R	3*W	V*W	II	II	
Piovanello	<i>Calidris ferruginea</i>	A	a				
Combattente	<i>Philomachus pugnax</i>	R	4	S (P)	III	II	
Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>	A		S			
Avocetta	<i>Recurvirostra avocetta</i>	A	4/3*W	L*W	II	II	
Falaropo beccolargo	<i>Phalaropus fulicarius</i>	A		S (P)			
Falaropo beccosottile	<i>Phalaropus lobatus</i>	A		S (P)			
Occhione	<i>Burhinus oedicnemus</i>	I	3	V	II	II	
Pernice di mare	<i>Glareola pratincola</i>	A	3	E	II	II	
Stercorario maggiore	<i>Stercorarius skua</i>	A	4	S	III		
Stercorario mezzano	<i>Stercorarius pomarinus</i>	A		S (P)			
Labbo	<i>Stercorarius parasiticus</i>	A		S (P)			
Labbo codalunga	<i>Stercorarius longicaudus</i>	A		S (P)			
Gavina	<i>Larus canus</i>	R	2	D	III		
Gabbiano reale	<i>Larus cachinnans</i>	R		S (P)			n
Zafferano	<i>Larus fuscus</i>	A	4	S			
Gabbiano corallino	<i>Larus melanocephalus</i>	A	4	S	II	II	
Gabbiano comune	<i>Larus ridibundus</i>	R		S			
Gabbianello	<i>Larus minutus</i>	R	3	D	II	II	
Gabbiano tridattilo	<i>Rissa tridactyla</i>	A		S			
Mignattino piombato	<i>Chlidonias hybridus</i>	I	3	D	II	II	



Specie	Nome scientifico	Categorie fenologiche TI	SPEC	Status EU	Berna	Bonn	Nidificante
Mignattino albianche	<i>Chlidonias leucopterus</i>	I		S			
Mignattino	<i>Chlidonias niger</i>	R	3	D	II	II	
Sterna zampenere	<i>Gelochelidon nilotica</i>	A	3	E (P)	II		
Sterna maggiore	<i>Sterna caspia</i>	A	3	E (P)	II	II	
Sterna comune	<i>Sterna hirundo</i>	R		S			
Fratricello	<i>Sterna albifrons</i>	I	3	D	II	II	
Beccapesci	<i>Sterna sandvicensis</i>	A	2	D	II	II	
Piccione selvatico semidomestico	<i>Columba livia domestica</i>	R		S			n
Colombella	<i>Columba oenas</i>	I	4	S	III		
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	R	4	S			n
Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	R	3	D	III		n
Tortora dal collare orientale	<i>Streptopelia decaocto</i>	R		S (P)			n
Cuculo dal ciuffo	<i>Clamator glandarius</i>	A		S			
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	R		S			n
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	I	3	D	II		ns
Assiolo	<i>Otus scops</i>	I	2	D (P)	II		n
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	R	3	V	II		n
Civetta nana	<i>Glaucidium passerinum</i>	R		S (P)			n
Civetta	<i>Athene noctua</i>	R	3	D	II		n
Allocco	<i>Strix aluco</i>	R	4	S	II		n
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	R		S			n
Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>	R	3	V (P)	II		
Civetta capogrosso	<i>Aegolius funereus</i>	R		S (P)			n
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	R	2	D (P)	II		n
Rondone maggiore	<i>Apus melba</i>	R		S (P)			n
Rondone	<i>Apus apus</i>	R		S			n
Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>	R		S (P)			n
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	R	3	D	II		n
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	R	3	D	II	II	ni
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	I	2	D (P)	II	II	
Upupa	<i>Upupa epops</i>	R		S			n
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	R	3	D	II		n
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	R	2	D	II		n
Picchio cenerino	<i>Picus canus</i>	A	3	D	II		
Picchio nero	<i>Dryocopus martius</i>	R		S			n
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	R		S	II		n
Picchio rosso mezzano	<i>Dendrocopos medius</i>	A	4	S			
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>	R		S			n
Picchio tridattilo	<i>Picooides tridactylus</i>	R	3	D	II		n
Calandra	<i>Melanocorypha calandra</i>	A	3	D (P)	II		
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	R	3	V	II		
Capellaccia	<i>Galerida cristata</i>	A	3	D (P)	III		
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	I	2	V	III		ns
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	R	3	V	III		n
Allodola golagialla	<i>Eremophila alpestris</i>	A		S (P)			
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	R	3	D	II		n
Rondine rossiccia	<i>Hirundo daurica</i>	A		S			
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	R		S			n
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	R		S			n
Topino	<i>Riparia riparia</i>	R	3	D	II		n

Specie	Nome scientifico	Categorie fenologiche TI	SPEC	Status EU	Berna	Bonn	Nidificante
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	R		S			n
Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	R		S			n
<i>Cornacchia nera</i>	<i>Corvus corone corone</i>	R		S			n
<i>Cornacchia grigia</i>	<i>Corvus corone cornix</i>	R		S			n
Corvo	<i>Corvus frugilegus</i>	R		S			
Taccola	<i>Corvus monedula</i>	R	4	S (P)			n
Gazza	<i>Pica pica</i>	R		S			n
Nocciolaia	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	R		S (P)			n
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	R		S (P)			n
Gracchio corallino	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	A	3	V	II		
Gracchio	<i>Pyrrhocorax graculus</i>	R		S (P)			n
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	R		S			n
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	R	4	S	II		n
Cincia mora	<i>Parus ater</i>	R		S			n
Cincia dal ciuffo	<i>Parus cristatus</i>	R	4	S	II		n
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>	R		S			n
Cincia bigia alpestre	<i>Parus montanus</i>	R		S (P)			n
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	R		S			n
Pendolino	<i>Remiz pendulinus</i>	R		S (P)			
Basettino	<i>Panurus biarmicus</i>	A		S (P)			
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	R		S			n
Rampichino alpestre	<i>Certhia familiaris</i>	R		S			n
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>	R	4	S	II		n
Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>	R		S (P)			n
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	R		S (P)			n
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	R		S			n
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	R	4	S	II	II	n
Usignolo maggiore	<i>Luscinia luscinia</i>	A	4	S	II	II	
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	R	4	S (P)	II	II	n
Pettazzurro	<i>Luscinia svecica</i>	R		S			n
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	R		S			n
Codiroso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	R	2	V	II	II	n
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	R	4	S	II	II	n
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	R	3	D (P)	II	II	n
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	R		S			n
Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>	A	2	V	II	II	
Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>	R	3	D (P)	II	II	n
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	R	3	V (P)	II	II	n
Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>	R	4	S	II	II	n
Merlo	<i>Turdus merula</i>	R	4	S	III	II	n
Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	R	4*W	S	III	II	n
Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	R	4*W	S	III	II	
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	R	4	S	III	II	n
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	R	4	S	III	II	n
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	R		S			n
Forapaglie macchiettato	<i>Locustella naevia</i>	R	4	S	II	II	
Salciaiola fluviale	<i>Locustella fluviatilis</i>	A	4	S	II	II	
Salciaiola	<i>Locustella luscinioides</i>	R	4	S (P)	II	II	n
Forapaglie castagnolo	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	A		S (P)			
Cannareccione	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	R		S (P)			n

Specie	Nome scientifico	Categorie fenologiche TI	SPEC	Status EU	Berna	Bonn	Nidificante
Cannaiola	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	R	4	S	II	II	n
Cannaiola verdognola	<i>Acrocephalus palustris</i>	R	4	S	II	II	n
Forapaglie	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	R	4	S (P)	II	II	
Pagliarolo	<i>Acrocephalus paludicola</i>	I	1	E	II	II	
Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>	R	4	S (P)	II	II	n
Canapino maggiore	<i>Hippolais icterina</i>	R	4	S	II	II	
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	R	4	S	II	II	n
Bigia padovana	<i>Sylvia nisoria</i>	I	4	S (P)	II	II	ns
Bigia grossa	<i>Sylvia hortensis</i>	I	3	V	II	II	ns
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>	R	4	S	II	II	n
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	R	4	S	II	II	n
Bigiarella	<i>Sylvia curruca</i>	R		S	II	II	n
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	I	4	S			
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	R	4	S	II	II	
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	I		S (P)			ns
Lui grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>	R		S			
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	R		S (P)			n
Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>	R	4	S	II	II	n
Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	R	4	S (P)	II	II	n
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	R	4	S (P)	II	II	n
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>	R	4	S	II	II	n
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	R	3	D	II	II	n
Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>	R	4	S	II	II	
Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>	R	4	S	II	II	n
Pigliamosche pettirosso	<i>Ficedula parva</i>	A		S (P)			
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	R	4	S	II		n
Sordone	<i>Prunella collaris</i>	R		S			n
Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	R	4	S	II		ne
Calandro maggiore	<i>Anthus richardi</i>	A	a				
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	R	3	V	II		ne
Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	R		S			n
Pispola golarossa	<i>Anthus cervinus</i>	I		S (P)			
Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	R		S			n
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	R		S			n
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	R		S (P)			n
Cutretto	<i>Motacilla flava</i>	R		S			n
Cutrettola testagiolla orientale	<i>Motacilla citreola</i>	A		S (P)			
Beccofrusone	<i>Bombycilla garrulus</i>	I		S (P)			
Averla maggiore	<i>Lanius excubitor</i>	R	3	D	II		
Averla cenerina	<i>Lanius minor</i>	A	2	D (P)	II		
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	I	2	V	II		ns
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	R	3	D (P)	II		n
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	R		S			n
Storno roseo	<i>Sturnus roseus</i>	A		S (P)			
Passera oltremontana	<i>Passer domesticus domesticus</i>	R		S			n
Passera d'Italia	<i>Passer hispaniolensis italiae</i>	R	a				n
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	R		S			n
Fringuello alpino	<i>Montifringilla nivalis</i>	R		S (P)			n
Passera lagia	<i>Petronia petronia</i>	A		S			
Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	R		S			n

Specie	Nome scientifico	Categorie fenologiche TI	SPEC	Status EU	Berna	Bonn	Nidificante
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	R	4	S	II		n
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	R		S (P)			n
Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>	R	4	S	II		n
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	R	4	S	II		n
Organetto	<i>Carduelis flammea</i>	R		S (P)			n
Venturone	<i>Serinus citrinella</i>	R	4	S	II		n
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	R	4	S	II		n
Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	R		S			n
Ciuffolotto scarlatto	<i>Carpodacus erythrinus</i>	R		S (P)			n
Crociere	<i>Loxia curvirostra</i>	R		S			n
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	R	4	S	III		n
Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>	R		S			
Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>	R	4	S (P)	III		ns
Zigolo giallo	<i>Emberiza citrinella</i>	R	4	S (P)	II		n
Zigolo golarossa	<i>Emberiza leucocephalos</i>	A	a				
Zigolo capinero	<i>Emberiza melanocephala</i>	A	2	V (P)	II		
Zigolo nero	<i>Emberiza cirlus</i>	R	4	S (P)	II		n
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	R	2	V (P)	II		ns
Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>	R	3	V	II		n
Zigolo boschereccio	<i>Emberiza rustica</i>	A		S (P)			
Zigolo minore	<i>Emberiza pusilla</i>	A		S (P)			
Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>	R		S			n
Zigolo delle nevi	<i>Plectrophenax nivalis</i>	A		S (P)			

## **Allegato 2**

### **Specie nidificanti o territoriali nel Cantone Ticino**

La check-list degli Uccelli nidificanti o territoriali del Cantone Ticino, aggiornata al 31.12.2004, comprende 159 specie.

#### **Legenda**

##### **NIDIFICANTE:**

n: nidificante  
ni: nidificante incerta  
ne: nidificante eccezionale  
ns: nidificazione storica

##### **LISTA ROSSA (CH: Keller et al. 2001; ITA: Calvario et. al. 1999)**

RE: estinto  
CR: minacciato d'estinzione  
EN: fortemente minacciato  
VU: vulnerabile  
NT: potenzialmente minacciato  
LC: non minacciato  
NE: non valutato

##### **PROPORZIONE DELLA POPOLAZIONE:**

I: fino alla stessa proporzione europea;  
II: dalla proporzione europea fino al doppio (2x);  
III: da 2x fino a 5x;  
IV: da 5x fino a 10x;  
V: oltre 10x.

##### **CLASSI DI RESPONSABILITÀ' (Keller e Bollmann 2001):**

B1: Lista Rossa (RE, CR, EN, VU, NT) e (III, IV, V) - Specie minacciata (in CH, ITA) con alta proporzione rispetto al continente;  
B2: Lista Rossa (RE, CR, EN, VU, NT) e (I, II) - Specie minacciata (in CH, ITA) con bassa proporzione rispetto al continente;  
B3: non minacciata e (III, IV, V) - Specie non minacciata (in CH, ITA) e con alta proporzione rispetto al continente;  
B4: non minacciata e (I, II) - Specie non minacciata (in CH, ITA) e con bassa proporzione rispetto al continente;  
B5: specie che non sono mai state abbondanti (in CH, ITA) e solo per questo inserite nelle Liste Rosse, ma con bassa proporzione rispetto al continente.

G1: SPEC 1-3 e 1% della popolazione svernante (criterio di Ramsar);  
G2: specie non minacciata e 1% della popolazione svernante (criterio di Ramsar).

IBA: specie target delle Important Bird Areas.

Elenco delle 159 specie per le quali la nidificazione o territorialità è stata accertata nel Cantone Ticino, posizione nella Lista Rossa (CH, ITA), classi di proporzione (CH, TI, ITA) e grado di responsabilità CH, TI e ITA (v. per dettagli capitolo 2.1.1).

Specie	Nome scientifico	Nidificante	LR CH	Proporzione CH	Responsabilità CH	LR ITA	Proporzione ITA	Responsabilità ITA	Proporzione TI	Responsabilità TI	Frequenza TI (1993-1996)
Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	I	B4	1.8
Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	n	LC	III	B3 G2	LC	I	B4	I	B4	3.8
Svasso piccolo	<i>Podiceps nigricollis</i>	ne	VU	I	B5	NE	I	B4	I	B5	0
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	n	EN	II	B2	NT	I	B2	I	B2	7.0
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	n	LC	II	B4	NT	I	B2	II	B4	1.2
Cigno reale	<i>Cygnus olor</i>	n	NE		<sup>a</sup>	LC	I	B4	I	<sup>a</sup>	3.4
Canapiglia	<i>Anas strepera</i>	ni	EN	I	B5 G1	CR	I	B2	I	B5	0
Alzavola	<i>Anas crecca</i>	n	VU	I	B5	EN	I	B5	I	B5	20.0
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	4.9
Marzaiola	<i>Anas querquedula</i>	ni	EN	I	B5	VU	I	B5	I	B5	0
Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>	ne	NE	I	<sup>a</sup>	CR	I	B2	I	<sup>a</sup>	0
Moretta	<i>Aythya fuligula</i>	ne	NT	I	B2 G2	CR	I	B5	I	B5	1.6
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	n	NT	II	B2	VU	I	B2	II	B2	8.1
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	n	LC	IV	B3 IBA	VU	I	B2	IV	B3	5.9
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	n	LC	III	B3	VU	I	B2	III	B3	7.2
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	8.5
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	n	LC	IV	B3	LC	I	B4	III	B3	8.9
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	n	VU	IV	B1 IBA	VU	II	B2	V	B1	14.2
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	n	NT	III	B1 IBA	LC	I	B4	III	B1	8.9
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	n	NT	III	B1	VU	I	B2	I	B2	1.8
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	n	VU	III	B1 IBA	VU	II	B2	IV	B1	7.4
Francolino di monte	<i>Bonasa bonasia</i>	n	VU	III	B1	NT	I	B2	III	B1	12.4
Pernice bianca	<i>Lagopus mutus</i>	n	LC	III	B3	VU	I	B2	IV	B3	11.9
Fagiano di monte	<i>Tetrao tetrix</i>	n	NT	II	B2 IBA	LC	I	B4	III	B1	14.0
Coturnice	<i>Alectoris graeca</i>	n	NT	V	B1 IBA	VU	IV	B1	V	B1	19.0
Starna	<i>Perdix perdix</i>	ni	CR	I	B2	NT	I	B4	I	B5	0
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	n	LC	I	B4	NT	I	B2	I	B4	6.4
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	n	NE		<sup>a</sup>	LC	I	B4	I	<sup>a</sup>	17.1
Porciglione	<i>Rallus aquaticus</i>	n	LC	II	B4	LR	I	B2	I	B4	3.9
Voltolino	<i>Porzana porzana</i>	n	VU	I	B5	EN	I	B2	I	B5	5.9
Schiribilla	<i>Porzana parva</i>	ni	VU	I	B5	CR	I	B2	I	B5	0
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	n	LC	I	B4	LC	III	B3	I	B4	4.3
Folaga	<i>Fulica atra</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	1.7
Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	n	VU	I	B2	NT	I	B2	I	B2	7.3
Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	ns	VU	I	B2	EN	I	B2	I	B5	0
Piro-piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	n	EN	I	B2	VU	I	B2	I	B2	11.6
Gabbiano reale	<i>Larus cachinnans</i>	n	NT	I	B2	LC	III	B3	I	B2	0
Piccione semidomestico	<i>Columba livia domestica</i>	n	NE		<sup>a</sup>	LC				<sup>a</sup>	8.9
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	6.3
Tortora dal collare orientale	<i>Streptopelia decaocto</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	13.3
Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	4.1
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	n	NT	III	B1	LC	I	B4	II	B2	9.1
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	ns	NT	II	B2 IBA	NT	II	B2	I	B2	0
Assiolo	<i>Otus scops</i>	n	CR	I	B2	NT	II	B2	I	B2	10.0
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	n	VU	II	B2	VU	I	B2	III	B1	13.9
Civetta nana	<i>Glaucidium passerinum</i>	n	NT	II	B2	VU	I	B2	III	B1	5.2

Specie	Nome scientifico	Nidificante	LR CH	Proporzione CH	Responsabilità CH	LR ITA	Proporzione ITA	Responsabilità ITA	Proporzione TI	Responsabilità TI	Frequenza TI (1993-1996)
Civetta	<i>Athene noctua</i>	n	CR	I	B2	LC	II	B4	I	B2	26.7
Allocco	<i>Strix aluco</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	II	B4	9.3
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	n	VU	II	B2	NT	I	B2	I	B2	1.5
Civetta capogrosso	<i>Aegolius funereus</i>	n	LC	III	B3	NT	I	B2	III	B3	9.9
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	n	EN	I	B2	NT	I	B2	I	B2	24.0
Rondone	<i>Apus apus</i>	n	LC	III	B3	LC	III	B3	II	B4	8.9
Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>	n	VU	I	B5	NT	IV	B1	II	B2	100.0
Rondone maggiore	<i>Apus melba</i>	n	NT	III	B1	NT	III	B1	IV	B1	16.3
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	n	VU	I	B2	NT	III	B1	I	B2	8.0
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	ni	EN	I	B5	LC	I	B4	I	B5	0
Upupa	<i>Upupa epops</i>	n	EN	I	B2	LC	I	B4	I	B2	22.4
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	n	VU	I	B2 IBA	LC	II	B4	II	B2	14.3
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	n	LC	II	B4 IBA	NT	I	B2	II	B4	8.2
Picchio nero	<i>Dryocopus martius</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	7.7
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	II	B4	8.8
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>	n	LC	II	B4	NT	I	B2	I	B4	2.3
Picchio tridattilo	<i>Picooides tridactylus</i>	n	LC	III	B3 IBA	EN	I	B2	I	B4	1.4
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	ns	VU	I	B2	LC	I	B4	I	B2	0
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	n	NT	I	B2	LC	I	B4	I	B2	7.4
Topino	<i>Riparia riparia</i>	n	NT	I	B2	LC	I	B4	I	B5	1.4
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	IV	B3	13.3
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	I	B4	7.5
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	n	LC	II	B4	LC	II	B4	I	B4	8.8
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	ne	EN	I	B5	LC	I	B4	I	B5	0
Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	9.7
Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	ne	NT	I	B2	NE	<sup>d</sup>	I	B5	2.5	
Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	n	LC	V	B3	LC	I	B4	II	B4	12.3
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	n	VU	I	B2	LC	I	B4	I	B2	9.7
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	II	B4	9.1
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	II	B4	8.9
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	n	LC	III	B3	VU	I	B2	III	B3	9.0
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	n	LC	II	B4	LC	II	B4	III	B3	9.0
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	8.3
Sordone	<i>Prunella collaris</i>	n	LC	V	B3 IBA	LC	III	B3	V	B3	13.0
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	9.1
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	n	NT	I	B2	LC	III	B3	I	B2	9.9
Pettazzurro	<i>Luscinia svecica</i>	n	VU	I	B5	NE	I	B5	I	B5	33.3
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	n	LC	V	B3	LC	II	B4	V	B3	9.0
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	n	NT	I	B2 IBA	LC	I	B4	II	B2	9.2
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	n	NT	I	B2	LC	I	B4	II	B2	10.8
Saltimpalo	<i>Saxicola Torquata</i>	n	NT	I	B2	LC	III	B3	I	B2	9.5
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	13.6
Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>	n	VU	III	B1 IBA	NT	III	B1	V	B1	18.9
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	n	EN	I	B5	LC	IV	B3	II	B2	80.0
Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>	n	LC	V	B3 IBA	LC	I	B4	V	B3	9.4
Merlo	<i>Turdus merula</i>	n	LC	III	B3	LC	II	B4	III	B3	9.1
Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	II	B4	3.8
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	9.2
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	8.5

Specie	Nome scientifico	Nidificante	LR CH	Proporzione CH	Responsabilità CH	LR ITA	Proporzione ITA	Responsabilità ITA	Proporzione TI	Responsabilità TI	Frequenza TI (1993-1996)
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	n	VU	I	B5	LC	IV	B3	I	B2	100.0
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	ns	NE		<sup>a</sup>	LC	I	B4	I	<sup>a</sup>	0
Salciaiola	<i>Locustella luscinioides</i>	n	NT	I	B2	VU	I	B2	I	B2	4.7
Cannaiola verdognola	<i>Acrocephalus palustris</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	4.6
Cannaiola	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	4.6
Cannareccione	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	n	VU	I	B2	LC	I	B4	I	B2	10.1
Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>	n	NT	I	B2	LC	II	B4	I	B2	26.7
Bigia grossa	<i>Sylvia hortensis</i>	ns	EN	I	B5	EN	I	B2	I	B5	0
Bigia padovana	<i>Sylvia nisoria</i>	ns	VU	I	B5	NT	I	B2	I	B5	0
Bigiarella	<i>Sylvia curruca</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	II	B4	10.3
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	n	VU	I	B2	LC	I	B4	I	B2	9.4
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	II	B4	8.4
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	n	LC	II	B4	LC	III	B3	III	B3	8.9
Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	II	B4	10.9
Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	n	NT	I	B2	LC	I	B4	I	B2	8.7
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	9.1
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	n	LC	IV	B3	LC	I	B4	IV	B3	8.9
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>	n	LC	V	B3	LC	I	B4	II	B3	9.0
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	9.2
Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>	n	VU	I	B5	NT	I	B2	I	B2	80.0
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	III	B4	9.6
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	9.7
Cincia bigia alpestre	<i>Parus montanus</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	III	B3	10.3
Cincia dal ciuffo	<i>Parus cristatus</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	IV	B3	8.8
Cincia mora	<i>Parus ater</i>	n	LC	IV	B3	LC	II	B4	IV	B3	9.1
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	III	B3	9.5
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	8.9
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	III	B3	8.9
Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>	n	LC	IV	B3	NT	III	B1	IV	B3	9.7
Rampichino alpestre	<i>Certhia familiaris</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	8.2
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	II	B4	8.8
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	6.0
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	I	B4	9.0
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	ns	CR	I	B2	NT	I	B2	I	B2	7.1
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	II	B4	9.0
Gazza	<i>Pica pica</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	2.2
Nocciolaia	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	n	LC	V	B3	LC	II	B4	V	B3	10.5
Gracchio	<i>Pyrhocorax graculus</i>	n	LC	V	B3 IBA	NT	III	B1	V	B3	13.1
Taccola	<i>Corvus monedula</i>	n	VU	I	B2	LC	I	B4	I	B2	2.5
Cornacchia nera	<i>Corvus corone corone</i>	n	LC	III	B3	LC		<sup>b</sup>		<sup>b,c</sup>	7.4
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>	n	LC		<sup>b</sup>	LC	II	B4		<sup>b,c</sup>	36.6
Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	n	LC	II	B4	NT	I	B2	II	B4	9.6
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	n	LC	I	B4	LC	II	B4	I	B4	7.3
Passera europea	<i>Passer domesticus</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	I	B4	5.8
Passera d'Italia	<i>Passer hispaniolensis italiae</i>	n	LC	II	B4	LC	V	B3	IV	B3	49.3
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	II	B4	7.9
Fringuello alpino	<i>Montifringilla nivalis</i>	n	LC	V	B3 IBA	NT	III	B1	V	B3	6.6
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	9.1
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	8.7



Specie	Nome scientifico	Nidificante	LR CH	Proporzione CH	Responsabilità CH	LR ITA	Proporzione ITA	Responsabilità ITA	Proporzione TI	Responsabilità TI	Frequenza TI (1993-1996)
Venturone	<i>Serinus citrinella</i>	n	LC	V	B3 IBA	NT	I	B2	V	B3	6.3
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	7.7
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	n	LC	I	B4	LC	III	B3	I	B4	8.5
Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>	n	LC	I	B4	VU	I	B2	I	B4	7.1
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	5.3
Organetto	<i>Carduelis cabaret</i>	n	LC	II	B4	LC	I	B4	I	B4	11.7
Crociera	<i>Loxia curvirostra</i>	n	LC	IV	B3	LC	I	B4	IV	B3	6.5
Ciuffolotto scarlatto	<i>Carpodacus erythrinus</i>	n	VU	I	B5	LC		<sup>d</sup>	IV	B5	2.2
Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	n	LC	III	B3	LC	I	B4	III	B3	8.5
Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	n	LC	I	B4	NT	I	B2	I	B4	2.5
Zigolo giallo	<i>Emberiza citrinella</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	8.3
Zigolo nero	<i>Emberiza cirrus</i>	n	VU	I	B2	LC	III	B3	I	B2	8.4
Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	II	B4	25.0
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	ns	VU	I	B2	NT	I	B2	I	B5	0
Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>	n	LC	I	B4	LC	I	B4	I	B4	1.7
Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>	ns	VU	I	B2	LC	II	B4	I	B2	0

<sup>a</sup> specie non classificata nella Lista Rossa svizzera in quanto: specie che nidifica solo eccezionalmente o specie non indigena la cui popolazione nidificante risale a popolazioni sfuggite alla cattività o a lanci (Keller e Bollmann 2001); <sup>b</sup> specie per la quale non è stato possibile calcolare la classe di responsabilità in quanto non disponibile la stima della popolazione separatamente per le due sottospecie nell'Atlante europeo (Hagemeijer e Blair 1997); <sup>c</sup> le popolazioni ticinesi di Cornacchia grigia sono probabilmente degli ibridi con la Cornacchia nera ma è necessaria una verifica genetica (3.2.1); <sup>d</sup> specie non nidificante in Italia.



## Allegato 3

### Specie che al momento non necessitano di interventi

Lista delle 35 specie particolarmente importanti per la conservazione in Ticino che al momento non necessitano di interventi per la loro conservazione in quanto sono: (h) specie abbondanti in Svizzera o in Ticino (hTI), che sono considerate rimanere tali in quanto le condizioni di vita non stanno cambiando; (a) specie estinte in Ticino come nidificanti per le quali una reintroduzione artificiale non è al momento considerata una priorità; (z) specie che stanno incrementando o ampliando il loro areale e/o la loro popolazione.

Specie	Nome scientifico	Status
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	h
Gabbiano reale	<i>Larus cachinnans</i>	z
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	a
Picchio tridattilo	<i>Picooides tridactylus</i>	h
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	a
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	z
Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	h
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	h
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	h
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	h
Merlo	<i>Turdus merula</i>	h
Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	h
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	h
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	h
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	h
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	h
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>	h
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>	h
Cincia dal ciuffo	<i>Parus cristatus</i>	h
Cincia mora	<i>Parus ater</i>	h
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	h
Rampichino alpestre	<i>Certhia familiaris</i>	h
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	a
Nocciolaia	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	h
Cornacchia grigia*	<i>Corvus corone cornix</i>	hTI
Passera europea	<i>Passer domesticus</i>	h
Passera d'Italia	<i>Passer hispaniolensis italiae</i>	hTI
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	h
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	h
Organetto	<i>Carduelis cabaret</i>	h
Crociere	<i>Loxia curvirostra</i>	h
Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	h
Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>	h
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	a
Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>	a

\* le popolazioni ticinesi di Cornacchia grigia sono probabilmente degli ibridi con la Cornacchia nera, ma è necessaria una verifica genetica (v. capitolo 3.2.1).



## Allegato 4

### Aggiornamento della Check-list degli Uccelli del Cantone Ticino (1.1.2005 – 31.12.2006)

Specie	Nome scientifico	Categorie fenologiche TI	SPEC	Status EU	Berna	Bonn	Nidificante
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	R		S			2005, 2006
Smergo maggiore	<i>Mergus merganser</i>	R		S			2005
Poiana codabianca	<i>Buteo rufinus</i>	A	III	(E)	II	II	
Calandrina	<i>Calandrella rufescens</i>	A	III	V	II		
Trombettiere	<i>Bucanetes githagineus</i>	A	III	R	III		

Bellinzona, giugno 2007



Dipartimento del territorio  
Ufficio della natura e del paesaggio  
Museo cantonale di storia naturale

